Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 febbraio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5044 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

POLEMICO DISCORSO DEL PREMIER RUSSO AI SUOI «ELETTORI»

NUOVE MINACCE E ACCUSE DI KRUSCEV ALL'OCCIDENTE

Tutti i paesi del mondo comunista sono pronti ad affrontare la guerra per Cuba
Sottolineata la necessità di subordinare il benessere alle esigenze della difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Candidato per il collegio elettorale «Kalinin» di Mosca per il Soviet supremo della Repubblica socialista federativa sovietica russa (quella, appunto, che ha Mosca per capitale) Nikita Kruscev ha parlato oggi davanti alle telecamere della rete TV russa piazzate per la circostanza nel salone dei congressi del «nuovo palazzo» del Cremlino, affollato di elettori intervenuti al comizio. L'annuncio che il Premier avrebbe parlato aveva suscitato molto interesse nei circoli diplomatici, in quanto era evidente che, cogliendo occasione dalla circostanza «elettorale», Kruscev avrebbe affrontato problemi di interesse mondiale. E infatti così è stato.

Kruscev non ha dimenticato la sua qualità di Primo Ministro anche se si rivolgeva ai suoi elettori quale candidato al Parlamento di una sola (anche se la più importante) delle Repubbliche che compongono la URSS. Egli ha detto, fra l'altro, che l'Unione Sovietica sta perseguendo una politica di coesistenza pacifica «sotto complicate condizioni» dato che il mondo è diviso fra Paesi socialisti e blocco occidentale. Nonostante le difficoltà, però, l'URSS — ha affermato l'oratore — proseguirà sulla via imboccata, allo scopo di ottenere che il mondo intero segua come linea di condotta quella di risolvere i problemi controversi per mezzo di negoziati.

Secondo Kruscev, uno dei punti più controversi e di urgente soluzione è quello del disarmo, ma a questo proposito accade — ha detto — che i negoziatori occidentali a Ginevra vogliano ottenere per i loro Governi la possibilità di esercitare lo spionaggio in territorio sovietico con la scusa di eseguire ispezioni sull'osservanza del trattato che vieti le esplosioni nucleari. Così stando le cose, il Governo dell'URSS non può e non vuole cascare nella trappola. In un mondo dove esistono armi nucleari e missili, solo una politica di coesistenza può essere ragionevole ed è un peccato — ha affermato Kruscev — che i Paesi membri della NATO non siano ancora disposti a fermare la corsa agli armamenti. Nonostante tutti gli sforzi dell'URSS per giungere ad un accordo di disarmo totale e generale, nulla di positivo è stato ottenuto in questo senso, in quanto i negoziatori «capitalisti», che rappresentano in definitiva gli interessi dei grandi monopoli, non dimenticano che la corsa agli armamenti e la guerra sono occasioni per realizzare immensi profitti.

«Se il mondo occidentale volesse davvero rispondere all'appello degli uomini di tutto il mondo — ha detto Kruscev — dovrebbe dimostrarlo, rinunziando alla pretesa di utilizzare il divieto di esplosioni nucleari per compiere azioni di spionaggio ai danni dell'Unione Sovietica». Invece, sempre secondo il Primo Ministro sovietico, ogni volta che la delegazione sovietica a Ginevra ha fatto qualche concessione il Governo degli Stati Uniti ha formulato nuove richieste all'evidente scopo di rendere impossibile il raggiungimento di un accordo. Riferendosi all'offerta sovietica di accettare due o tre ispezioni in loco all'anno, Kruscev ha detto: «Da parte nostra quella è stata una concessione enorme e non ci si può attendere di più da parte nostra».

Kruscev, che indossava un vestito scuro con al risvolto della giacca tre medaglie di «eroe del lavoro socialista» ha parlato dall'alto di una tribuna di legno sistemata nel salone di marmo del Palazzo dei Governi, dove erano convenuti cinquemila «elettori». Continuando la rassegna della situazione internazionale, l'oratore ha detto che essa è piena di conflitti sia palesi sia nascosti. Per questo, secondo il punto di vista di Kruscev, saggiamente agisce l'URSS quando, come va facendo costantemente, cerca la soluzione negoziata di tutti i problemi.

Passando ad esaminare problemi meno generali, il Premier sovietico ha accennato alle reazioni sfavorevoli in Occidente, alle proposte russe per un patto di non aggressione fra la NATO ed il «Patto di Varsavia». «I francesi ad esempio — ha ricordato Kruscev hanno detto che un patto del genere porterebbe al riconoscimento di fatto della Repubblica democratica tedesca. Ebbene, bisogna che tutti si rendano conto che l'esistenza in Germania di due Stati separati potrebbe essere modificato solo con mezzi militari. Sarebbe da bambini credere seriamente che i Paesi socialisti possano essere disposti a commerciare i loro Stati».

La realtà, secondo Kruscev, è che non può esserci pace in Europa e nel mondo finchè non sarà stato stipulato un trattato di pace per la Germania e non sarà stata risolta su questa base la questione tedesca. Se si giungesse ad un accordo in questo senso, Berlino Ovest non rimarrebbe isolata, perchè per accordo internazionale le verrebbe garantita la possibilità di comunicare in tutti i sensi della parola con gli altri Paesi. Purtroppo, ha proseguito Kruscev, i circoli governativi francesi stanno seguendo oggi una politica quasi identica a quella che la Francia perseguì prima della seconda guerra mondiale. Peraltro, il popolo sovietico continua a sperare che gli uomini responsabili dei destini della Francia capiscano a quali gravissimi rischi vanno incontro appoggiando in Germania i «revanchisti». Il «revanchismo» conduce alla guerra e la guerra significherebbe la distruzione della Francia.

«Noi — ha affermato ad un certo punto Kruscev — vogliamo vivere in pace con tutti i popoli e tendiamo agli Stati Uniti la mano dell'amicizia. Se, però, venisse compiuto un attacco contro Cuba, la Cina popolare, la Corea, il Viethnam del Nord, la Germania Orientale e tutti gli altri Paesi socialisti correrebbero in aiuto dei loro amici ed infliggerebbero all'aggressore un colpo schiacciante. Gli imperialisti debbono sapere — ha aggiunto — che se sferreranno una nuova guerra atomica, essi bruceranno nel rogo di quella guerra».

Il Primo Ministro ha inoltre sostenuto che sarebbe un errore per l'Occidente cercare di sfruttare la disputa tra Unione Sovietica e Cina comunista, ed ha affermato che i comunisti troveranno il modo di superare le loro divergenze. Kruscev, però, non ha fatto riferimento all'ultimo attacco sferratogli dal regime di Pechino, il quale pretenderebbe delle scuse per la riconciliazione, ma ha detto che l'Unione Sovietica è «sulla giusta via del marxismo-leninismo». In polemica con Pechino, Kruscev ha anche trattato la questione della coesistenza pacifica asserendo che è l'unica politica possibile. «La linea generale della politica estera del nostro paese è di sostenere e rafforzare la pace, salvaguardare i principi della pacifica coesistenza nelle relazioni tra Stati con differenti sistemi sociali».

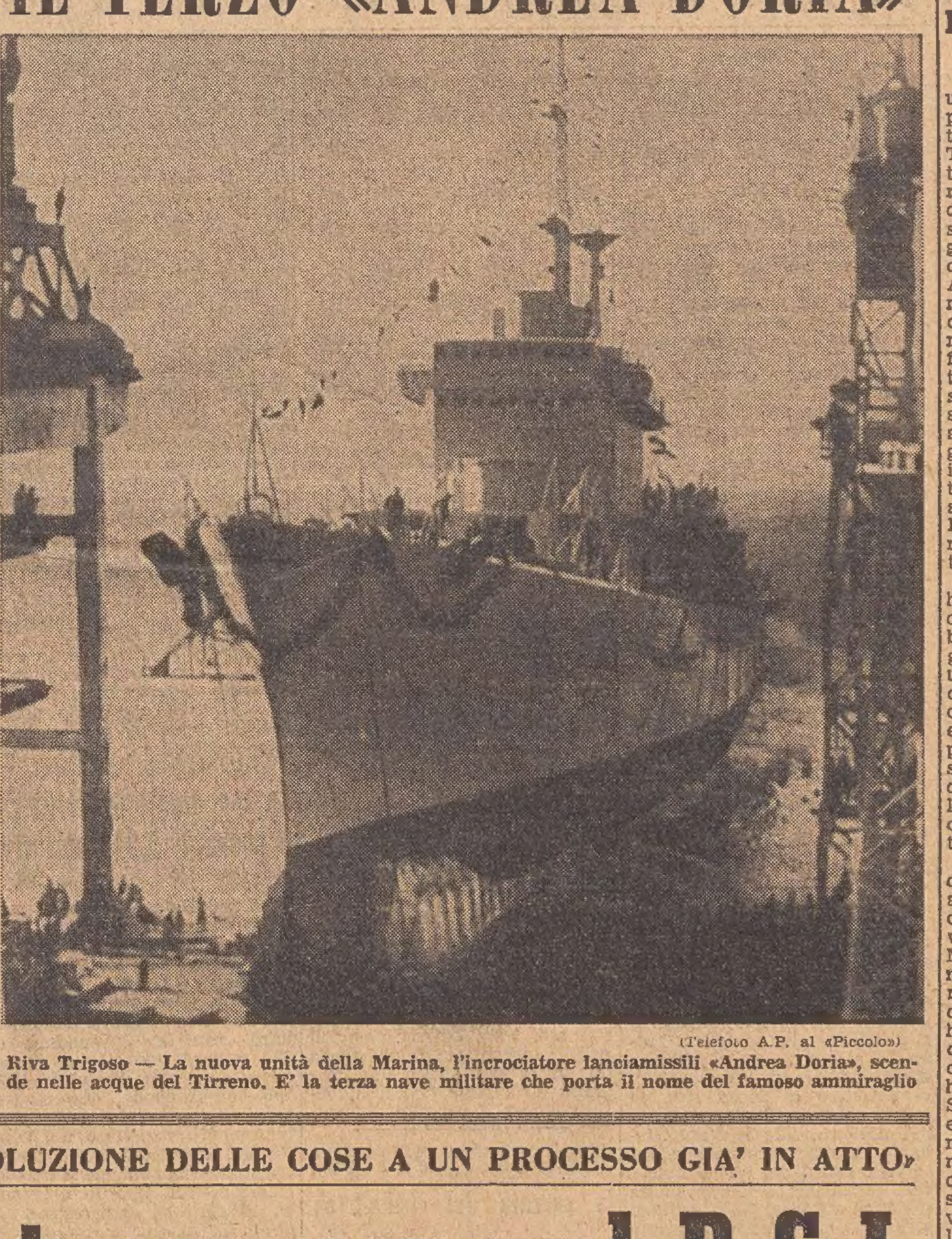
Tornando al tema della coesistenza pacifica, Kruscev ha detto che l'URSS non conta molto sulla possibilità che la sua politica ottenga il riconoscimento degli «imperialisti» e pertanto deve basare la sua politica generale anche sulla potenza economica e difensiva. In altre parole, bisogna che il popolo sovietico goda di sempre maggiore benessere, ma nello stesso tempo conservi la sua potenza militare.

Secondo Kruscev, dunque, il partito comunista dell'URSS deve seguire la politica enunciata, cioè quella di cercare in ogni modo di aumentare il benessere del popolo, pur essendo costretto a limitare questo beneficio per conservare la potenza militare dell'URSS. «Nessuno — ha detto l'oratore — può fare una colpa al PC se aderisce a questa linea politica, perchè nessuna persona sensata potrebbe perdonare al partito se, per creare sensazione e procurarsi popolarità, elevasse il tenore di vita della Nazione, mettendo in pericolo la sicurezza del Paese. Nell'ultima guerra la sottovalutazione dell'importanza del potenziale militare condusse il nemico fino al Volga e ciò non dovrà più accadere».

Nel suo discorso Kruscev ha promesso anche che gli abitanti dell'URSS avranno nel giro di alcuni anni almeno tre vestiti a testa. Notando mentre parlava che i presenti indossavano, come lui, i loro migliori vestiti, Kruscev ha detto: «Essere ben vestiti non è la cosa più importante della vita, ma posso promettere che fra alcuni anni il popolo dell'URSS avrà non solo il vestito bello per le grandi occasioni, ma vestiti per varie occasioni, almeno tre a persona». I vestiti portati oggi dal pubblico sembravano migliori di quelli indossati un paio d'anni fa.

U. P. I.

IL TERZO «ANDREA DORIA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Riva Trigoso — La nuova unità della Marina, l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», scende nelle acque del Tirreno. E' la terza nave militare che porta il nome del famoso ammiraglio

Varo a Riva Trigoso

Nuovo incrociatore per la Flotta italiana

Riva Trigoso, 27

In un mare calmissimo e con una giornata splendida e ormai primaverile, è sceso felicemente in acqua, dai «Cantieri del Tirreno» di Riva Trigoso, esattamente alle 10.45, l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» di 6000 tonnellate. Madrina è stata la signora Teresa Cavagnari, consorte dell'ammiraglio d'Armata Domenica Cavagnari. Alla cerimonia, benedetta da mons. Romersi, vicario dell'Ordinario militare, sono intervenuti il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, in rappresentanza del Governo e del Ministro della Difesa, il Capo di stato maggiore della Marina amm. Giurati, l'amm. Ghe, Segretario generale del Ministero, il Comandante del Dipartimento militare dell'Alto Tirreno amm. di Squadra Baslini, il Prefetto di Genova dott. Pianese, ufficiali di Marina ed altre personalità.

Quando la signora Cavagnari ha azionato il pulsante elettrico che ha mandato la tradizionale bottiglia di spumante ad infrangersi sulla fiancata sinistra della unità, sono risuonate le sirene di una flottiglia di dragamine e corvette della Marina militare e le note della banda. Prima più lentamente, poi prendendo sempre più velocità, la nave è discesa per lo scivolo dello scalo, immergendosi nello specchio d'acqua davanti ai cantieri.

Dopo brevi parole del Presidente dei cantieri del Tirreno avv. Virgili, il quale rilevato che il nuovo incrociatore ora varato, è la terza unità della Marina italiana che porta il nome glorioso dell'ammiraglio genovese, dopo le due corazzate che lo hanno preceduto e che hanno solcato i mari, la prima dal 1886 al 1911 e la seconda dal 1913 al 1956, il sen. Pelizzo ha letto un telegramma dell'on. Segni, nel quale il Presidente esprime «il più vivo compiacimento per la costruzione della magnifica unità oggi varata nei cantieri di Riva Trigoso». Il Presidente della Repubblica ha inviato a tutti il suo cordiale saluto ed augurio.

Prendendo la parola, il Sottosegretario alla Difesa ha messo in evidenza la «regolarità delle tappe del rinnovamento della Marina Militare, testimonianza della serietà e dell'impegno con il quale la stessa Marina prosegue nel suo programma con unità tecnicamente moderne, atte a mantenere la consistenza della nostra flotta, elevandone la qualità». Fra queste tappe, il sen. Pelizzo ha citato le recenti prove dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», il varo dell'incrociatore «Caio Duilio» gemello dell'«Andrea Doria», ed il varo dei caccia «Impavido» ed «Intrepido». Concludendo, Pelizzo ha rivolto all'«Andrea Doria» l'augurio di «solcare a lungo il mare, messaggero di civiltà, portando alta la gloriosa bandiera in missione di pace e di operoso civile progresso».

Le caratteristiche dell'«Andrea Doria» sono note: dislocamento 6000 tonn.; lunghezza 149 metri; larghezza 17,2 metri; potenza 60 mila HP; velocità 31 nodi. L'equipaggio sarà di circa 500 uomini. L'incrociatore sarà armato da otto cannoni da 76/72; due lanciasiluri trinati antisommergibili; una rampa lanciamissili «Terrier»; due lanciarazzi illuminanti, e dotato di quattro elicotteri. Il raggio utile di azione dei missili «Terrier» sarà di venti miglia.

Subito dopo il varo dell'«Andrea Doria», le maestranze dei cantieri hanno impostato, sullo stesso scalo, la corvetta «Circe», di 2500 tonnellate.

UN'ORA DI COLLOQUIO FRA KENNEDY E VON HASSEL

La Germania aderisce alla N.A.T.O. nucleare

Esplicite dichiarazioni del Ministro della Difesa
Confermata la ripresa delle trattative per Berlino

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 27

L'indiscrezione di ieri sulla ripresa dei colloqui fra Stati Uniti e Unione Sovietica sul problema di Berlino oggi è diventata ufficiale: il Dipartimento di Stato ha annunciato il nuovo «round» di conversazioni proposto da Kruscev qualche tempo fa e ha comunicato che avendo fatto conoscere gli Stati Uniti ai loro alleati «che lo scopo dei colloqui è di accertare se esistono le basi per un formale negoziato, e avendo gli alleati, nessuno escluso (dunque anche De Gaulle ha detto di sì), accettato le conversazioni esplorative fra Stati Uniti e Unione Sovietica, esse cominceranno assai presto».

Lincoln White, portavoce di Dean Rusk, non ha voluto dire una data (ma sarà quasi certamente nella prossima settimana) ne «chi» tratterà (ma si sa che, come primo sondaggio, i colloqui si svolgeranno a Washington fra il Segretario di Stato e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin). La ragione dell'ufficialità dell'annuncio sta non soltanto nel fatto che Rusk e Dobrynin debbono già essere d'accordo sulla data imminente della ripresa delle trattative, ma anche perchè dell'affare berlinese ha parlato assai a lungo stamane Kennedy con il Ministro tedesco della Difesa von Hassel.

Von Hassel è stato un'ora nello studio del Presidente americano e, oltre a Berlino, gli argomenti trattati sono stati quelli della forza nucleare multilaterale della NATO e del Mercato comune intesa come calamita di attrazione dell'unità politica europea in cui deve essere inclusa anche l'Inghilterra. Sulla forza nucleare integrata il discorso di Kennedy deve essere stato piuttosto duro e brusco (includendo certe allusioni a Berlino, per la quale Kennedy avrebbe chiesto senza tante reticenze se De Gaulle e Adenauer erano capaci di difendere l'ex capitale tedesca senza l'aiuto americano), se uscendo dalla Casa Bianca, von Hassel ha sentito la necessità di fare certe dichiarazioni impegnative ai giornalisti. «La Germania occidentale — ha detto il Ministro di Bonn — coopererà con gli Stati Uniti per costituire la Forza nucleare multinazionale per l'Alleanza atlantica, nonostante l'opposizione di De Gaulle a simile idea». Ed ha aggiunto: «Naturalmente, ci sono molti problemi da risolvere, ma non perciò la posizione della Germania dell'Ovest, per quanto concerne la difesa dell'Europa, differisce da quella americana».

A chi gli chiedeva come la Germania avrebbe potuto unirsi alla NATO nucleare dopo il patto di Parigi e l'opposizione francese al progetto kennedyano, von Hassel sorridendo ha risposto: «Quando discutemmo a Parigi nel mese scorso con i francesi, parlammo della Forza nucleare, e i francesi hanno saputo e sanno che noi faremo parte di quella forza della NATO». Più tardi, parlando confidenzialmente con alcuni giornalisti, von Hassel ha affermato: «La decisione tedesca è stata presa e Adenauer l'ha comunicata a De Gaulle. Bonn ha scelto la NATO e non Parigi. Ora bisogna che si dia un rapido corso all'evoluzione della nuova organizzazione, in modo che essa possa esistere al più presto».

«E cosa ne pensa della decisione di De Gaulle di fare da solo per realizzare le sue ambizioni?», ha chiesto un altro giornalista. E un'altra volta von Hassel ha riso rispondendo: «De Gaulle sa fin troppo bene che senza l'Alleanza atlantica non esisterebbe un'Europa libera». E ha chiuso la sua conversazione (evidentemente ben preparata) affermando che «è incorretto dire che occorreranno anni per dare vita alla Forza nucleare multinazionale; le misure fondamentali potranno essere precisate nel giro di pochi mesi». Il che lascia intuire che Kennedy gli ha fatto sapere che già diversi Paesi atlantici hanno aderito all'idea americana della Forza nucleare e hanno accettato il principio della nascita di essa «sopra» l'acqua e non «sotto».

S. T.

«AFFIDIAMO L'EVOLUZIONE DELLE COSE A UN PROCESSO GIA' IN ATTO»

Saragat non pone al P.S.I. nè condizioni nè scadenze

Ha ammesso però la persistenza di alcuni legami dei socialisti con il PCI
Chiesto da «Tribuna elettorale» un «PSDI forte» per consolidare il centro-sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Il consolidamento della politica di centro-sinistra passa attraverso il rafforzamento della socialdemocrazia. Questa tesi è stata ribadita stasera dall'on. Saragat a «Tribuna elettorale». L'obiettivo finale per Saragat è quello della presenza di tutti e quattro i partiti della maggioranza (compresi i socialisti) nel Governo. «Questo — ha detto Saragat — sarà possibile se la DC accoglierà per le Regioni il criterio della globalità (perchè la gradualità è implicita nel ritmo stesso dei lavori parlamentari» e se il PSI aderirà senza riserve alla politica estera di sicurezza e di pace nel Patto atlantico».

Un nuovo orientamento dei socialisti in politica estera è anche in sostanza la condizione per l'unificazione socialista. «Quando si siede allo stesso Governo e il socialdemocratico Ministro del Tesoro sta accanto al socialista Ministro delle Finanze è difficile escludere che si possa sedere allo stesso tavolo nella stessa direzione di partito».

Alcuni giornalisti hanno insistito con Saragat nel chiedergli se dopo le elezioni il suo partito sarebbe disponibile per un centro-sinistra «pulito» senza l'apporto del PSI. Ma il leader socialdemocratico non ha accettato questa impostazione. «Noi ci auguriamo — ha detto Saragat — evidentemente di avere un numero di voti tale che ci permetta di fare un Governo magari da soli, se fosse possibile. Questa è l'aspirazione di tutti i partiti. Ma il nostro obiettivo non è di escludere dal processo di evoluzione verso la democrazia altre forze. Al contrario. Ecco perchè non si può accettare questa impostazione».

«Ma in questo modo non si vincola la politica dei socialdemocratici al PSI?». «Noi vincoliamo la nostra politica a quella del centro-sinistra, di cui il PSI è uno degli elementi. Sono i socialisti, semmai, che sono venuti sul piano su cui noi già ci troviamo da parecchi anni».

«Attendere l'evoluzione del PSI è, però, una politica soltanto d'attesa. Perchè escludere un'alternativa altrettanto democratica?». «Se assumessimo una posizione di questo genere, anzichè aiutare gli autonomisti, aiuteremmo la minoranza del PSI. Dal prossimo congresso gli autonomisti, probabilmente, usciranno rafforzati: noi non dobbiamo complicare il delicato compito della maggioranza socialista».

Altre due successive domande hanno riguardato la «maturità» del PSI nella valutazione del PSDI e i motivi di divisione che ancora permangono tra il PSDI e il PSI. «Nenni — ha detto Saragat rispondendo alla prima delle due domande — parecchie volte ha fatto intendere che tra i comunisti e i partiti democratici sceglierebbe anche per le regioni questi ultimi. Sul punto delle regioni, quindi, dissentiamo dall'on. Moro. Sull'attitudine del PSI a partecipare ad un Governo, invece, noi siamo ancora perplessi per motivi di politica estera. Il PSI potrà appoggiare un Governo dall'esterno, ma finchè non avrà superato lo scoglio della politica estera, è difficile concepire un'unità più organica in seno al Governo».

«Quali condizioni e quali scadenze pone al PSI?». «Noi non poniamo nè condizioni, nè scadenze. Affidiamo l'evoluzione delle cose ad un processo che è in atto. Ci auguriamo che il PSI, nel suo prossimo congresso, assuma sul problema della politica estera una posizione compatibile con la collaborazione ad un Governo che sia fedele, lealmente fedele, all'Alleanza atlantica. Ho buoni motivi per ritenere che questi passi ulteriori saranno compiuti».

Anche la domanda che è seguita ha riguardato la politica del PSI e più precisamente i «legami» di quel partito. L'on. Saragat non ha escluso che ci siano ancora alcuni legami ma, a suo avviso, la rottura decisiva col PCI c'è stata. «Quando un partito dichiara che accetta senza riserve il principio democratico e che esclude la possibilità di una lotta per la conquista del potere coi comunisti — ha detto il segretario del PSDI — ha già fatto un passo decisivo. Certo esistono ancora dei problemi per la cui soluzione del PSD si affida alla evoluzione delle cose». Saragat ha accennato, a questo proposito, al problema sindacale e a quello della politica estera.

In breve, maggiori consensi al PSDI sono una garanzia per lo sviluppo della politica di centro-sinistra e per l'acquisizione definitiva dei socialisti alla democrazia. «Il Governo di centro-sinistra ha dato un largo respiro al paese ed ha aperto prospettive favorevoli alla classe lavoratrice». Ma molto di più si potrà fare — è la tesi di Saragat — se il PSDI uscirà validamente rafforzato dalle elezioni.

«Gli avvenimenti di questi mesi — ha sostenuto il leader socialdemocratico — hanno provato che senza un rafforzamento del PSDI la politica sociale e la stessa vita di un Governo di centro-sinistra saranno alla mercè delle preoccupazioni elettorali di chi, pur avendo assunto le proprie responsabilità, teme di perdere voti a destra, e delle preoccupazioni interne di chi, pur avendo iniziato con coraggio la marcia di avvicinamento ai principi dei partiti socialisti democratici, teme di perdere voti a sinistra». Il PSDI, in altri termini, sarà di «stimolo» sia per chi si attarda su posizioni neutralistiche che per chi subi-

A. B.

(continua in 2.a pagina)

La situazione

Nel discorso agli elettori che lo invieranno come loro rappresentante al nuovo Soviet Supremo, Kruscev ha riproposto i termini noti della politica estera sovietica; ha insistito, tra l'altro, sul tema della coesistenza proprio mentre a Pechino il giornale ufficiale del PC cinese criticava aspramente tale principio e la politica che ne deriva. Per quanto concerne la sospensione degli esperimenti nucleari, Kruscev ha fatto sapere che la Russia non è disposta ad andare oltre le tre ispezioni annue già proposte. Infine ha ripetuto le solite minacce contro gli «imperialisti» che vorrebbero «aggredire» i Paesi socialisti a Cuba.

Un discorso, quindi, fondato sul solito tono krusceviano, misto di blandizie e di minacce. Ancora una volta è apparsa evidente nel Premier russo l'intenzione di non aggravare la polemica con Pechino sulla politica estera. Infatti Kruscev ha accompagnato la riconferma della coesistenza con una dichiarazione di intransigenza nei riguardi delle trattative sul disarmo.

A Ginevra, da parte italiana è stata presentata una serie di proposte articolate per tentare di facilitare il proseguimento delle trattative. La decisione italiana e olandese di non sottoscrivere, per il momento, l'accordo di associazione di 18 Paesi africani al Mercato comune è stata criticata dall'ex Ministro tedesco degli Esteri von Brentano.

La polizia germanica sta indagando sul modo come è stato catturato il dirigente dell'OAS, col. Argoud. E' diffusa l'impressione che Argoud sia stato catturato in territorio tedesco da esponenti della polizia francese.

Democristiani, comunisti e socialisti continuano la preparazione elettorale per quanto concerne le liste dei candidati. Per i tre maggiori partiti sono sorte varie difficoltà per le designazioni, perchè il tentativo di svecchiamento dei quadri parlamentari incontra notevoli opposizioni. Saragat ha illustrato a «Tribuna elettorale» gli orientamenti del partito socialdemocratico. Stasera tocca al leader monarchico Covelli.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — E' giunto nella Capitale il genero di Kruscev, Adijubei. Lo accompagna la moglie Rada

NESSUN PASSO AVANTI ALLA CONFERENZA PER LA TREGUA ATOMICA

Cavilli dei sovietici sulle «scatole nere»

Una serie di proposte italiane per sbloccare la situazione

Ginevra, 27

Il capo della delegazione americana alla conferenza del disarmo, William Foster ha chiesto oggi la ripresa di trattative dirette con l'Unione Sovietica sulla questione del bando nucleare. Foster ha invitato la conferenza dei diciotto sul disarmo a lasciare trasferire le trattative per un trattato sul divieto degli esperimenti nucleari al Sottocomitato. Si tratta del Sottocomitato in cui sono rappresentati Stati Uniti, Granbretagna ed Unione Sovietica e che non si è mai più riunito da quando la conferenza riprese i suoi lavori il 12 febbraio scorso.

Il capo della delegazione italiana Francesco Cavalletti ha esortato le potenze nucleari a superare il punto morto provocato dalla questione del numero delle ispezioni sul posto ed a cercare di mettersi d'accordo sulla procedura da seguire per queste ispezioni e per altri aspetti del sistema di controllo. Egli ha affermato che restano cinque importanti questioni da risolvere concernenti le ispezioni e cioè: definizione delle zone che devono essere sottoposte ad ispezione; composizione e nazionalità dei gruppi di ispezione; tecnica dell'ispezione; metodi per provocare un'ispezione; garanzie contro eventuali atti di spionaggio da parte degli ispettori. Cavalletti ha proposto che si tenga anche una discussione sui particolari concernenti i sistemi di rivelazione sismica nazionali e le cosiddette scatole nere. La proposta di Cavalletti è stata appoggiata dal delegato brasiliano De Mello Franco.

A sua volta il delegato sovietico Semyon Tsarapkin è tornato a insistere nella vecchia accusa sovietica secondo cui gli Stati Uniti «non sono interessati a un trattato per la messa al bando nucleare e cercano soltanto di porre ostacoli sulla via dell'accordo».

Tsarapkin ha sottolineato il fatto che l'Unione Sovietica ha accettato due o tre ispezioni annuali in loco e l'installazione di tre «scatole nere», solo per facilitare l'accordo. Egli ha negato che l'una e l'altra misura siano veramente necessarie a completare l'opera dei sistemi di rilevamento nazionali già esistenti. L'Unione Sovietica — ha continuato Tsarapkin — non ritiene che i sismografi o «scatole nere» debbano essere usati automaticamente per la rilevazione e l'accertamento di scosse telluriche, ma crede invece che vadano utilizzati solo per controllare l'accuratezza dei sistemi di rilevamento nazionali.

Tsarapkin ha detto alla conferenza: «La dichiarazione di Foster che le scatole nere dovrebbero aggiungersi ai sistemi di rilevazione nazionale e dovrebbero fornire ulteriori dati è assolutamente inaccettabile». Egli ha aggiunto che il Governo sovietico ha accettato di porre tre scatole nere nel suo territorio per accogliere le richieste americane per un controllo dei sistemi sismici di rilevamento nazionali dell'Unione Sovietica. «Noi consideriamo le scatole nere come mezzi di controllo aggiuntivi ai sistemi nazionali. Se le scatole nere vengono considerate come una forma indipendente di controllo di cui ve n'è bisogno in gran numero con molto personale straniero per la raccolta dei dati, noi allora siamo contrari».

La dichiarazione di Tsarapkin ha suscitato reazioni negative tra i delegati occidentali. Essi hanno fatto rilevare che è questa la prima volta che si parla di una riserva del genere da parte del Cremlino. Il delegato inglese Godber si è detto «depresso» per il discorso di Tsarapkin. L'Unione Sovietica — ha aggiunto — sta adottando una linea completamente negativa e cerca semplicemente di riaffermare e giustificare la sua vecchia posizione, invece di sgomberare la via che conduce a proficui negoziati. Godber ha detto di sperare che il primo vice Ministro sovietico, Kuznetsov, ripartito improvvisamente per Mosca sabato scorso, faccia presto ritorno a Ginevra con istruzioni tali da far fare passi avanti ai negoziati nucleari.

Tsarapkin, richiesto di dire, al termine della seduta, se Kuznetsov intenda tornare a Ginevra, ha risposto: «Non è escluso»

Una fonte occidentale ha detto che la dichiarazione di Tsarapkin nel corso della seduta sembrava rimettere in questione l'intero principio delle «scatole nere», come elemento indipendente nel sistema di controllo. Secondo gli occidentali, le «scatole nere» dovrebbero essere un assieme di strumenti molto elaborato per fornire registrazioni sigillate da consegnare ad una organizzazione internazionale di controllo. L'Occidente vuole che ne siano sistemate per lo meno sette nell'Unione Sovietica.

LABORIOSE GESTAZIONI DELLE LISTE ELETTORALI

DIFFICOLTÀ PER I «NOTABILI» IN TUTTI I PARTITI MAGGIORI

Nel PSI si ha fiducia in un aumento di una quindicina di seggi Merzagora, Parri e Ruini verrebbero nominati senatori a vita

Roma, 27

La direzione dc, il comitato centrale comunista, la commissione elettorale socialista e l'esecutivo repubblicano sono stati impegnati per tutta la giornata nella messa a punto del programma elettorale e nella revisione delle liste.

C'è da dire, al riguardo, che i maggiori partiti nella compilazione delle candidature — i partiti minori hanno già praticamente risolto i problemi relativi alle liste — si sono trovati di fronte alle medesime difficoltà dovute a due ordini di questioni. La prima, che compare con maggiore evidenza in questa legislature pur essendosi presentata anche nella precedente, fa capo da una parte alle necessità di rinnovo parziale dei quadri nella rappresentanza parlamentare, rinnovo legato a sua volta al desiderio di presentare all'elettorato nomi politicamente freschi e di «mettere in pensione» alcuni elementi con più legislature. Dall'altra le difficoltà fanno capo alle pressioni degli apparati che premono per scalzare alcuni «notabili» dalle posizioni raggiunte dopo tre legislature.

La seconda questione che ha portato i partiti in parola di fronte alle maggiori difficoltà è quella di carattere in parte tecnico, venutasi a creare con il notevole aumento di seggi disponibili per il Senato. La necessità di cui sopra di «ringiovanimento» dei quadri parlamentari ha portato i partiti sulla linea di un trasferimento al Senato di numerosi deputati, con lo scopo di ringiovanire, e quindi politicizzare in misura maggiore di quanto sia stato possibile nelle passate legislature, l'Assemblea di Palazzo Madama e contemporaneamente di lasciare un certo numero di «posti» liberi a Montecitorio.

Tutto ciò urta principalmente contro la scarsa volontà dei notabili, che nei rispettivi collegi hanno a volte posizioni personali di forza molto notevoli, a farsi scalzare dall'apparato, e contro l'incertezza di diversi deputati nel farsi portare, senza garanzie di sicura elezione, quali candidati al Senato. Per cui i parlamentari dei partiti maggiori che dovrebbero essere «trasferiti» a collegi senatoriali, tendono a presentare una doppia candidatura sia per Montecitorio che per il Senato, salvo poi, ad elezione avvenuta, optare per l'una o per l'altra Camera.

Per quanto riguarda la DC, i lavori della direzione alla Camilluccia sono continuati per tutta la giornata registrando l'assenza dell'on. Fanfani colpito da una forma influenzale. E' stato portato avanti l'esame delle liste riguardanti le circoscrizioni dell'Italia settentrionale e centrale. Si ha tuttavia ragione di ritenere che i lavori della direzione democristian si protrarranno fino a tutto domani se non addirittura, forse, anche fino alla giornata di dopodomani.

La preoccupazione principale della DC è di presentare liste che non solo non facciano perdere voti, ma che assicurino il più largo margine possibile di suffragi. Per quanto riguarda i capilista, il principio di massima cui si ispirerebbe Moro sarebbe quello di lasciare quali capilista, salvo le eventuali variazioni connesse col passaggio dei candidati nei collegi senatoriali, coloro che nelle precedenti elezioni politiche ottennero il maggior numero di preferenze.

Nella DC tra le proposte di esclusione da segnalare quelle concernenti i sen. Cingolani, Merlin, Boggiano Pico, gli onorevoli Armosino, Babbi, Borin, Cibotto.

Per quel che concerne i socialisti è da segnalare che è stata nuovamente rinviata la riunione del comitato centrale, nell'attesa che la commissione elettorale concludesse l'esame delle liste dei candidati. A quanto si sa, sia per la Camera che per il Senato c'è, nelle liste, una netta prevalenza dei candidati autonomisti che raggiungono all'incirca il 65 per cento rispetto ai candidati della corrente minoritaria. Tutti i deputati socialisti uscenti sono stati confermati nelle liste che verranno presentate.

I dirigenti del PSI ritengono che il gruppo dei deputati socialisti potrà aumentare con le elezioni di 10 o 15 unità, tenendo conto anche dell'incremento dei seggi. Parri non verrà posto in lista giacchè si è certi che sarà nominato senatore a vita prima del 4 marzo assieme a Merzagora e Ruini.

Il comitato centrale comunista ha concluso i suoi lavori demandando ad una commissione la stesura definitiva del programma che verrà pubblicato domenica sul giornale del partito. I lavori sono stati chiusi da Togliatti e da Amendola. Il primo dopo aver dichiarato che il PCI rivendica la svolta a sinistra nella direzione politica nazionale, ha affermato che un grave ostacolo alla spinta in avanti della società è rappresentato dalla DC. E' la posizione anticomunista ed esclusivista della DC che dobbiamo battere — ha detto — insieme alla DC bisogna attaccare anche i liberali. Le attuali posizioni democristiane non tendono a respingere la prospettiva del centro-sinistra ma tendono a dare a questa formula una interpretazione conservatrice assegnando una funzione subalterna agli altri partiti.

La differenza tra noi e il PSI — ha concluso Togliatti — sta nel fatto che il compagno Nenni accetta oggi di essere posto in una posizione subalterna, in una formazione in cui la DC continua la sua vecchia politica.

Si è intanto appreso che è stata esclusa dalla lista dei candidati comunisti la deputatessa Maria Maddalena Rossi, che fu la fondatrice dell'UDI. Pure escluso è stato l'on. Borellini, medaglia d'oro della Resistenza.

Zaccagnini in una intervista alla «Discussione», rispondendo ad una domanda diretta a conoscere se esista oggi l'esigenza di adeguare le strutture parlamentari alla realtà complessa del Paese, ha detto che evidentemente esiste, qualcosa che non va, cioè una sfasatura tra il modo di lavorare, di regolare i propri lavori del Parlamento, e le esigenze di tutta una nuova problematica e un nuovo modo di essere e di presentarsi della realtà politica, economica e sociale del nostro Paese.

La cronaca politica minore registra infine che il Ministero degli Interni ha respinto il simbolo del Movimento politico dei cattolici italiani motivando il provvedimento con il fatto che il contrassegno stesso reca conglobato uno scudo crociato quasi identico al contrassegno tradizionale della DC.

Contro il provvedimento definito in un comunicato come una «gravissima faziosità elettorale» il presidente del Movimento, Ambasciatore Sola h apreannunciato un ricorso.

ALEXEI ADJUBEI E' ACCOMPAGNATO DALLA MOGLIE

Giunto a Roma il genero di Kruscev

Una missione in Vaticano è stata affidata dal Cremlino al direttore delle «Izvestia»?

Roma, 27

Alexei Adjubei, genero di Kruscev e direttore del quotidiano moscovita «Izvestia», è giunto stamane a Roma accompagnato dalla moglie, Rada, figlia del Premier sovietico. Erano ad attendere gli ospiti alla stazione Termini l'Ambasciatore sovietico a Roma Kozirev con la consorte, il direttore dell'«Unità» on. Alicata, l'on. Giuliano Pajetta, responsabile del servizio esteri del PCI e numerosi funzionari dell'ambasciata sovietica a Roma. Rada Adjubei Kruscev, che visita la prima volta l'Italia, non dimostra più di trent'anni, ha i capelli biondi e gli occhi azzurri

Saliti sull'auto dell'Ambasciatore Kozirev, Adjubei e la consorte si sono subito diretti all'albergo, in via Nazionale. Il programma di massima dei coniugi Adjubei è il seguente: domani conferenza stampa del direttore della «Isvestia» al Ridotto dell'«Eliseo»; il 2 e il 3 marzo a Firenze per conferenze sul tema «La politica estera dell'Unione Sovietica»; il 4 e il 5 marzo a Napoli; il 6 marzo di nuovo a Roma; l'8 marzo a Venezia; il 10 e l'11 marzo a Milano e il 13 marzo ancora a Roma. Quindi ripartiranno per l'Unione Sovietica.

In merito alla visita di Adjubei vale la pena di segnalare quanto ha scritto stasera l'agenzia DIES. «C'è forse nell'apparato comunista italiano — si domanda l'agenzia — qualcosa che, a giudizio del Cremlino, non funziona a dovere, e deve essere perciò autorevolmente controllato da un così insigne rappresentante dell'oligarchia sovietica? Nulla lo fa pensare. D'altra parte Adjubei non è un personaggio che possa scomodarsi per cose di ordinaria amministrazione.

Quale missione egli viene dunque a svolgere in Italia? Si chiede ancora la «Dies» — ed ecco la risposta dell'agenzia: Adjubei sarebbe venuto da Mosca per proseguire un certo dialogo già iniziato a mezzo di interposta persona con una autorevole personalità vaticana.

Arrestato l'aggressore dell'on. Menchinelli

Pisa, 27

L'aggressore del deputato socialista on. Alessandro Menchinelli è stato arrestato stasera. Si tratta di certo Moderato, di 40 anni, che dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso nel carcere Don Bosco di Pisa. Secondo le dichiarazioni del Moderato (del quale gli inquirenti non forniscono ancora le esatte generalità), l'aggressione non sarebbe stata originata da motivi politici.

Il Moderato ha dichiarato che in seguito ad un sobbalzo del treno in manovra era caduto involontariamente addosso all'on. Menchinelli che aveva reagito violentemente. Il Moderato lo avrebbe allora colpito a sua volta con dei pugni. La ferita alla testa dell'on. Menchinelli sarebbe stata provocata da un grosso anello con una pietra sfaccettata che il Moderato teneva a un dito.

SCONGIURATA PER ORA la serrata dei «benzinari»

Roma, 27

E' scongiurata per ora qualsiasi serrata dei distributori stradali della benzina e ciò in considerazione dell'annunciato esame del problema in una riunione ad alto livello indetta per il giorno 12 marzo al fine di consentire un'azione presso il Ministero dell'Industria e presso quello delle Finanze. Questo è il risultato di una lunghissima riunione protrattasi fino a tarda sera fra i rappresentanti dei prodotti petroliferi e la Federazione dei gestori dei distributori stradali di carburanti.

La circolazione bancaria è scesa a 2.944 miliardi

Roma, 27

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 gennaio 1963, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» 27 febbraio del corrente anno, ammontava alla fine di detto mese a 2.944 miliardi con la diminuzione di 291 miliardi rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 1962. Tale diminuzione, che rappresenta circa i tre quarti dello incremento registrato nel volume del circolante nel mese di dicembre scorso, ha carattere ricorrente, in quanto si verifica all'inizio di ogni anno.

Tra le partite del passivo è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente vincolati sono saliti da 988 miliardi a 1.376 miliardi, con un incremento di 388 miliardi, mentre l'ammontare dei conti correnti liberi è sceso a fine gennaio a 46 miliardi, presentando così la diminuzione di 76 miliardi.

Infine, il saldo a credito del Tesoro del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, si è ridotto a 37 miliardi, registrandosi la diminuzione di 283 miliardi rispetto alla fine del precedente mese.

Scongiurato un disastro
Viaggiava senza freni il Trieste-Parigi

Verona, 27

Per un guasto ai freni del locomotore, il treno direttissimo Trieste-Parigi, giunto in perfetto orario, alle 14,21, nella stazione ferroviaria di Porta Nuova, non si è arrestato sotto la pensilina, ma ha proseguito per circa mezzo chilometro. L'incidente non ha pertanto causato alcun danno alle persone e alle cose. Il direttissimo è ripartito con un ritardo di 40 minuti sull'orario normale.

Sui binari dove il Trieste-Parigi si è fermato sotto l'effetto dei freni a mano azionati dal personale viaggiante sarebbe dovuto passare in quel momento il diretto 541 Verona-Bologna.

Fortunatamente il treno per Bologna aveva un ritardo di quattro minuti, ritardo che si è rivelato provvidenziale in quanto il convoglio è stato fatto bloccare in tempo.

E' difficile calcolare la portata che l'incidente avrebbe potuto assumere ma è certo che si sarebbe trattato di una catastrofe. Provvidenzialmente tutto è finito per il meglio e i passeggeri non si sono nemmeno resi conto di quanto stava accadendo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Anversa — Tre degli scampati al naufragio della «Miraflores» fotografati all'ospedale di Bergen op Zoom. Sono, da sinistra Giuseppe Gastaldo, Bruno Aliani (III uff.) e Stefano Benedetti

IL RADIOMESSAGGIO PER IL MERCOLEDI' DELLE CENERI

«Siate artefici di carità» l'invito quaresimale del Papa

Vale più un'opera di bene - ha detto - che un digiuno fatto per abitudine Nel pomeriggio Giovanni XXIII ha parlato ai fedeli nella chiesa di S. Sabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Dal suo studio Papa Giovanni ha rivolto al mondo cattolico, dai microfoni della Radio vaticana collegata con la RAI-TV e con numerose emittenti estere, un radiomessaggio per lanciare in quest'anno «misterioso» — così l'ha definito — del Concilio un invito e una pressante esortazione «alla carità verso Dio e verso gli uomini». «Siate artefici di carità e non spettatori», ha ammonito. Ed ha aggiunto con stretto rigore logico che l'azione presuppone la conoscenza di Dio, della religione e dei doveri che tale conoscenza approfondita comporta. Ha quindi esortato tutti ad applicarsi all'istruzione religiosa proprio in vista dei supremi fini della carità che sono religiosi, sociali e individuali. Papa Giovanni, insomma, è stato ancora una volta il pastore e il vescovo e la immediatezza di certe espressioni è risultata commovente, come quando ha detto a tutti di non esaurire gli impegni cristiani nelle sole pratiche esteriori: ha preso in prestito le parole al profeta Isaia per affermare che la libertà agli oppressi, il pane agli affamati, la casa ai poveri sono cose valide allo sguardo di Dio più di un digiuno effettuato per abitudine e senza alcuna partecipazione interiore.

Ecco in sintesi i passi salienti del radiomessaggio. Papa Giovanni, dopo aver sottolineato che la Quaresima è il «tempo accettevole» per progredire nella virtù e specialmente nell'esercizio della carità verso Dio e verso gli uomini, ha detto di rivolgersi a tutti i fedeli: a quelli che seguono gli antichi riti della Chiesa e a quelli che hanno suggerito, in rispetto al loro gruppo etnico, nuove applicazioni liturgiche. «Il Concilio — ha detto — dà il tono alla Quaresima di quest'anno, battendo specialmente l'accento sull'impegno di ogni buon cristiano a vivere il precetto della carità, più che a soffermarsi a contemplare la novella fioritura di cui tutti vorranno allietarsi. E' impegno di artefici, quindi, non di spettatori».

Giovanni XXIII ha continuato affermando che oggi la sua parola non esorta i fedeli a pratiche esterne «che pure hanno il loro valore», non rinnova l'angoscioso appello a provvedere ai simili più sventurati perchè «questo appello è preminente nella Chiesa»: «Ma vogliamo — ha aggiunto — anzitutto esortarvi ad approfittare della Quaresima con applicarvi al grandissimo dovere della istruzione religiosa». Il Pontefice ha affermato che solo così, nella luce di Dio l'uomo scopre se stesso, viene a conoscere i suoi ardui e improrogabili doveri, e si determina alla pratica generosa della penitenza, intesa come amore alla Croce. «E' di qui che si riconosce il cristiano, sincero e volitivo — ha proseguito Giovanni XXIII — soltanto da una condotta austera che vive e applica la povertà e la rinuncia insegnate da Gesù Cristo, l'ordine domestico e sociale può ricevere decisivo impulso per un rinnovamento nella verità, nella libertà dei figli di Dio, nella giustizia più vera e profonda, perchè capace di togliere a sè, e dare ai poveri e ai diseredati».

Il Papa ha detto ancora: «Ecco come con la istituzione della Quaresima la Chiesa non conduce i suoi figli a semplice esercizio di pratiche esteriori, ma ad impegno serio di amore e di generosità per il bene dei fratelli, alla luce dell'antico insegnamento dei profeti». «La nostra voce — ha detto Giovanni XXIII — si diffonde questa sera nelle vostre case ed è paterno invito a corrispondere generosamente». Il Papa ha letto quindi una preghiera nella quale ha detto fra l'altro: «O Signore, non permettete che il godimento dei beni della terra renda insensibile il nostro cuore al lamento dei poveri, degli ammalati, dei bimbi orfani, e degli innumerevoli fratelli nostri che tuttora mancano del minimo necessario per mangiare, per ricoprire le ignude membra, per radunare la famiglia sotto un solo tetto». Dopo altre invocazioni il Papa ha concluso: «Salga questa preghiera in questa sera di sereno raccoglimento dalle singole case ove si lavora, si ama e si soffre».

Nel pomeriggio Papa Giovanni assistito alla funzione quaresimale nella chiesa di Santa Sabina. Dopo una breve sosta effettuata a Sant'Anastasia ai piedi del Palatino, il Pontefice ha raggiunto la chiesa dell'Aventino nel momento in cui vi rientrava la processione alla quale avevano preso parte numerosi fedeli. Sotto le volte del tempio stupendo in un diffuso chiarore e mirabile nei mosaici sui quali suscitavano bagliori i colori rossi del tramonto, si sono levate le note del «Vexilia», l'inno della Passione. Papa Giovanni pregava in ginocchio; vicini a lui i cardinali Ruffini e Lefevre e numerosi vescovi. Dopo la benedizione con la reliquia della Croce Giovanni XXIII ha raggiunto l'ambone dal quale ha rivolto un discorso alla folla. Un discorso chiaro, semplice, alla buona.

Il Papa ha iniziato affermando che è la quinta volta che egli viene a Santa Sabina per l'inizio della Quaresima e come ogni volta la sua parola vuole essere di ammaestramento. Dopo aver illustrato il significato del rito delle ceneri («siamo un nulla di fronte a Dio») ha ripercorso nella storia le tappe delle varie celebrazioni che, in questo giorno, si tenevano a Santa Sabina.

Da questo ricordo storico Papa Giovanni prendeva lo spunto per affermare che il giorno delle Ceneri anche se è un giorno di penitenza porta con sè un richiamo di vita, proprio perchè la Chiesa è viva. Ha aggiunto sorridendo: «E anche il Papa è vivo e non è davvero il caso di fargli il funerale subito». Ha ripreso: «La vitalità della Chiesa appare anche dal Concilio, da questo grande avvenimento che acquisterà eccezionale importanza nella storia della Chiesa: al quale intendiamo dedicare le nostre umili forze». Giovanni XXIII ha esortato a pregare per buona riuscita del Concilio: La Quaresima di quest'anno acquista un particolare valore nella prospettiva della seconda fase conciliare.

Papa Giovanni che era uscito dal Vaticano poco dopo le 17 vi ha fatto ritorno alle 18,15 acclamato da numerosa folla.

A. Paglialunga

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI

SEDE IN ROMA — CAPITALE SOCIALE L. 94.248.000.000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 27-2-1963

Il 27 febbraio ha avuto luogo in Roma l'assemblea straordinaria della società, con la partecipazione di 53 azionisti, rappresentanti 117.303.963 azioni, rispetto alle 188.496.000 costituenti il capitale sociale.

Il presidente cav. lav. prof. Manuelli ha dato lettura della relazione del consiglio di amministrazione che — dopo aver posto in evidenza il soddisfacente andamento economico delle società consociate e le ulteriori prospettive di sviluppo previste nel programma quadriennale 1963-66 — illustra i motivi e le modalità dell'aumento di capitale proposto.

Si è quindi svolta un'approfondita discussione e dopo ulteriori ragguagli e precisazioni forniti dal presidente — l'assemblea — conformemente alle proposte del consiglio di amministrazione approvate dal collegio sindacale e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ha deliberato all'unanimità:

— Di aumentare il capitale sociale da L. 94.248.000.000 a lire 141.372.000.000 mediante emissione di 94.248.000 azioni da L. 500 cadauna, godimento 1.o marzo 1963, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione su due possedute, alla pari, più sovrapprezzo di L. 100 e rimborso spese di L. 25;

— di lasciare facoltà agli azionisti, all'atto della sottoscrizione, di liberare interamente le azioni ovvero di versare i cinque decimi del capitale e del sovrapprezzo, rinviando il versamento dei successivi cinque decimi a data non anteriore all'aprile 1964, nei termini e con le modalità che saranno tempestivamente stabiliti dal consiglio di amministrazione;

— di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale.

Le deliberazioni assembleari saranno rese esecutive entro il mese di marzo.

TRAGICAMENTE CONCLUSO IL DRAMMA DELLA «MIRAFLORES»

Vane ricerche sulla Schelda dei nove marittimi dispersi

Un comunicato della polizia olandese li ha dati per morti Mentre veniva rimorchiata ad Anversa la nave si è incagliata

Wemeldinge, 27

La polizia marittima olandese ha ufficialmente comunicato che il capitano e otto uomini di equipaggio della petroliera panamense «Miraflores» hanno trovato la morte nella collisione avvenuta lunedì all'estuario della Schelda. La nave era comandata dal capitano genovese Giacomo Verardo, di 58 anni, il cui nome figura nell'elenco delle vittime assieme a quello del primo ufficiale triestino Raoul Russian di 33 anni. Ed ecco i nomi degli altri sette membri dell'equipaggio che sono stati dati per morti: Giovanni Battista Rovegno, di 28 anni, terzo macchinista; Ennio Grandi, di 40 anni, steward; Adolfo Passeri, di 40 anni, capo-fuochista; Giuseppe Fiorentino, di 40 anni, fuochista; Alessandro Africano, di 40 anni, operaio meccanico; Antonio Vitanza, di 30 anni, garzone di cucina; Francesco Bacchione, di 51 anni, fuochista.

Due battelli della polizia stanno ora perlustrando la zona della sciagura nella speranza di ricuperare i corpi dei morti. Nel frattempo è giunto sul luogo il Console generale d'Italia a Rotterdam, Amerigo Gigli, che ha visitato i superstiti alcuni dei quali partiranno già domani alla volta dell'Italia.

Stamane dodici membri dell'equipaggio della «Miraflores» sono tornati oggi a bordo della loro nave. Parte del carico di petrolio è ancora intatto e si spera inoltre di salvare la nave o almeno il suo scafo.

Dopo l'imbarco dei dodici marinai, cinque rimorchiatori hanno preso a rimorchio la «Miraflores» per condurla nel porto di Anversa, ma in serata la petroliera si è nuovamente incagliata a fianco del relitto di una nave turca, la «Aydin», che due anni or sono era stato tirato in secco quanto più lontano possibile dalla zona navigabile.

La «Miraflores» non ha urtato il relitto della nave turca, ma la situazione è tuttavia preoccupante e, quanto meno, impedisce che la petroliera possa essere rimorchiata entro oggi ad Anversa. E' improbabile che i rimorchiatori riescano a disincagliare la nave prima di domattina.

I dodici uomini a bordo della «Miraflores», sono sprovvisti di ogni comfort e, in particolare, di illuminazione e di riscaldamento.

Contro la rivista milanese SPORTA UNA QUERELA per i «medicinali inesistenti»

Roma, 27

I professori Giovanni Fabri, Adolfo Branchini, Alfredo Parlavecchio ed Emanuele Giannone hanno presentato oggi, tramite il prof. Remo Pannain, alla Procura della Repubblica una querela per diffamazione contro la rivista «Quattrosoldi».

Le firme dei quatro medici, come si ricorderà, apparvero negli attestati, pubblicati dal mensile milanese, che comprovavano la efficacia di due farmaci inventati dai giornalisti di «Quattrosoldi» per dimostrare la facilità con cui potevano far registrare i medicinali e metterli in commercio.

Secondo i quattro professori la rivista avrebbe compiuto una leggerezza pubblicando le semplici fotocopie degli attestati. I querelanti rilevano inoltre che non occorreva molta esperienza per comprendere che i documenti di cui erano entrati in possesso i redattori del periodico dovevano considerarsi fotomontaggi sprovvisti di qualsiasi autenticità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio ed alto versante tirreno poco nuvoloso o sereno. Sulle regioni del medio versante adriatico su quelle meridionali e sulle isole, in prevalenza nuvoloso con possibilità di brevi isolate piogge. Temperatura: al Nord senza variazioni notevoli; al centro e al Sud in diminuzione. Venti: Val Padana deboli da Nord-Est; su restanti regioni moderati e temporaneamente forti intorno Nord-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 8; Verona —3, 6; Trieste 1, 4; Venezia —1, 5; Milano —3, 7; Torino —6, 4; Genova 3, 9; Bologna —4, 7; Firenze 2, 7; Pisa 0, 9; Ancona 2, 5; Perugia —2, 2; Pescara 0, 5; L'Aquila —5, 2; Roma (Ciampino) 0, 12; Roma (Urbe) 2, 12; Campobasso —3, 1; Bari 4, 8; Napoli 4, 9; Potenza —3, 0; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 7, 13; Messina 7, 12; Palermo 6, 13; Catania 2, 13; Alghero 5, 11; Cagliari 3, 13.

La conferenza televisiva di Saragat

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

sce ancora ipoteche conservatrici.

A Saragat è stato quindi chiesto di fare una previsione sulla formula governativa postelettorale. Nell'attesa che il congresso socialista chiarisca definitivamente il problema della politica estera, Saragat prevede la formazione di un Governo molto simile a quello attuale con l'appoggio esterno del PSI. Certo, egli ha ribadito, i socialdemocratici non prevedono alcun ritorno al centrismo. La impostazione del PSDI (dalla quale i socialdemocratici «non possono e non vogliono uscire») è quella dell'allargamento a sinistra dell'area democratica e dell'esclusione di quelle forze che, sebbene democratiche, non hanno «una vocazione sociale sufficientemente sviluppata». La politica di centro-sinistra è in una fase di «evoluzione positiva»: il PSDI «non tornerà indietro». Ha partecipato ai Governi di centro quando la politica centrista era l'unica alternativa democratica al pericolo frontista. Svanito questo pericolo, per «l'evoluzione del PSI», le prospettive sono mutate. Ecco perchè «le porte socialdemocratiche sono chiuse ai liberali».

Un giornalista socialista a questo punto, partendo dalla esperienza del Governo del '58, ha chiesto se sia possibile una politica di progresso senza l'apporto del PSI. Saragat ha ricordato che il Governo del 1958 «primo embrione» dell'attuale centro-sinistra, è caduto per la opposizione congiunta delle destre e del PSI, ed ha sottolineato che il PSI ha una funzione di rilievo nel centro-sinistra, ma che il fulcro di questa politica è costituito dal PSDI.

«La socialdemocrazia era stata meno regionalista degli altri partiti della maggioranza sino a poco tempo fa. Perchè ha mutato il proprio atteggiamento?». «Il problema vero, oggi negli Stati moderni, non è il pericolo del decentramento, ma quello dell'eccessivo accentramento. L'attuazione delle regioni potrà impedire che si verifichi anche nel nostro Paese il fenomeno dell'accentramento, che caratterizza la situazione francese, inglese e per alcune zone anche quella americana.

In politica economica, i punti fondamentali del programma del PSDI sono: 1) favorire la espansione della produzione; 2) organizzare una economia che non soffochi l'iniziativa privata, ma la rivolga nella direzione più conforme all'interesse generale così da realizzare il pieno impiego entro la prossima legislatura; 3) portare il reddito medio di ogni cittadino ad almeno 500 mila lire all'anno; 4) realizzare una finanza pubblica estremamente vigile nella difesa del potere d'acquisto della moneta; 5) accelerare l'industrializzazione del Mezzogiorno con una politica delle imprese pubbliche ispirata a criteri di organicità; 6) promuovere una politica creditizia che utilizzi responsabilmente il risparmio.

«Che cosa proporranno i socialdemocratici per ridare alla Borsa la sua vitale funzione?». Saragat ha sottolineato a questo proposito il senso di responsabilità del suo partito («questo senso di responsabilità prende il nome da un Ministro che si chiama Tremelloni») che ha portato sempre nella politica di centro-sinistra «una nota di austerità». «Non ho mezzi a mia disposizione — ha detto scherzosamente ai giornalisti — ma se li avessi, li investirei in titoli industriali, perchè ho l'impressione che sono destinati a salire». «Che faranno i socialdemocratici se i socialisti proporranno altre nazionalizzazioni?». Saragat ha osservato che il PSI non è l'arbitro della politica di centro-sinistra, ma solo una delle componenti e che del resto Nenni ha dichiarato che i socialisti non porranno altri problemi di nazionalizzazione.

In politica estera il PSDI è convinto fautore della solidarietà tra le democrazie occidentali che sul piano difensivo prende nome dal Patto atlantico. I socialdemocratici, pur considerando come soluzione ideale la eliminazione delle armi atomiche, giudicano intanto positivamente la proposta di Kennedy di un armamento atomico multilaterale.

«Il leader dei laburisti Wilson si è pronunciato contro questo progetto»; affrontando questo problema, postogli da un giornalista comunista, Saragat ha sottolineato che la posizione laburista è la più filo-americana di tutte. In sostanza, i laburisti ripongono fiducia assoluta nell'armamento atomico americano e per questo motivo ritengono assurdo che l'Occidente sprechi i suoi denari per le armi atomiche. Il PSDI non condivide questa tesi e ritiene che una compartecipazione non diretta degli Stati, ma nell'ambito della NATO, all'armamento nucleare, possa essere utile.

«Non è un rischio per il nostro Paese l'installazione di basi missilistiche?». «Il problema non è stato posto», ha replicato Saragat. «Ritengo che quanto ha dichiarato il Governo italiano sia esatto: che cioè gli Stati Uniti non abbiano posto il problema delle basi in Italia».

A. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza oscillante, che ha provocato un certo disorientamento tra gli operatori. All'inizio sono state confermate, e in qualche caso migliorate, le chiusure precedenti, ma la pressione delle offerte, manifestatasi già sui secondi prezzi, ha caratterizzato l'intera riunione, apparsa tendenzialmente riflessiva. Miglioríe hanno conseguito le Assicurazioni Torino, Gim, Stampati e qualche altra voce isolata; tra gli elettrici, sempre ben tenuti, in sensibile plusvalenza le Appennino Centrale. Perdite di un certo rilievo si sono rilevate sulle Baroni, Cementir, Mittel, Falck, Lanerossi, Pacchetti, Finmare, Magneti Marelli, Anic, Eridania e Nebiolo. Leggermente migliori i titoli di Stato e ancora calmi i Buoni del Tesoro. Povo variati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 41.500.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 333 milioni; azioni n. 1.096.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (—); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,30 (89,25), 5% 100,50 (100,30); Trieste 5% 100,05 (100); Rif. F. 5% 100 (99,95).

Buoni del Tesoro: 1964 100,60 (100,75), 1965 101,40 (101,55-, 1966 102,55 (102,80), 1966 (sett.) 101,85 (102,10), 1968 102,65 (—), 1969 103,25 (103,45), 1970 104 (104,25), 1971 103,95 (104,20).

Alimentari: Certosa 2645 (2650-, Distillerie 2670 (2700), Eridania 2600 (2685), Es. Molini 1950 (—), Motta 29.800 (30.005), Romana Zuccheri 266 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 125.400 (126.150), Ass. Milano 38.000 (38.400), Ass. Milano priv. 28.200 (28.500), Ass. Torino 13.850 (13.700-, Ass. Torino priv. 9035 (9100), Incendio 12.550 (12.750), Fond. Vita 22.510 (23.000), L'Assicuratrice 61.100 (62.050), Ras 48.550 (49.050).

Bancari: Mediob. 83.950 (84.750).

Chimici: Anic 1710 (1750), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 280 (282-, Gas Napoli 988 (992), Erba 13.980 (14.000), Erba priv. 9000 (9300), Italgas 1655 (1665), Larderello 2550 (2520), Ledoga 11.750 (11.920), Liquigas 296 295(), Mira Lanza 40.600 (41.050-, Ossigeno 2105 (2170), Pibigas 110,50 (—), Rumianca 2230 (2235), Saffa 8400 (8550), Sarom 1452 (1451).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1149 (1140), Cieli 2790 (2750), Dinamo 2175 (2150), Edisonvolta 2130 (2110-, Bresciana 2200 (2185), Calabria 1610 (1590), Campania 1698 (1690), Sarda 3960 (3900), Valdarno 2865 (2855), Emiliana 2075 (—), App. Centr. 3100 (2950), Alto Veneto 1825 (—, Subalpina 2425 (2410), Lucana 2110 (2100), Magneti 1582 (1611), Marelli 780 (785), Orobia 2286 (2232), Pugliese 1500 (1505), Romana 2698 (2688), Seso 1975 (1905-, Sip 1347 (1321), Sme 2362 (2352), Tecnomasio 3015 (3020), Teti 2600 (—), Terni 525 (529,50), Unes 2375 (2350), Vizzola 3525 (3500).

Finanziari: Bastogi 2250 (2298), Breda 5525 (5550), Finelettrica 1298,50 (1390-, Finmare 525 (539), Finsider 1310 (1315), Generalfin 1300 (1325), Gim 5800 (5750), Invest 3735 (3720), Italpi 3520 (3510), La Centrale 11.650 (11.750), Pirelli & C. 6900 (—), Sifir 1290 (1296), Stet 2900 (2925-, Sviluppo 2201 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4510 (—), Beni Stabili 7590 (7600), Bonifiche 700 (675), Co. Ge. 12.905 (13.100), Imm. Roma 1128 (1146), Sagi 2060 (2055), In. Edilizia 4210 (4200-, Milano Cen. 46.560 (—), Risanamento 7100 (7175), Silos Genova 4850 (4900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 509 (510), Westinghouse 1365 (1375), Fiat 2603 (2622), Fiat priv. 2075 (2085), Nebiolo 850 (874), Olivetti 4413 (4469), Tosi Franco 1500 (—.

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7600 (7810), Broggi-Izar 1390 (—), Dalmine 2140 (2120), Ilssa-Viola 1260 (1250), Italsider 1530 (1546), Magona 1250 (1265), Metalli 4740 (4835), M. Amiata 4625 (4601-, Montecatini 2441 (2451), Monteponi 740 (743), Siele 4161 (4380), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8400 (—), Cot. Cantoni 28.025 (28.000), Val Ticino 41,50 (43), Olcese 1417 (1460-, Cucirini 9760 (9770), Stampati 4400 (4350), Cascami Seta 6550 (—), Fisac 420 (—), Lanerossi 4500 (4600), Gavardo 3815 (3780), Scotti 150 (—), Linificio 925 (940), Marzotto priv. 1918 (1930), Rossari 36.100 (36.000-, Rotondi 45.500 (—), Man. Tosi 3360 (3310), Cot. Merid. 440 (450), Pacchetti 1450 (1490), Snia Viscosa 4860 (4930), Snia priv. 3790 (3650), Bernasconi 3090 (—), Tilane 240 (—), Un. Manifatt. 80.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1600 (1620-, L'Ausiliare 3495 (3490), Mittel 3040 (3280), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1125 (—), Baroni 100 (119,50), Cart. Binda 58.000 (—), Cart. Burgo 28.470 (28.610), Cementir 5900 (6000), Cer. Pozzi 939 (947-, Cer. Ginori 947 (950), Ciga 7000 (7099), Edison 3705 (3775), Eternit 6685 (6715), Italcementi 20.850 (21.000), Cond. Acqua 814 (819), Rinascente 700,75 (700), Rinascente priv. 549 (553), Linoleum 3470 (—), Pirelli S.p.A. 4848 (4882-, Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 283 (280), Terme Acqui 25.500 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,72; dollaro canadese 576,05; franco svizzero libero 143,485; sterlina 1740,03; franco francese 126,69; marco Germania occ. 155,0875; franco belga 12,45375; fiorino olandese 172,32; corona danese 90,15; svedese 119,59, norvegese 86,895; scellino austriaco 24,037; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,37; sterlina 1738,50; franco belga 12,30; franco francese 126,50; marco 155; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5475-5675; oro 702-710; argento puro 26.50-27,50.

TRIESTE

Mercato a tendenza instabile con ulteriore scivololata dei prezzi per i valori a più largo mercato. Ne hanno risentito in particolare Generali, Ras, Anic, Viscosa, Beni Stabili, Catini, Bastogi, Pirelli. In denaro Sme, con un guadagno di ulteriori 20 punti. Flessioni anche nei valori di Stato. Contrattazioni all'offerta che hanno influito sulla quota. Titoli trattati: 1600 Catini, 1500 Sade, 1000 Immobiliare, 1000 Viscosa, 35 Generali.

Ass. Generali 125.200 (126.500), Ras 49.000 (49.600), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—, Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4860 (4930), Italsider 1540 (—), Canteiri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri un marcato declino chiudendo con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.700.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto $ 1,5 ed è sceso a quota $ 254,60.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/9 (+4½-; English Electric 31/3 (+/3); United Steel 26/4½ (+/1½); Shell 42/4½ (+1½); Royal Dutch 17¾ (+1/16); Courtauld 58/4½ (+/3); GUS 51/7½ (+/1½); Welkom 23/7½. Oro 250/3.

Quotazioni della sterlina: New York 2,80 5/16; Parigi 13,73 5/8; Zurigo 12,12 3/8 (—1/8-; Francoforte 12,22 1/8 (+3/8).

PARIGI

Il consolidamento dei valori francesi registrato nella seduta di martedì si è accentuato. Su alcuni titoli i guadagni sono stati apprezzabili. Banche, cartiere, miniere metallifere e servizi pubblici sono stati i comparti favoriti.

Il segreto della loro salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo. E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine„ che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta. L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

IDROLITINA SUPERLITIOSA

digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

È UN PRODOTTO A. GAZZONI & C.

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1101 DEL 8-3-1961 - REG. N. 2468

IL VERO GIOTTO

CHE L'ARTE abbia potuto riassumere in Italia un carattere di serenità e di forza non immemore dell'arte greca e consapevole della forma romana, in un mondo esaltato e dominato dal misticismo gotico, non è un miracolo, ma necessaria conseguenza della potente vitalità spirituale propria del mondo latino.

Il superamento italico del goticismo è forse la più grande impresa artistica di tutti i tempi. Esso segna la fine del medio evo, la rinascenza dell'antichità classica, e il principio del mondo moderno. La sua fioritura in Toscana, luogo di origine della prima civiltà superiore italica, eguaglia e supera quella degli egiziani dei tempi faraonici, quella degli indocinesi e, forse, anche quella dei greci dell'età di Pericle. E' questo il vero rinascimento di una arte ideale, energica, armoniosa di uno spirito platonico e pitagorico che si riaffaccia per imporre una nuova completa e superiore concezione di vita, e, nello stesso tempo, è lo sviluppo estetico del cristianesimo, che aveva incivilito gli spiriti.

L'arte, mediatrice sovrana, coordinava la bellezza pagana e la spiritualità cristiana. Il primo rinascimento si libera dall'espressionismo gotico, per ritornare irresistibilmente alla eleganza splendida dei greci e alla forza convinta dei romani, accordate e risolte in una nuova sintesi architettonica.

L'ispirazione più ardita si allea, nelle nuove costruzioni, alla più equilibrata concezione ritmica dei piani e dei volumi. Ne sorge la compagine esaltante e riposante di una architettura audace e sobria nello stesso tempo, che non degenera nel monumentale e che non si smarrisce nell'olimpico e nel sublime, ma conserva il carattere latino di una bella costruzione terrestre fatta per l'umanità. Anche l'elemento decorativo accompagna misuratamente l'elemento costruttivo senza mai eccedere, anzi limitandosi a sottolinearlo.

Gli esempi di tutto ciò non mancano davvero, noti e arcinoti a tutti, anche a coloro che con l'arte abbiano poca o punta dimestichezza, perchè l'occhio di ognuno li vede anche se non li mira, nella consuetudine di ogni giorno, con una indifferenza più apparente che reale; perchè le immagini, attraverso l'occhio, giungono allo spirito e vi rimangono per tutta la vita, a guisa di richiamo o di stimolante verso la sfera superiore del pensiero.

E gli esempi, non scelti di proposito, ma detti uno dopo l'altro come fluiscono naturalmente dalla memoria, potrebbero anche essere la cupola del Brunelleschi nella cattedrale fiorentina di Santa Maria del Fiore; la Loggia dell'Orcagna di Benci di Gione e Simone Talenti; la casa di Santa Caterina a Siena; la chiesa di Santa Croce a Firenze. Tutto qui? No, no, si sa benissimo quanto di altro ci sia ancora; però mi fermo di proposito a Santa Croce perchè proprio in questi giorni Ferdinando Rossi ha pubblicato un volume in quarto dedicato all'«Arte italiana in Santa Croce», con lo scopo di far sempre meglio conoscere gli innumerevoli tesori d'arte che la famosissima chiesa e i celebri chiostri del convento conservano. La pubblicazione, di grossa mole, e di lussuosa concezione, fa parte della «Serie arte» della Casa editrice Barbera di Firenze; e Ferdinando Rossi che dell'Opera di Santa Croce è l'architetto, e che della chiesa, del convento e dei chiostri conosce ogni angolo e ogni pietra (e non nel comune senso metaforico), ci fa sentire con il suo libro l'ammirevole passione e il disinteresse e le cure che egli ha dedicato e dedica a quel «suo» insigne monumento, per rimediare ai danni che inevitabilmente e di continuo il trascorrere dei secoli arreca alle vetuste muraglie e ai tesori di pittura che esse contengono.

E' ancora cronaca, si può dire, la grande notizia che all'improvviso circolò sulla stampa specializzata e d'informazione, riguardante i grandi e radicali restauri a cui sarebbero stati sottoposti gli affreschi di Giotto della Cappella Bardi e della Cappella Peruzzi, in Santa Croce, e anche quelli di altri insigni maestri; ed ecco che la bella fatica compiuta da Ferdinando Rossi ci accompagna passo per passo nella nostra scoperta della difficoltosissima risurrezione di tanta bellezza che i restauratori dell'Ottocento avevano deturpato, certo in buona fede ma con assoluta insipienza.

Nelle trenta grandi tavole a colori mirabilmente impresse, e nelle altre 116 in nero, accompagnate dal testo limpido e fresco di Ferdinando Rossi troviamo risolto il mistero della pittura dei grandi maestri di Santa Croce. Ecco finalmente il vero Giotto, quello fino a oggi da noi ignorato; quel Giotto che con la sua intuizione pittorica fondamentale, superò risolutamente lo schema bizantino costretto in due dimensioni, dando alla pittura la plasticità delle figure, la profondità della composizione nello spazio, conquistando dunque la terza dimensione. Ma non fu solo una terza dimensione naturale: nel restituirla allo spazio restituì allo spirito la sua profondità e la sua completezza. Prima di Giotto non esisteva nè il senso plastico delle persone nè il senso fisico delle cose nè lo spazio in cui persone e cose vivono e sussistono. Con Giotto le immagini, i significati, gli eventi religiosi (vedi la «Morte di San Francesco» nella Cappella Peruzzi), diventano umani. Egli non è più l'artista astratto e monocorde del medioevo ascetico e desertico, ma il pittore concreto e multiforme che prelude al Rinascimento, predisponendogli per così dire le categorie pittoriche della plasticità e della spazialità, da cui sgorgheranno come da inesauribile sorgente, le sue molteplici figurazioni.

La scoperta pittorica di Giotto fu così originale che nessuno dei suoi contemporanei e dei successori immediati potè attingerla e continuarla. Egli, più ancora che nella Cappella degli Scrovegni di Padova o nella Basilica francescana di Assisi, è qui negli affreschi restaurati delle Cappelle Bardi e Peruzzi di Santa Croce: Giotto, il superatore della pittura medioevale, il fondatore della pittura moderna.

Per averne convincimento basta osservare le grandi tavole a colori XI, XII, XIII, con alcuni particolari dell'affresco «Morte di San Francesco», e anche le altre, sempre a colori, della «Apparizione a Frate Agostino e al Vescovo Guido», nella Cappella Bardi. E' innegabile che guardando le opere ricondotte alla luce e al vero dal restauro, si può avere anche un senso di sbalordimento; proprio così. Infatti nel notissimo affresco della «Morte di San Francesco» non ci sono più tutte le parti architettoniche ridipinte arbitrariamente nel secolo scorso da un Gaetano Bianchi, e i tre giovani frati che reggono i ceri e la croce, sono riapparsi in una luce nuova ma vera, cioè giottesca, senza il lugubre stendardo nero, e con i colori originari che erano stati falsati.

Ma perchè tutto ciò era avvenuto? Perchè quel Gaetano Bianchi fu chiamato affinchè la sua opera rimediasse a un male ancora più grosso compiuto nel XVIII secolo, quando sopra il celebre affresco di Giotto vi era stato incastrato un enorme sarcofago rettangolare che copriva in tal modo tutta la scena centrale con il Santo morente disteso sul giaciglio, i frati piangenti inginocchiati ai lati, tutti gli altri in piedi, e i tre giovanissimi con i ceri e la croce.

Si può dire che il Bianchi ridipingesse tutto; ma specialmente inventando di sana pianta atteggiamenti e colori, architetture e decorazioni, falsando Giotto fino all'incredibile. Un disastro maggiore avvenne nell'altro affresco «Apparizione a Frate Agostino e al Vescovo Guido»: il sarcofago incastrato in quella parete nel secolo XVIII era di forma arcuata e non rettangolare, quindi allorchè fu tolto, la «ridipintura (sic) restauratrice» del Gaetano Bianchi assunse proporzioni notevoli, tanto è vero che oltre alla solita architettura e decorazione arbitrarie, egli scambiò anche Frate Agostino per San Francesco.

Ferdinando Rossi ha dunque compiuto opera meritoria e geniale che ci conforta e ci da fiducia e speranza per la rifioritura della nostra arte.

Alberto Viviani

S'inaugura il Congresso del turismo invernale

Belluno, 27

Oggi si inaugura a Belluno il 1.o Congresso internazionale sulla problematica del turismo invernale nelle stazioni alpine italiane.

La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10 e si svolgerà nella sala dell'Auditorium: dopo il saluto delle autorità provinciali, il prof. Giuseppe Carone, segretario generale della Camera di commercio di Torino, parlerà sul tema: «Problematica del turismo invernale nelle stazioni alpine italiane». Alle 13 i congressisti parteciperanno a una colazione di onore, sul Col Nevegal, offerta dall'Amministrazione provinciale. Alle 17 i lavori proseguiranno con le due relazioni principali: «La stazione invernale come turismo di cura» del prof. Silvio Colombani, primario dell'Istituto Codivilla di Cortina d'Ampezzo, e «Lo sport fattore di sviluppo delle stazioni invernali» del dott. Giuseppe Sabelli Fioretti, del CONI centrale.

Alle 21.30 avrà luogo, al Teatro Comunale, uno spettacolo d'onore della compagnia di balletti e canti popolari «Zora» di Abbazia.

Eduardo De Filippo con il piccolo Giancarlo Fusco, impegnato alla TV per «Peppino Girella»

RITORNO DOPO TANTI ANNI NELLA TERRA DI LIBIA

TRIPOLI NON È STATA SCALFITA DAL TEMPO E DAGLI AVVENIMENTI

La vita della città verso le strade principali e la passeggiata a mare fino al casinò e al vecchio Mehari continua a scorrere dal Castello

DAL NOSTRO INVIATO

Tripoli, febbraio

L'italiano che fa ritorno a Tripoli dopo tanti anni «ritrova» subito la vecchia e cara città. Nulla, praticamente, è mutato, nel centro. Di fronte al Castello, all'imbocco dell'imbarcadero di pietra e cemento, troneggiano ancora sulle alte colonne, una lupa di Roma ed una caravella. Lì presso è la statua in bronzo dell'imperatore romano Settimio Severo. C'era una fazione, nell'immediato dopoguerra, che voleva abbattere questi simboli. Ma poi non se ne fece di nulla. La fisionomia delle strade e delle piazze non è mutata affatto. C'è solo, ovviamente, la nuova destinazione dei palazzi ex statali italiani. La città è pulita, ordinata, per giunta.

Antiche rovine

Dal Castello costruito nel 1535 dai Cavalieri di Malta su più antiche rovine, passa la vita della città. Come prima: il traffico verso le strade principali, identiche anche se i loro nomi sono combiati, il traffico verso il porto e le antiche viuzze arabe di Suk El Muscir e di Suk El Turc, il traffico verso la passeggiata a mare, giù e giù oltre il casinò dell'Uaddan, fino al vecchio e un po' scaduto albergo Mehari, fino agli edifici che ospitavano il nostro Comando Marina, ora adibiti a uffici «distaccati» ministeriali.

Il Castello, che ospita sempre i suoi musei, puntualmente riordinati (quello archeologico si arricchisce di continuo con i nuovi scavi di Leptis Magna, in specie) sarebbe davvero la degna sede di un re. Ma è legato al nome dei Caramanli, che dal 1711 al 1832 vi ebbero residenza. I principi Caramanli, il loro Principato, nell'ambito della dominazione turca: ecco la famiglia veramente ormai tripolina d'adozione che molti tripolini avrebbero visto di buon occhio alla guida. Dei Caramanli parlano molto le vecchie pietre della città. La loro moschea è un'opera d'arte. Ora il capo della famiglia, Taher Caramanli, è Ambasciatore ad Ankara. Sincero amico degli italiani, lo conoscemmo una volta, nella battaglia di Sidi Barrani, in divisa di tenente delle Divisioni Libiche.

Il Regno di Libia, uno Stato senz'altro conservatore, legato alle tradizioni islamiche, vive una vita tranquilla. I cittadini esteri vi si muovono senza inciampo alcuno. La libertà di culto è completa. L'ordine pubblico è perfetto. Da quattro anni non si registra un omicidio, le rapine sono pressochè inesistenti, i furti rarissimi. Questo ci confermava, giorni fa, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Tripoli, dottor Hadi Turchi, libico laureato a Padova. I magistrati libici sono ormai in carica in ogni sede, hanno sostituito i magistrati italiani da cinque anni a questa parte. Molti italiani, invece, rimangono con alti incarichi in organi parastatali libici di vario genere. Per lo più fanno parte del ramo tecnico.

Quando si è trattato di organizzare i settori amministrativi, c'è stata una vera e propria crisi di «quadri». I libici ci accusano (argomento comune a tutti i nuovi Stati africani indipendenti) di non aver allargato il raggio di una istruzione superiore. D'altra parte è anche vero che in moltissimi casi cozza, qui, contro una mentalità ed una tendenza non proprio inclini a piegarsi sui banchi dello studio. Tripoli, mettiamo pure che faccia un po' eccezione: ma per formare i «qvadri» dei funzionari di una Stato di notevole grandezza, Tripoli solo non basta. Lo interno e la periferia del paese è giocoforza che siano avari nel dare gli uomini adatti e preparati. La Libia è quindi costretta ancora a servirsi di elementi europei. Il Governo preferisce, da qualche tempo, ingaggiare uomini nuovi, chiamandoli dall'estero, anzichè servirsi degli stranieri che già si trovano sul posto.

Le libertà politiche non sono altrettanto in onore come quella del culto. Nel Regno di Libia non esistono partiti, vige la censura sulla stampa interna e sulle pubblicazioni che arrivano da altri paesi. Sorse, agli albori dell'indipendenza, un partito politico chiamato «Sadawi», ritenuto pericoloso sotto molti aspetti, finanziato dal Cairo. Lo si definisce paracomunista. Fu sciolto dal primo Capo del Governo, Mohammud Muntasser. Non c'è permesso di nuove costituzioni, da allora. Per le riunioni pubbliche non esiste un vero e proprio divieto, ma deve esserne informata per tempo la polizia.

Le elezioni che hanno portato alla formazione della Camera dei deputati, si sono svolte senza campagna elettorale, senza discorsi. La strada della democrazia, si sa, non può essere percorsa di un sol balzo. Il meccanismo elettorale era del tutto sconosciuto nelle masse. Si eleggevano le persone in se stesse, non esistevano partiti. I voti venivano comprati dai candiati che, logicamente, dovevano essere ricchi o appoggiati da enti o da gente facoltosa. A tavolino, ogni candidato faceva i conti sul possibile accaparramento dei votanti del suo collegio. I conti a tavolino: non si consideravano gli individui, ma la forza delle cabile. Bisognava trattare col capo-cabila. Ogni membro della cabila, in specie nella «provincia», riconosce prima l'autorità del suo capo che l'autorità del Governo. Così, il capo-cabila, una volta accordatosi col candidato, ritirava tutti i certificati elettorali della sua gente e andava a deporre altrettanti voti nell'urna.

Gioco di correnti

Il prezzo di ogni voto ci dicono che si aggirasse sulle quattro sterline libiche, cioè sulle settemila lire italiane, dato che la sterlina libica è agganciata a quella inglese. Si divide in cento piastre, ossia in mille «milliemes». Pur non essendoci partiti politici, il gioco viene fatto da «correnti», da interessi o anche da gruppi etnici. La scoperta del petrolio ha introdotto nuovi elementi. Le società petrolifere o le imprese che lavorano per esse, trovano «interessante» contare su di un proprio o più deputati. E' accaduto anche il caso, in tal genere di elezioni, che un capo-cabila abbia fatto il doppiogioco e che il candidato-pagante si sia trovato a mani vuote agli scrutini.

Il Primo Ministro si chiama Ben Othman, è del Fezzan, è di pelle scura, piccolo, veste di nero, ha capelli e baffi nerissimi. Quale «corrente» lo abbia portato al potere non ci è stato dato di saperlo. Prima dell'indipendenza, vivendo in Tripolitania, aveva fatto il panettiere, il bagnino dell'albergo diurno, anche l'indovino. Oggi possiede centinaia di milioni. I tripolini dicono che, costruendosi una casa fastosa, aveva voluto ricoprire di uno strato d'oro le colonne di una sola sala. Aggiungono che, però, gli fu intimato di «smontare» una tale sfarzosità. Su Ben Othman corrono anche delle barzellette, che dimostrano lo spirito occidentale dei tripolini. Una di queste, alludendo alla mancanza di una preparazione nel Primo Ministro, dice che egli «ha sposato una maestra per farsi insegnare a scrivere» e che «è stato bravo perchè ha già imparato a fare le aste».

Forte organizzazione

La polizia è veramente una forte organizzazione. Cominciarono a forgiarla gli inglesi, nel tempo della loro amministrazione militare. Poi ebbero gran parte nella sua riorganizzazione propriamente libica il gen. Zentuti ed il col. Kerwat. Ancora in servizi, Zentuti è rimasto iscritto ad una facoltà dell'Università di Napoli. E' un vecchio sportivo militante, giocava al calcio, fece parte, come ala sinistra, della rappresentativa tripolina che nel 1938 incontrò la squadra del Torino. Se ne conservano le fotografie. Nel complesso, la polizia, ora divenuta unitaria in seguito alla recentissima riforma costituzionale, conta cinquemila uomini, in cifra tonda. Fa anche il servizio di ordine cittadino, in Tripoli, dirigendo il traffico. Ci ha colpito una scena che abbiamo visto e che si ripete ogni giorno di fronte alle scuole italiane. Poliziotti fermano il traffico all'uscita delle lezioni e accompagnano, per mano, attraverso la strada, i bambini più piccoli. Quello è davvero un segno di civiltà, oltre che un tratto gentile.

Comandante supremo della polizia è stato nominato Mahmud Buguetin, cirenaico, di una delle tribù eminenti. Era già capo della polizia della Cirenaica, con lo Stato Federale. Ha fama di essere un uomo inflessibile, un «duro». La sua organizzazione cirenaica era severissima. Al confine con l'Egitto, tutti i viaggiatori venivano interrogati lungamente sui motivi del viaggio e, fornite risposte esaurienti, venivano ammessi nel territorio del Regno con la consegna di una specie di «lettera credenziale» a nome del Gran Senusso. Come veniva fatto, insomma, con gli esploratori che nel secolo scorso si avventuravano nell'«Africa nera».

Buguetin era in Egitto con Re Idriss, è uomo di fiducia del sovrano. Si racconta un episodio che dà una idea della sua ortodossia islamica. Il «Libia Palace Hotel», l'albergo più nuovo di Tripoli, veramente un grande e confortevole albergo, aveva davanti all'ingresso un enorme tappeto con la scritta in caratteri arabi e cirillici. La scritta, naturalmente, di «Libia Palace Hotel» e null'altro. Bene: Buguetin, appena lo vide (o lo seppe) ordinò che fosse tolto. Perchè? Perchè la religione mussulmana vieta di calpestare qualunque lettera che forma il nome di Allah. E lì c'erano tutte: le «a», le «l», anche l'«h».

La Libia, è ovvio, ha anche un esercito. Ma non è «basilare», per il giovane Regno. E' dotato di armamenti rimasti lì con la guerra. Lo scopo, oltre che di prestigio, è soprattutto per la esercitazione dei cittadini alle armi. C'è una Marina che dispone di due corvette date dagli inglesi e che hanno ufficiali inglesi a bordo. C'è un'aeronautica e gli allievi piloti escono dalla scuola di Foggia, per i reattori. Il Ministero è uno solo: Ministero della Difesa.

Non è «basilare», dicevamo, l'esistenza delle Forze armate libiche. Ci spieghiamo: perchè sul territorio del Regno permangono i reggimenti inglesi. Ve ne sono a Tobruk, a Zuara, ad Homs. Basta pigiare il bottone di un campanello e il dispositivo entra in funzione, con la base aerea americana della Mellaha e con gli apparecchi britannici di Castelbenito. Gli Stati Uniti, di recente, si sono affiancati all'Inghilterra con una dichiarazione sull'integrità territoriale della Libia. Gli interessi petroliferi li hanno chiamati in campo. Una minaccia, sia pure ipotetica, sotto una forma qualunque — si dice — potrebbe venire da Oriente. Da parte, chissà, di chi il petrolio non lo ha ancora trovato.

Beppe Pegolotti

Mara Blasetti, figlia del regista, fa il direttore di produzione

Incremento del traffico verso la Francia

Roma, 27

Il traffico turistico dall'Italia verso la Francia e viceversa, nei mesi in cui la temperatura è stata particolarmente rigida, deve avere conosciuto una certa contrazione. Non è ancora possibile avere una documentazione di quanto asserito; peraltro i dati relativi all'ottobre, novembre e dicembre 1962, raffrontati con le analoghe cifre dell'anno precedente, danno un progresso dall'Italia verso la Francia di notevole entità. Le cifre relative al dipartimento della Senna — cioè in sostanza a Parigi — dicono che nell'ottobre del 1961 8820 italiani si sono recati nella metropoli francese; nel corrispondente mese dell'anno successivo, i turisti sono saliti a 9081, con un incremento del 2,9 per cento.

ASCOLTIAMO IL PARERE DEGLI ESPERTI

Missili sovietici senza pubblicità

Tuttavia qualche notizia riesce sempre a filtrare tra le maglie della rete di segreti che copre tutti i loro dispositivi militari

I sovietici non hanno l'abitudine di fare pubblicità ai loro missili, tuttavia qualche notizia filtra tra le maglie della rete del segreto che copre il loro dispositivo militare. Quanto segue risulta dalle relazioni di chi ha assistito alle ultime manifestazioni di Tushino e della Piazza Rossa, dalla stampa sovietica e dalle pubblicazioni dell'«Institute for Strategic Studies», di Londra, di solito bene informato sull'armamentario sovietico.

I missili balistici intercontinentali (ICBM) sovietici sono caratterizzati dalla grande potenza distruttiva delle loro testate nucleari e dalla enorme potenza di spinta dei loro razzi; questi ultimi, usati come vettori di veicoli spaziali, hanno permesso il lancio in orbita di capsule da cinque tonnellate. La capacità sovietica di inviare una carica atomica su un lontano obiettivo per mezzo di un missile è fuori discussione: è comprovata dai successi astronautici conseguiti e dai numerosi lanci effettuati nel Pacifico negli ultimi due anni. Sembra, però, che gli ICBM sovietici in condizioni operative non superino il centinaio (mentre gli Stati Uniti ne hanno dieci volte tanti). Sono in maggioranza missili della cosiddetta «prima generazione», il cui prototipo è il «T-3A»: lunghezza 38 metri, diametro 5 metri, peso 90 tonnellate, tre stadi, guida radio-inerziale, potenza di spinta circa 400 tonnellate, propulsione a ossigeno liquido e alcool o kerosene, testa di guerra fino a 50 megatons, gittata 10-12.000 chilometri. Sono missili che richiedono installazioni di lancio complesse, inamovibili, difficilmente occultabili; il riempimento dei serbatoi, che deve essere fatto immediatamente prima del lancio a causa della instabilità dei propellenti liquidi impiegati, è lungo e laborioso, perciò occorre un preavviso di ore per eseguire un lancio, mentre i «Minuteman» americani, a propellente solido, richiedono un preavviso di 32 secondi. Le postazioni, costruite diversi anni fa, quando si pensava di poterle mantenere segrete, non sono protette nè occultate; dopo le ricognizioni dei velivoli americani «U-2», e, successivamente, dei satelliti-spia tipo «Samos», i sovietici hanno dovuto prendere la determinazione di creare una «seconda generazione» di ICBM, meno mastodontici, di impiego più pronto, con postazioni protette e occultabili. Non sembra, tuttavia, che abbiano realizzato grandi missili a propellente solido come i «Minuteman» e i «Polaris». Kruscev ha più volte accennato ad un missile invulnerabile nelle sue basi e capace di raggiungere un obiettivo in qualsiasi punto del globo, ma si ritiene che l'ICBM sovietico di nuovo tipo, operativamente più efficiente di quelli della prima generazione, non sia ancora pronto.

Preoccupati dalla minaccia dei «Polaris» i sovietici hanno ideato un tipo speciale di nave da guerra (ora in costruzione) per la caccia ai sottomarini atomici; ma, sebbene la «Pravda» un anno fa abbia pubblicato la notizia di un missile lanciabile dai sommergibili in immersione era in esperimento, non sembra che abbiano realizzato un missile come il «Polaris». Posseggono, però, un certo numero di sottomarini (alcuni a propulsione atomica) armati con tubi verticali di lancio per missili tipo «Golem» (gittata 5-600 chilometri) lanciabili dalla superficie del mare e alcune navi da guerra attrezzate per il lancio di missili «superficie-superficie» e contraerei.

Dispongono inoltre di qualche centinaio di missili balistici a media gittata, molto precisi, alcuni dei quali installati nei Paesi satelliti; sono i missili che Kruscev avrebbe voluto piazzare anche a Cuba.

Recentemente le forze missilistiche strategiche sovietiche sono state poste sotto un comando autonomo, dipendente direttamente dal Comando supremo; il comandante sarebbe il maresciallo Biryozov ed il suo vice il generale Tolbukho.

Anche i missili «aria-superficie» costituiscono un elemento del potere strategico: la gittata dei missile aggiunta al raggio d'azione del bombardiere dà la possibilità di raggiungere i più vitali obiettivi nel cuore del territorio nemico senza che l'aeroplano lanciatore sia costretto ad entrare nel raggio delle difese antiaeree nemiche. Circa 70 velivoli Tu-20 «Bear», quadriturbine, 120 Myassiscev «Bison», quadrigetti, alcune centinaia di bireattori Tu-16 «Badger», ai quali ultimamente si sono aggiunti i nuovi plurigetto con ala a delta «Bounder» e «Blinder», costituiscono la forza da bombardamento sovietica, la quale dispone di diversi tipi di missili lanciabili dal velivolo contro obiettivi al suolo. Si tratta, per la maggior parte, di missili propulsi con turboreattori e statoreattori, ma un tipo è dotato di motore a razzo come quello dello «Skybolt» americano. E' stato anche realizzato un missile «aria-superficie» lanciabile dall'elicottero a turbina «Kamov». Alcuni missili lanciabili dagli aeroplani sono stati ceduti alle forze aeree indonesiane.

Per la difesa antiaerea l'Unione Sovietica ha in servizio da anni due tipi di missili «superficie-aria» aventi caratteristiche analoghe a quelle dei «Nike Ajax» americani (installati anche in Italia) ed una gittata di circa 40 chilometri; alcuni esemplari di questi missili contraerei sono in dotazione alle forze navali; altri, più moderni, sono in corso di realizzazione. L'anno scorso il maresciallo Malinovsky, Ministro della Difesa, dichiarò che gli scienziati sovietici avevano risolto il problema di distruggere in volo i missili balistici, ma nessuna notizia concreta è venuta in seguito.

Diversi tipi di missili «aria-aria», che costituiscono l'armamento principale dei velivoli supersonici da intercettazione, sono stati osservati durante la ultima manifestazione aerea di Tushino. Il tipo più diffuso, somigliante nella linea al missile americano «Sidewinder», ha una gittata di una decina di chilometri, guida passiva a raggi infrarossi; si sa, però, che esiste un tipo di missile «aria-aria» più moderno, con guida radar semi-attiva.

Nel complesso, secondo il parere degli esperti, l'arsenale missilistico sovietico presenta delle deficienze qualitative e quantitative rispetto a quello americano nel settore degli ICBM e in quello dei missili lanciabili dalle profondità marine, mentre, negli altri settori, il progresso tecnico raggiunto dagli uni e dagli altri si equivale.

Francesco Pierotti

UNO STUDIO METODICO SU UNA REGIONE IGNORATA

La valle del Tanagro durante l'età romana

Identificati alcuni centri storici della Lucania

La valle del Tanagro, in Lucania, viene per la prima volta esaminata in uno studio particolare del prof. Vittorio Bracco, diviso in cinque capitoli. Lo studioso si propone di illustrare i vari aspetti che la caratterizzarono durante l'età romana. Il primo capitolo è dedicato alle condizioni naturali e sociali; il secondo a un profilo storico, condotto attraverso i successivi momenti della conquista, della romanizzazione e della romanità. Il terzo capitolo si occupa della viabilità con la descrizione particolare della via «Regio-Capuam», il maggior tronco forse, con l'Appia, della Lucania antica e le diramazioni, dal ponte sul Sele a Marcellianum. Il quarto e il quinto capitolo hanno per oggetto le città e i loro abitanti. Segue una nota finale dedicata ad alcune considerazioni conclusive sull'intero argomento.

In questa monografia, pubblicata negli Atti delle Memorie dell'Accademia nazionale dei Lincei — classe di scienze morali storiche e filologiche, serie VIII, volume X, fasc. VI — il Bracco offre una visione della storia e della topografia di una regione che non era stata studiata ancora con metodo. Lo studioso esamina anzitutto, il percorso del fiume e le varie città e località antiche che esso tocca, cercando di individuare i luoghi nominati dagli antichi scrittori, e di vagliare le notizie che su di essi ci hanno dato gli scrittori moderni. Egli riesce in tal modo, a identificare con sicurezza, tenendo conto anche di ritrovamenti ed iscrizioni avvenuti sul posto, alcune località della Lucania, prima e dopo la conquista romana.

La consistenza monografica dell'argomento e la sicurezza della critica ne fanno uno strumento molto utile per gli studiosi del mondo antico.

Un gruppo di archeologi sovietici con l'aiuto di sommozzatori, alcuni dei quali laureati in archeologia, ha compiuto una scoperta di rilevante valore storico. Ha portato alla luce le rovine di Fanagoria, una città che, fondata sei secoli prima della nascita di Cristo, dominò per centinaia di anni sul Mar Nero. Parte di questa antichissima città ha resistito nei secoli all'impeto delle acque ed è stata oggetto di accurati studi archeologici fin dal XIX secolo. Ma per gli studiosi del nostro tempo era sempre rimasto valido un interrogativo ben preciso: quali segreti erano rimasti celati nella parte inferiore di Fanagoria, sommersa dalle acque del Mar Nero?

Dopo una serie di accuratissimi rilievi, gli studiosi hanno individuato le misteriose rovine sommerse dell'antica città, ormai circondate da ogni lato da un gioco intricatissimo di alghe. La scienza moderna ha trionfato ancora una volta nella sua battaglia contro il tempo, riportando alla luce ciò che i millenni avevano nascosto.

Gli studi archeologici presso la città sommersa di Fanagoria sono stati diretti dal noto storico russo Vladimir Blavatsky, il quale al termine della impresa ha dichiarato che si è trattato di un'impresa splendida. «Abbiamo ritrovato — egli ha detto — numerosi oggetti antichi, parte dei quali di rilevante valore storico. Per esempio ora siamo in grado di valutare la reale estensione della città al tempo del suo massimo splendore, vale a dire più di venti secoli fa. Fanagoria doveva avere allora una popolazione di circa quindicimila abitanti, il che, relativamente al periodo storico non è certo poco. Fanagoria era infatti la seconda città per importanza, del regno del Bosforo».

Lo studioso sovietico si è poi soffermato sui metodi di ricerca archeologica sottomarina, giungendo alla conclusione che un batiscafo potrebbe essere la soluzione migliore. Rimane ora il problema del perfezionamento di questo importante mezzo di esplorazione sottomarina.

Il prof. Blavatsky non ha mancato di rilevare l'importanza del perfezionamento dei batiscafi ai fini della ricerca archeologica, per un motivo abbastanza ovvio: esso può trasportare tranquillamente un gruppo di scienziati con modernissimi apparecchi di rilevamento e di studio sul fondo di mari profondissimi e ciò allo scopo di trovare antiche forme di vita fino ad oggi sconosciute.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

COSTERA' MOLTO RIMEDIARE AI DANNI DEL GELO

Sale a trecento milioni l'intervento immediato per le strade

Oltre un miliardo di spesa previsto dal Comune per un completo piano di riassetto della rete viabile

Oltre trecento milioni saranno esclusivamente impiegati per la riparazione della pavimentazione delle carreggiate e dei marciapiedi danneggiati dal gelo. Lo ha annunciato ieri sera l'assessore ai lavori pubblici ing. Lorenzo Colautti nel corso della riunione della Giunta comunale. L'argomento base è stato appunto la situazione della rete viaria anche alla luce degli ultimi danni arrecati dal gelo.

Con i lotti già appaltati e con quelli in corso di appalto i fondi d'impiego previsti raggiungono i 304 milioni. Di questi, 150 milioni saranno destinati alla manutenzione delle strade cittadine al di fuori del perimetro centrale, 14 milioni per le strade del centro, 20 milioni per la sistemazione dei marciapiedi delle vie e delle piazze e 120 milioni per la bitumazione a caldo delle strade, in tre lotti di lavoro di 40 milioni ciascuno. Si tratta di progetti di prossima esecuzione che hanno già visto l'appalto per i primi due importi e l'anticipazione delle gare per gli altri lotti.

L'assessore Colautti ha rimarcato che probabilmente questo primo gruppo di lavori non sarà sufficiente per portare a un soddisfacente stato di efficienza le strade comunali, per cui si è resa necessaria la proposta di un secondo gruppo di progetti da indicarsi sempre sotto lo aspetto delle opere di manutenzione ordinaria. Il secondo gruppo di progetti prevede una spesa di 324 milioni di lire così suddivisi: Cinquanta milioni per ognuna delle quattro zone in cui saranno divise le strade cittadine, altri cinquanta milioni per ognuna delle prime due zone dov'è prevista la bitumazione a caldo delle strade ed infine altri 12 milioni per ognuna delle altre due zone, con pure prevista la bitumazione a caldo delle strade.

Si tratta di progetti predisposti ma non ancora deliberati. E' prevista altresì la manutenzione straordinaria delle strade, con riguardo all'eliminazione di quei piccoli inconvenienti stradali che non potranno essere eliminati nella prima fase. I fondi necessari saranno ricavati dai 200 milioni da impiegare nelle quattro zone di strade cittadine.

Un altro grave problema — ha dichiarato l'assessore Colautti — è costantemente all'evidenza della Divisione strade della Ripartizione Lavori Pubblici e riguarda le pressanti richieste della cittadinanza per la sistemazione di numerose strade ancora a fondo naturale, quali la via Gasperetti, la congiungente di Longera con Basovizza la via Baseggio, la salita di Monte Valerio ed altre ancora. Sono strade, è stato rilevato, che costituiscono vere e proprie nuove costruzioni stradali, e non opere di manutenzione, comportanti una spesa da 8 a 12 milioni per ogni singola strada. Proprio per la sistemazione di queste strade a fondo naturale è stato previsto un eventuale terzo gruppo di progetti per 200 milioni, suddivisi in quattro lotti di 50 milioni ciascuno. Appena possibile, inoltre, per la continuità nei lavori, la Divisione competente inoltrerà al finanziamento un ulteriore gruppo di progetti per complessivi 300 milioni. Il dettaglio degli stessi verrà stabilito dopo l'esperienza che si sarà acquisita con l'attuazione della poderosa mole di lavori già indicati e sulla base delle reali necessità.

I problemi più attuali per quanto concerne la manutenzione delle strade saranno perciò affrontati attraverso i tre settori del vasto programma: manutenzione ordinaria (628 milioni, fra primo e secondo gruppo di lavori); manutenzione straordinaria (fondi ricavabili dai primi); pressanti esigenze per strade periferiche (200 milioni). A questa somma già imponente si aggiungerà la richiesta di ulteriori 300 milioni per la parte complementare del piano di riassetto stradale.

Sospesa l'agitazione del personale del CAM

Ha avuto luogo iersera, nella sede della Camera confederale del lavoro, l'assemblea dei dipendenti del Centro addestramento maestranze, ai quali è stata illustrata la situazione attuale, dopo i recenti contatti avuti nella capitale, e i cui risultati sono già stati resi noti. Quale conseguenza di ciò, l'assemblea ha deciso di sospendere l'agitazione in corso, per attendere gli ulteriori sviluppi. Hanno preso la parola, nel corso della riunione, i dottori Verza e Cervi e il signor Cattaruzza.

Onoranze a D'Annunzio nel centenario della nascita

Il Centro culturale «Francesco Patrizio», cui aderiscono gli intellettuali del Carnaro, si è fatto promotore di un ciclo di manifestazioni per onorare solennemente Gabriele d'Annunzio nel centenario della nascita che ricorre il 12 marzo p.v. A tale scopo si è costituito un comitato esecutivo delle onoranze del quale fanno parte, oltre al presidente del Centro, anche i presidenti della Lega Nazionale di Trieste e di Fiume e alcune personalità cittadine. E' in via di costituzione il comitato d'onore a carattere nazionale, al quale hanno già aderito personalità della cultura, delle arti e delle scienze e alcune estere come lo scrittore Vintilia Horia, George Uscatescu, Munos Alonzo, Tancredi e Irene Ibsen nipoti del grande drammaturgo.

La Marina Militare, tramite l'amm. Cattani-Longanesi all'uopo interessato dal sen. Vittorio Cini, ha donato una catena e due ancore di nave da guerra per la recinzione del monumento a D'Annunzio che sorge a S. Polo vicino a Ronchi dei Legionari. Le onoranze si articoleranno in una serie di conferenze su temi dannunziani che saranno svolte da oratori di chiara fama quali Gino Cucchetti, ideatore del monumento a Ronchi, Vittorio Vittori, Adriano Lualdi e Virgilio Mariano. Fra le altre manifestazioni in programma l'offerta simbolica della terra e dell'acqua del Carnaro in due urne di marmo di Trento, opera dell'arch. Stefano Zuech, da parte del Cento culturale «F. Patrizio», che saranno poste ai fianchi del monumento. Tale cerimonia sarà preceduta da una Messa officiata nella chiesa di Ronchi dei Legionari dove sugli altari sono esposte le Madonne del Carnaro e della Dalmazia.

Domenica con l'on. Cantalupo primo comizio del PLI

Il partito liberale annuncia per domenica prossima, alle ore 11, l'apertura della campagna elettorale in vista della consultazione politica di aprile. Sarà per l'occasione a Trieste l'on. Roberto Cantalupo, il quale terrà un pubblico comizio al Cinema Grattacielo. Ambasciatore e giornalista, l'on. Cantalupo è un esperto dei problemi di politica estera e nel dibattito parlamentare ha portato spesso il contributo del suo equilibrio e della sua esperienza.

L'oratore sarà presentato dall'avv. Daniele Morpurgo, presidente provinciale del PLI. Nel pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo una riunione nella sede liberale di via Genova n. 9 a cui sono invitati tutti i pensionati soci e simpatizzanti. Essi avranno la possibilità di esporre all'on. Cantalupo i particolari problemi della categoria.

Proposte per valorizzare le funzioni del porto

INSERIRE TRIESTE NELL'ASSISTENZA AI PAESI DEPRESSI D'OLTREMARE

In questi giorni la rivista «Umana», diretta da Aurelia Gruber Benco, ha indirizzato un messaggio al Ministro Corbellini, capo della delegazione italiana alla Conferenza di Ginevra sulla applicazione della scienza e della tecnica nell'interesse delle regioni poco sviluppate e al presidente della conferenza stessa prof. M. S. Thacker. In questa lettera si esamina la situazione del porto di Trieste al raffronto con i porti italiani ed europei e si osserva che un tempo qui facevano capo tradizionali linee per il Medio e l'Estremo Oriente. Da ciò la proposta: si faccia di Trieste il centro deposito e di smistamento degli aiuti scientifici, tecnici e culturali destinati alle aree depresse dello Oriente e dell'Africa. Con ciò si supererebbe la contradditoria stuazione rappresentata da una ancora efficiente attrezzatura mercantile, costretta in una insaccatura funzionale, mentre altrove si tende al decongestionamento del lavoro nei porti.

La federazione triestina del PSI rende noto ai propri iscritti e simpatizzanti che la raccolta delle firme per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni per la Camera dei deputati e al Senato si terrà presso la sede di via Mazzini 32, tutti i giorni sino a sabato 2 marzo dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 20.30.

Il messaggio del Papa ascoltato in Cattedrale

Celebrato dal Vescovo il rito delle Ceneri

Il rito delle Ceneri, celebrato ieri sera con solennità nella Cattedrale con la partecipazione del Vescovo mons. Santin, ha aperto il periodo di Quaresima, periodo sacro di preparazione alla Pasqua. Il Vescovo ha imposto le ceneri sul capo del clero e dei fedeli pronunciando la rituale frase di meditazione e di ammonimento: «Memento homo, quia pulvis est, et in pulverem reverteris». Le Ceneri erano state benedette da mons. Santin prima della suggestiva cerimonia. Quindi il Vicario generale mons. Fornasaro ha celebrato la Messa solenne cui ha fatto seguito la «Missa brevis» cantata dal coro del Seminario.

Il Vescovo, al termine del rito, ha invitato i fedeli a rimanere nella Cattedrale per ascoltare la santa parola del Papa Giovanni XXIII. Alle 20 precise mediante un collegamento radiofonico ampliato dagli altoparlanti disposti nella Cattedrale è stato possibile ascoltare il messaggio di fede e di penitenza che il Santo Padre ha irradiato dai microfoni della Radio Vaticana.

Accordo salariale in seno all'Italsider

E' stato raggiunto ieri a Genova un accordo di massima per i dipendenti dell'Italsider. Per quanto riguarda l'applicazione del nuovo contratto Intersind dei metalmeccanici, è dato di osservare che l'aumento retributivo sancito ora sale al 9.60 per cento sulle paghe attuali di classe; per quanto concerne invece il ridimensionamento degli incentivi, è stato concordemente stabilito di non procedere ad alcun mutamento fino al 1. maggio prossimo. Sempre su tale problema, è opportuno indicare che per il periodo che va dal 23 ottobre 1962 al 30 aprile '63 è stata stabilita una quota forfettaria pari a L. 16 mila pro capite.

L'accordo, che nella nostra città interessa i dipendenti dello stabilimento dell'Italsider che sorge a Servola, nella sua parte formale sarà firmato nella mattinata odierna. Ai lavori di Genova ha partecipato pure una delegazione della locale Camera confederale del lavoro.

STANOTTE —4

Dietro front nel freddo

L'ennesima ondata di freddo in questo terribile inverno ha repentinamente investito questa notte la città. Il termometro è nuovamente disceso sotto la linea dello zero, raggiungendo — in Corso Italia — i meno quattro. La bora ha spazzato la città e l'altipiano con raffiche di crescente violenza durante tutta la notte.

Così è stata interrotta la breve e promettente pausa di tepore che aveva visto, nei giorni scorsi, ore di sole senza vento, quali di solito eravamo abituati ad avvertire come primo annuncio della primavera e quali quest'anno più che mai ci saremmo meritati nell'ultimo scorcio di questo febbraio. **Invece siamo ripiombati di nuovo nel cuore dell'inverno terribile del 1963. Speriamo che siano soltanto gli ultimi rabbiosi morsi del gelo, che sta per cedere alla bella stagione.**

Stasera al C.C.A. teatro di triestini

Il Teatro Sperimentale di Trieste e la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti presentano questa sera l'annunciato recital dell'attrice Clara Colosimo.

L'odierno programma, affidato quasi per intero a Clara Colosimo, comprende l'atto unico «Discorso da deserto» di Anna Gruber, la libera riduzione scenica del racconto «Voglia di ridere» di Oliviero Honoré Bianchi e infine il monologo «Omicidio» di Dino Dardi. Per la dizione del primo dei tre lavori, gli attori Egidio Rugliano ed Enzo Spitaleri affiancheranno Clara Colosimo. L'inizio del recital è fissato alle ore 18.45.

La tragedia del «Miraflores»

Il cap. Raoul Russian

Il tenue filo di speranza che legava i parenti di Raoul Russian alla vita del loro caro è stato spezzato da un comunicato della polizia olandese pervenuto alla nostra redazione ieri alle ore 15: nel breve dispaccio si comunicava che non si nutriva più fiducia di salvare gli otto dispersi della petroliera panamense «Miraflores».

A tarda sera il fratello del capitano triestino ha telefonato ancora angosciosamente alla nostra redazione. Purtroppo i successivi laconici dispacci delle agenzie di informazione non fornivano alcun altro particolare e ripetevano tutti il triste annuncio. Il fratello Mario era stato da noi già avvertito, ma nessuno aveva avuto il coraggio di spezzare le ultime speranze alle quali disperatamente si aggrappavano i genitori e la moglie del primo ufficiale della «Miraflores». Ciascuno di noi sperava che la notizia del primo pomeriggio potesse essere smentita, che nuove informazioni potessero ricondurre ad una sia tenue speranza.

In queste circostanze riesce penoso ricordare la figura di Raoul Russian, la sua passione per la vita marinara, gli otto anni di navigazione. Il giovane capitano scomparso nella tragedia del «Miraflores», dopo la paurosa collisione con la «Abadesa» nelle acque della Schelda, è nel cuore di tutti i triestini sensibili al duro rischio della nostra gente di mare.

Domani Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio continuerà i propri lavori della sessione ordinaria domani, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4).

QUATTROCENTO PARTECIPANTI ALL'ASSISE

A Trieste il congresso di ginnastica medica

Principale tema sarà il metodo correttivo nell'assistenza agli scolari e agli studenti

Decisamente la nostra città si avvia a diventare sede ideale di convegni ad alto livello, che la pongono su un piano d'interesse generale e comunque sempre bene accetto per gli sviluppi, di vario genere, che ne possono derivare. Si è già avuto occasione di annunciare per aprile il convegno degli amministratori degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, e per maggio pure quelli dei Lions Club italiani e dei reduci d'Africa; ora, a quanto si apprende, dal 20 al 22 settembre Trieste accoglierà il X Congresso nazionale della Società italiana di ginnastica medica, che ha la sua sede sociale a Bologna, presso l'Istituto orpopedico Rizzoli.

Saranno per l'occasione nella nostra città pure il presidente della Società, prof. Raffaele Zanoli, ordinario di clinica ortopedica dell'Università di Bologna, e il vicepresidente prof. Vincenzo Virno, ordinario di anatomia umana normale alla Università di Roma. I lavori del congresso saranno presieduti dal concittadino dott. Pasquale Graziadei, consulente ortopedico del servizio medico scolastico del Comune di Trieste, mentre le funzioni di vicepresidente saranno espletate dal dott. Aldo Fabiani, direttore dell'Ufficio igiene e sanità del Comune; parteciperanno all'importante manifestazione circa 400 persone, fra medici e insegnanti di educazione fisica, provenienti da ogni parte del Paese.

I principali temi che saranno trattati nel corso dell'interessante assise concernono la «Regolamentazione e organizzazione della ginnastica correttiva nelle Scuole d'Italia» (relatori dott. Graziadei di Trieste e prof. Mosconi di Milano), e «La ginnastica medica in geriatria» (relatore il prof. Greppi, ordinario di chimica medica all'Università di Firenze).

La designazione di Trieste a ospitare il congresso nazionale riveste un particolare significato, tenendo specialmente conto del fatto che la nostra città, unica in tutta Italia, può vantare il primato di 39 anni di ginnastica correttiva nelle scuole, con un totale di circa 50 mila alunni gratuitamente curati. La utilità e l'importanza dell'iniziativa sono offerte anche dal recente provvedimento del Ministro della Pubblica istruzione sull'obbligatorietà, da quest'anno, dell'introduzione di tale pratica in tutte le scuole medie; nella nostra città, come noto, la ginnastica correttiva è stata estesa pure alle elementari.

NELLE LISTE DEL CAPOLUOGO E NEI COMUNI MINORI

Alla penultima revisione iscritti 229.968 elettori

Larga prevalenza delle donne che sono 125.618 Maggioranza maschile solo a S. Dorligo e Monrupino

Presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, si è riunita ieri in Municipio la nuova commissione elettorale comunale, costituita circa un mese addietro, per l'ultima revisione dinamica delle liste in vista delle consultazioni del prossimo aprile. Si è proceduto così alla cancellazione, per motivi vari, di 163 persone, di cui 70 maschi e 84 femmine, mentre l'iscrizione di nuovi elettori ammonta a 106 unità, suddivise rispettivamente in 58 maschi e 48 femmine; questi ultimi risultano essere tutti immigrati da altri Comuni, che hanno provveduto alla loro cancellazione dai propri registri, per cui è avvenuta ora l'iscrizione a Trieste.

Come noto, in base alla legge n. 46, che porta il nome del concittadino on. Sciolis, erano stati inseriti nelle liste 3868 giovani che compiono ventun anni entro il 28 aprile; ieri, pertanto, è stato stabilito che 23 giovani (14 maschi e 9 femmine) raggiungeranno tale età nei giorni 29 e 30 aprile, per cui rimangono esclusi dalla espressione del voto. Come accennato, la commissione era presieduta dal prof. Cumbat e composta dall'ass. Adovasio e dai consiglieri Benni, Coloni, De Ferra, Gombacci, Sinigaglia e Trauner; segretario è l'avv. Mercanti, coadiuvato dal caposezione elettorale del Comune, Agostini.

Nella giornata di ieri, intanto, si sono concluse le operazioni riguardanti la revisione dinamica delle liste elettorali pure nei cinque Comuni minori della nostra provincia. Si è appreso così che a Muggia gli elettori risultano essere in totale 9633, di cui 4692 maschi e 4941 femmine, a Duino-Aurisina 4418 (rispettivamente 2204 e 2214) a San Dorligo della Valle 3841 (1923 e 1918), a Sgonico 909 (444 e 465), a Monrupino 464 (254 e 210). E' un dato curioso osservare che i soli due Comuni nei quali le donne non risultano essere in maggioranza sono San Dorligo e Monrupino.

Pertanto, compreso il capoluogo, il totale degli elettori della nostra provincia assomma a 229 mila 968 unità, di cui 104.350 maschi e 125.618 femmine. E' da rilevare comunque che il totale generale degli elettori è destinato ad avere un incremento di circa cinquemila persone, a seguito della revisione annuale, prevista verso i primi di aprile.

Il Sindacato fabbri nell'Associazione artigiani

La riorganizzazione interna dell'Associazione degli artigiani, con la suddivisione in due sindacati degli artigiani fabbri e meccanici e con l'avvenuta elezione del direttivo del neo costituito Sindacato dei fabbri ha dato luogo ad una presa di posizione del presidente del preesistente Sindacato «globale».

Da parte dell'Associazione artigiani viene però ribadita la legittimità dell'operato ed in particolare la rispondenza della suddivisione del settore, avvenuta nel pieno rispetto e adempimento delle norme statutarie. Viene in proposito richiamato il giudizio espresso dal collegio dei probiviri dell'Associazione appunto a norma dello statuto sociale.

I probiviri affermano che «lo organo associativo atto a deliberare sulla strutturazione interna dell'Associazione, a seconda delle opportunità e delle necessità che di volta in volta si manifestano, è il Consiglio direttivo dell'Associazione.

Esso può suddividere un Sindacato in più sindacati o unire più Sindacati in uno solo. Nel caso in esame, il Consiglio si attenne alla prassi più democratica; ricevuta una richiesta da parte di 48 fabbri su 91 e sentito il parere del presidente della categoria, deliberò in via definitiva la costituzione dei due nuovi Sindacati: dei fabbri ed affini e dei meccanici ed affini, col conseguente scioglimento del Sindacato unico preesistente. Deliberò quindi la convocazione delle due assemblee per la nomina dei nuovi dirigenti». Il giudizio dei probiviri conclude affermando che il preesistente Sindacato dei fabbri, meccanici ed affini risulta sciolto e con esso il suo comitato direttivo.

L'AEROPORTO DI RONCHI AVVIATO A SOLUZIONE

«Sì» alla prima parte della pista permanente

Prossimo il progetto per l'aerostazione turistica

Si è riunito ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione del «Consorzio per l'aeroporto» e in precedenza il collegio dei sindaci, costituito dal dott. Davanzo di Trieste, dal Sindaco di Grado e dall'ing. Grusovin di Gorizia, con lo scopo di mettere a punto il bilancio di previsione per il 1963, in relazione al nuovo corso assunto dall'intero problema aeroportuale regionale.

Il presidente ha comunicato ai consiglieri che il Ministro della Difesa, con lettera di qualche giorno fa, gli ha confermato che «la questione relativa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è avviata a felice soluzione, e sarà fatto il possibile per definirla al più presto». L'on. Andreotti assicura inoltre l'ing. Bartoli di aver disposto affinchè anche la parte burocratica venga espletata con carattere di urgenza. Tale decisione riveste notevole importanza al fine di non perdere un altro anno nelle opere relative all'allestimento dell'aeroporto.

Il consiglio d'amministrazione ha preso pure nota con soddisfazione dell'avvenuta approvazione da parte della direzione generale dell'Aviazione civile del progetto relativo alla prima tratta funzionale della pista permanente e ha affidato al progettista ing. Tamburini il compito di presentare, entro il 10 marzo, la rielaborazione del piano regolatore e del progetto dell'aerostazione turistica, che dovrà funzionare per qualche tempo a tutti gli effetti quale aerostazione commerciale. Infatti, l'attuazione dell'aerostazione definitiva, da ubicare a nord del campo di aviazione, rimane subordinata allo sviluppo dell'attività aeroportuale, quanto alla esecuzione dell'autostrada Trieste-Venezia e dei relativi raccordi. Il Consorzio, d'accordo con il Ministero, ha ritenuto opportuno dare maggiore sviluppo e potenziamento al fabbricato denominato «aerostazione turistica» da ubicarsi, come previsto, verso la strada statale n. 14 che conduce verso i centri turistici balneari, ma arretrato dal margine della medesima, onde ottenere piazzali adeguatamente profondi; verrà così tenuto conto della netta separazione delle attività aeree civili (di linea e charters), gravitanti attorno all'aerostazione, da quelle inerenti all'aeroclub e private.

Per il personale adibito alla assistenza al volo è già previsto il sopralzo dell'esistente palazzina costruita per detti servizi; entro marzo verrà demolita la vecchia torre di controllo ed entrerà in pieno servizio quella nuova.

Il consiglio d'amministrazione si è riservato di convocare l'assemblea dei soci non appena giungerà dal Ministero della Difesa il «via» ai lavori e sarà conosciuta l'entità del primo contributo finanziario statale al quale si aggiungerà quello globale del Consorzio.

AL CIRCOLO ITALSIDER

Santini parlerà sull'arte contemporanea

Un'interessante iniziativa è stata assunta dal Circolo Italsider, di recente inaugurato in via Carducci: sono in programma tre serate sull'arte contemporanea, alle quali potranno assistere tutti i dipendenti dell'Italsider. La manifestazione avrà luogo oggi, domani e sabato, con inizio alle ore 21, nella sede del Circolo; nel corso della serata il prof. Pier Carlo Santini terrà una serie di lezioni sul tema «Introduzione all'arte contemporanea», che saranno convenientemente integrate e illustrate con proiezioni di diapositive a colori.

L'interesse della manifestazione, è offerto in modo particolare dalla figura e dalla notorietà del prof. Santini, ordinario di storia dell'arte all'Università di Pisa, segretario di redazione della rivista «Sele-Arte» e dal '57 redattore di «Comunità», nonchè autore di numerose e apprezzate pubblicazioni in materia. Le lezioni, alle quali sarà dato di assistere in queste tre serate sono già state tenute in altri stabilimenti dell'Italsider.

Le nuove disposizioni sull'assicurazione infortuni

L'Unione Commercianti informa che la Gazzetta Ufficiale n. 28 del 31 gennaio u. s., ha pubblicato la legge 19 gennaio 1963 n. 15 recante modifiche ed integrazioni al R. D. 17 agosto 1935, riguardante l'assicurazione obbligatoria, nonchè al D. L. Lgt. 23 agosto 1917, n. 1450 concernente «provvedimenti per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo». Per i datori di lavoro del settore commerciale, sono di particolare interesse le seguenti norme:

Art. 1 — E' obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni delle persone che siano addette a macchine mosse non direttamente dalla persona che ne usa, ad apparecchi a pressione, ad apparecchi ed impianti elettrici e termici, nonchè delle persone comunque occupate in opifici o in ambienti organizzati per lavori, opere o servizi, i quali comportino l'impiego di tali macchine, apparecchi o impianti. L'obbligo ricorre anche quando le macchine, apparecchi o impianti siano adoperati dal personale comunque addetto alla vendita, per prova, presentazione pratica o esperimento. La assicurazione è inoltre obbligatoria per gli addetti a: montaggio, smontaggio, manutenzione, riparazione, colaudo di macchine, apparecchi e impianti; trasporto con mezzi meccanici o animali; magazzini di deposito di merci o materiali; carico e scarico.

Art. 2 — Sono considerati datori di lavoro anche le società cooperative e le società di fatto, nei confronti dei propri soci.

Art. 3 — Sono compresi nell'assicurazione anche il coniuge, i figli, e gli altri parenti e affini del datore di lavoro, anche se non retribuiti e i soci di ogni tipo di società (anche di fatto), che prestino la loro opera alle condizioni previste dalla legge.

Art. 4 — Il datore di lavoro è obbligato a corrispondere al lavoratore infortunato l'intera retribuzione per il giorno in cui avviene l'infortunio ed il 60 per cento per il periodo di carenza. (Questa norma modifica anche il CCNL 28 giugno 1958, che non fissava indennità per il periodo di carenza nei confronti degli infortunati, ma non riguarda le ditte triestine del settore commercio, per le quali valgono, come è noto, in sostituzione del titolo XIII del CCNL 28 giugno 1958, le norme stabilite nell'accordo di estensione del suddetto contratto nazionale, stipulato in data 27 marzo 1959).

Art. 11 — Il contributo settimanale degli apprendisti soggetti all'obbligo dell'assicurazione infortuni è elevato a lire 210.

L'Unione si riserva di dare notizia delle attese istruzioni ministeriali e dell'Istituto Nazionale infortuni sul lavoro, non appena saranno pervenute.

Notificazione per pubblici proclami

In virtù di autorizzazione 22-2-1963 del Presidente Tribunale di Trieste, l'Ufficiale Giudiziario dell'Ufficio Unico Corte Appello Trieste notifica agli interessati che i signori Moscato Emanuele, Spera Domenico, Chionacki Giannino, Legnazzi Nives, Sartorio Giovanni, Barbesta Paolo, rappresentati dall'avv. Lucio Chersi adempiendo a ordinanza 16-1-63 del g.i. dott. Adelman, con atto 31-1-63 citano i dipendenti tutti delle Assicurazioni Generali S.p.A. aventi diritto alla ripartizione utili appartenenti alle Direzioni di Milano, Venezia e Trieste, in servizio sia presso le sedi di Milano, Venezia e Trieste, che presso le Agenzie di Milano, Venezia, Trieste, Torino, Roma, Napoli, Firenze e Genova, che in qualunque altra sede, a comparire dinanzi al Tribunale di Trieste, dott. Adelman, per l'udienza del 24-9-1963, ore 9.30, per sentir accertare e dichiarare — anche in contraddittorio della Società Assicurazioni Generali —, che la somma dovuta al personale della Società Assicurazioni Generali a titolo di partecipazione agli utili deve essere ripartita tra i quattro gruppi formati dal personale dipendente delle Direzioni ed Agenzie Generali di Trieste, Venezia e Milano e Gestioni Economiche in proporzione della loro composizione numerica, calcolando per tutti i dipendenti quote di uguale entità; dichiarare la società Assicurazioni Generali tenuta ad attenersi alle indicate modalità di ripartizione anche per il pagamento relativo al bilancio del 1960 e 1961: col favore delle spese a carico di chi di ragione.

L'Ufficiale Giudiziario
(Dott. A. Terrano)

L'esperto sorride

(«Giornalfoto»)

Il prof. Cesare Barison ha esaminato ieri il violino che recava all'interno della cassa la dicitura «Stradivarius». Dopo rapida osservazione egli ha escluso con certezza che possa trattarsi di uno strumento attribuibile al grande cremonese. Ha escluso inoltre che il violino possa avere notevole valore. Si tratta con certezza di una falsificazione del secolo scorso e il pregio originario dello strumento è svilito dal cattivo stato di conservazione.

Si conclude con ciò l'avventurosa storia di questo strumento che, conservato gelosamente per centocinquant'anni in una famiglia, è stato trasportato pochi giorni fa a Trieste superando frontiere e difficoltà di vario genere. Come tanto spesso succede nel caso di oggetti di collezione (quadri, stampe, strumenti musicali) chi conserva questi pezzi è convinto di avere un piccolo tesoro. Poi viene la delusione... Ma non è male essere prudenti e far vedere sempre questi oggetti antichi dagli esperti. Proprio quando si ritiene di poter buttar via una vecchia crosta, vien fuori un Tintoretto o un Bassano. Il violino sarà custodito ancora dal suo proprietario e forse avrà tempo di diventare famoso.

GETTATO «CORNELIO» ALLE FIAMME

Congedo dal Carnevale nella tradizione servolana

L'ultimo atto del Carnevale triestino si è spento ieri a Servola con le estreme esequie al buon «Cornelio», come i servolani hanno battezzato il Carnevale '63. Il tradizionale estremo saluto è stato porto da una folla di oltre duemila persone per le quali la paziente attesa di quasi tre ore con una temperatura davvero non invitante, nulla ha tolto al curioso interesse per la simpaticissima «mascherata» d'addio. Già prima delle 15 consistente era il numero delle persone che si veniva radunando sulla strada principale di Servola. Il buon «Cornelio», sigaro in bocca, era stato deposto nella sua bara sostenuta dal rudimentale catafalco di due tavoli d'osteria.

Nella sempre più viva attesa che la coreografica occasione andava determinando fra le persone assiepate lungo il percorso, si è improvvisamente venuta ad inserire una nota di triste singolarità e di contrastante coincidenza. Un carro funebre con il corteo del suo dolore più vero e più umano ha attraversato, intorno alle 16.30, la via di Servola suscitando un attimo di perplessità, di dubbio, presto cancellato dal cristiano omaggio del segno della croce. Si trattava di un vero funerale che l'eccezionalità del caso ha voluto far precedere, di poco, con tutto il suo contrasto di realtà e dolore, l'occasione cercata da tante persone curiose ed inclini al sorriso.

Alle 17 «Cornelio», ovvero Carnevale '63 è stato portato in giro per le strade di Servola al suono della banda. Poi, in un campo di via dei Giardini, «Cornelio», sigaro in bocca, è passato nel ricordo di tutti inghiottito dalle fiamme.

A Bagnoli della Rosandra il Carnevale è stato spedito nella... stratosfera per mezzo di un razzo di grosse proporzioni costruito da un abitante di quella località. L'occasione ha richiamato nel pomeriggio un gran numero di persone nella piazza del paese attratte anche dalla singolarità dell'addio

(«Giornalfoto»)
L'atto finale del Carnevale con il tradizionale rogo a Servola

STATO CIVILE

MORTI: Marusic ved. Poles Filomena anni 80, Dudine Giovanni a. 77, Bacini Alfredo a. 77, Chittaro Edoardo a. 75, Millo Antonio a. 73, Pertot Mario a. 61, Pechmann Pietro a. 71, Scheriani Ermenegildo a. 73, Kolombin ved. Vatovec Maria a. 73, Posar Luigi a. 71, Ginesi ved. Camerini Nilda a. 93, Tonetti ved. Luzzi Emma a. 69, Runti Carlo a. 69, Toscan Agostino a. 63, Morpurgo ved. Leonzini Paola a. 85.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4,4, minima 0,7; umidità 23 per cento; pressione mb. 1030, stazionaria; temperatura del mare 4,8; vento km. 17 da E-NE, raffiche km. 38.

Oggi: San Romano. Il sole sorge alle 6.48, tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 9.26, tramonta alle 23.22.

Maree — OGGI: bassa alle 6.17, cm. 32 e alle 18, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 11.56, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.14, cm. 27 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120 e 36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395; Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: un marinaio, prec. 3597.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

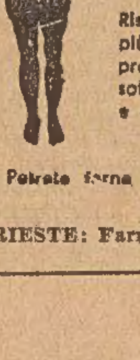
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15

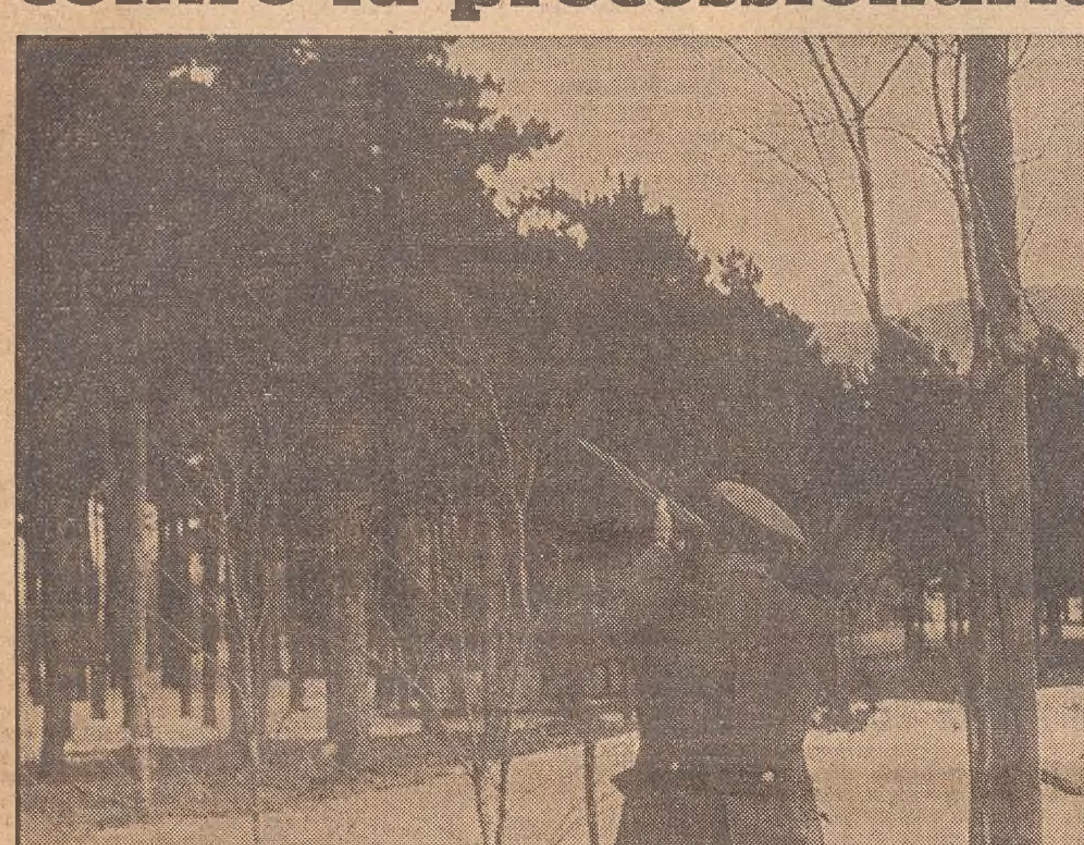
Taverna Jolly
CORSO CAVOUR 7
SIGNORILE AMBIENTE FAMILIARE
APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE AL POMERIGGIO

ALCUNI ELETTRICISTI
CERCANSI PER SUBITO. PRESENTARSI
RIVA GRUMULA 2/1 — TRIESTE — TEL. 29759


ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete fare una prova gratuita a:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, venerdì 1°

UN NUOVO METODO DI DIFESA ANTIPARASSITARIA

A Basovizza si spara contro la processionaria



A Basovizza si spara. E' un sistema di lotta un po' fuori dell'ordinario, chè le doppiette tuonano contro la processionaria del pino: si cerca, infatti, di mettere a punto un nuovo e originale metodo di difesa antiparassitaria delle pinete del Carso, colpite da un autentico flagello.

Nel quadro della protezione delle bellezze naturali del nostro Carso, la difesa delle pinete riveste un'importanza di primo piano, dati i riflessi di carattere estetico, economico e idrogeologico che le stesse assumono con il loro estendersi e consolidarsi nelle zone di rimboschimento dell'altopiano triestino. Molti sono i nemici del bosco, fra i quali numerosissimi insetti fitofagi, che provocano danni incalcolabili, distruggendo patrimoni forestali di immenso valore. E' purtroppo notorio che fra i principali nemici del pino vi è la processionaria, molto conosciuta se non altro per i caratteristici nidi sericei che questa farfalla forma sui pini, nidi che, da fine settembre e per tutti i mesi invernali, risultano ben visibili sugli apici dei rami: e chi si diletta di addentrarsi nelle pinete del Carso avrà certamente notato tali nidi fra il verde cupo dei rami. Quest'anno, comunque, il loro numero è sensibilmente diminuito, quale conseguenza della lunga siccità verificatasi durante l'ultima stagione estiva. Ognuno di questi nidi ospita centinaia di larve rosso-fulve, ed è dagli stessi che verso i primi tepori di primavera i bruchi cominciano a uscire in fila indiana, appunto «in processione», per dirigersi verso la cima dei rami e divorare gli aghi dei pini, sino a spogliarli del tutto in caso di forti invasioni.

Finora la lotta con prodotti chimici contro la processionaria non ha trovato larga applicazione, in quanto non è facile penetrare in ogni singolo nido con sostanze tossiche, non essendo agevole portare delle siringhe o degli ugelli iniettori all'altezza dei rami; d'altra parte si è rivelata praticamente difficile e dispendiosa la lotta con prodotti antiparassitari da impiegare a fine settembre, quando le giovani larvette, deambulando sui rami del pino, stanno per formare i nidi. Prove di tal genere sono state condotte, a varie riprese, dal locale Osservatorio per le malattie delle piante. Si ripiega pertanto su un sistema di lotta meccanica, consistente nell'asporto e nella distruzione dei rami ricoperti dai nidi; però anche così sono necessarie attrezzature tecniche e personale addestrato, costoso e non sempre facilmente reperibile, soprattutto al momento attuale, in cui la manodopera, e in particolare quella agricola, comincia a scarseggiare pure nella nostra provincia. Tali difficoltà aumenteranno negli anni futuri, quando l'opera di ricostruzione dei nostri boschi, iniziata nell'immediato dopoguerra, darà i suoi frutti.

In seguito agli ostacoli di indole tecnica ed economica dovuti ai metodi di lotta chimica e meccanica sinora impiegati, si è pensato di ricorrere a un sistema originale, comodo e poco costoso, basato sull'impiego di cartucce speciali, adattabili ai normali fucili da caccia. La cartuccia, oltre alla dose di polvere esplosiva, contiene una grossa borra, un piccolo strato di elementi pesanti — pallini di piombo minutissimi — e, in testa, una dose di insetticida in frammenti o granuli. Mirando ai nidi e sparando, i nidi stessi dovrebbero venir lacerati e dentro di essi penetrare uniformemente l'insetticida. Si tratta di un nuovo sistema su brevetto italiano, che tuttora è allo studio presso istituti specializzati.

Poichè il problema interessa la nostra zona — anche in considerazione che nella provincia (come nel resto d'Italia) la lotta contro la processionaria è obbligatoria per legge e i nidi formati dall'insetto devono essere distrutti entro febbraio — è stata cura del direttore della Agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo di prendere in considerazione e di incoraggiare la messa a punto del metodo di lotta già descritto.

Proprio in questi giorni il lattie delle piante, in collabora lettie delle piante, in collaborazione con l'Ispettorato forestale, sta conducendo delle prove su alcune piante vicine a Basovizza; se i risultati saranno favorevoli e convincenti, l'innovazione potrà essere impiegata prima sul piano dimostrativo e poi su quello applicativo.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il sig. Fabio Gaggi ha conseguito la laurea in economia e commercio, discutendo con la chiarissima prof. Cecilia Assanti una tesi in diritto del lavoro dal titolo «La parità di trattamento nell'art. 37 della Costituzione», con il punteggio di 106 su 110. Congratulazioni al neo dottore.

Torneo pianistico

E' indetto dall'ENAL il 4.o Torneo nazionale pianistico per allievi dal 4.o al 10.o anno di studio, diviso in tre categorie che rispecchiano l'età e la maturità allo studio dei concorrenti. Scopo della manifestazione è di assegnare sei notevoli borse di studio, due per ciascuna categoria di concorrenti che assommano ad oltre mezzo milione. Possono partecipare al torneo tutti gli studenti di pianoforte, d'ambo i sessi, appartenenti a qualsiasi Conservatorio musicale o scuola privata, purchè non diplomati. La selezione regionale avrà luogo a Venezia nella prima metà di aprile. I concorrenti dovranno eseguire oltre ad un pezzo d'obbligo: Cat. A (4.o e 5.o anno di studio, età massima 15 anni): Bach - Sarabanda dalla Suite in «la» minore; Cat. B (6.o-8.o anno di studio, età massima 19 anni): Clementi - Studio n. 16 e 17 dal «Gradus ad Parnassum»; Cat. C (9.o e 10.o anno di studio, età massima 23 anni): Beethoven - Sonata op. 81 (l'Adieu), uno o due pezzi a scelta di pari difficoltà del pezzo d'obbligo.

Da Mario Bonifacio

via Roma 20, tel 61-361, concessionario «Butangas», sempre alle migliori condizioni: frigoriferi, cucine, lavatrici, TV, delle migliori marche, lampadari artistici, elettrodomestici, sanitari e accessori. Visitateci.

E' nato Andrea Zollia

Nicoletta Zollia annuncia festosa che da oggi avrà la compagnia del fratellino Andrea, che la mamma, Maria Teresa le ha donato oggi. Felicitazioni vivissime, in particolare al nonno, l'amico cav. uff. Renato Ciona.

Onorificenza

Su proposta del Ministro dei Trasporti il signor Giuseppe Bianchi, funzionario a riposo della locale Direzione compartimentale FF. SS. è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Vivi rallegramenti.

Al Monte Pegni

Sabato 2 marzo dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, frigoriferi e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

«Trieste ieri, oggi, domani»

Un documentario radiofonico che riassume l'evolversi di Trieste e della sua economia è stato realizzato da Italo Orto per il Secondo programma radiofonico che lo irradierà questa sera, giovedì, alle 20.35. A Zaule, i 67 opifici già in attività non solo hanno dato lavoro ai disoccupati e già alimentano una immigrazione di lavoratori, ma hanno anche saturato lo spazio disponibile facendo dilatare il porto industriale molto più del previsto. Il lungimirante lavoro compiuto negli anni scorsi, anche se appesantito da situazioni difficili derivate dalle disastrose conseguenze della guerra, da piani e provvedimenti che tardano a maturare, ha effettivamente posto su solide basi la vitalità dell'apparato produttivo; fonte oggi di cospicua parte dell'attività portuale.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Oggi

ha termine la grande vendita di fine stagione presso il negozio *Confezioni Drioli*, in via Diaz 4. Sconti superiori a qualsiasi svendita. Alcuni esempi: coperte lana lire 1600; pantaloni uomo pura lana lire 1900; camicie uomo popeline lire 1700. *Drioli*, via Diaz 4. Approfittate di questa ultima giornata di vendita.

Risparmierete molto

acquistando oggi stesso. L'Organizzazione *BREMA-Arredamenti* di via Mazzini 16 informa le persone interessate all'acquisto delle bellissime cucine metalliche «ADIGE-Bencini», che oggi avrà termine la vendita a prezzi di propaganda. Precisa inoltre di avere a disposizione, per l'immediata consegna, un limitato quantitativo di mobili verniciati in bianco e colorati, in elegantissimi e moderni accostamenti «Formica». Con domani 1.o marzo l'Organizzazione *BREMA-Arredamenti* si allineerà alle altre agenzie di vendita in Italia, dove i mobili «ADIGE-Bencini» vengono venduti a prezzi rigorosamente fissi. E' utile perciò tenere conto che risparmierete molto acquistando oggi stesso. Organizzazione di vendita *BREMA-Arredamenti*, via Mazzini 16.

Erregi

la piccola galleria di articoli di pregio nella Galleria Protti. Porcellane, cristalli, oggetti d'arte.

Trecento sono i modelli

di pipe di marche famose, che sono in vendita da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Nel grande assortimento troverete la pipa che desiderate.

Chi acquista

un servizio di posate presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 ha diritto alla dentellatura gratuita delle lame. Il filo dentellato rende di più ed è sempre efficiente.

SETTE IN APPELLO PER TRE IMPUTAZIONI

RECLUSIONI RIDOTTE AI CONTRABBANDIERI DI AGOSTO

Era stata un'operazione in tre atti, di cui l'ultimo quasi farsesco

L'11 agosto dello scorso anno il Tribunale penale aveva pronunciato la sentenza nei confronti di sette persone, imputate di contrabbando di sigarette, violazione dei divieti di importazione ed evasione IGE. Delle sette persone, una sola era stata assolta con formula piena; le altre sei si erano appellate e sono comparse ieri dinanzi alla Corte d'Appello per il giudizio di seconda istanza. Si tratta di Guido Furlani, detenuto, nonchè di Paolino Cattaruzza, Arnaldo Genuzio, Giuseppe Milossich, Giuseppe Starrantino e Augusto Zotti, liberi.

Il fatto giudiziario di cui al procedimento giudiziario risale alla notte del 28 marzo 1962. Avuto sentore che sarebbe stato effettuato lungo il litorale fra Barcola e Duino uno sbarco di sigarette di contrabbando, e ritenendo che il materiale sarebbe confluito in un deposito nella zona di strada per Longera, i funzionari della Tributaria avevano disposto per quella notte un'attenta sorveglianza dei punti strategici interessati dall'operazione. La manovra aveva avuto successo immediatamente, in quanto nel blocco teso dalle pattuglie della Finanza in strada per Longera era incappata un'utilitaria, guidata dal Furlani, e nella quale si trovavano pure il Genuzio e il Cattaruzza. Nella vettura furono trovati successivamente cinque stecche di sigarette di fabbricazione e di provenienza estera. In tal modo tre persone erano già cadute nelle maglie della Finanza.

Una seconda operazione di controllo portò, poco prima di mezzanotte del 28 marzo, alla intimazione di «alt» a un'altra auto sospetta, una grossa cilindrata ben nota per essere stata usata normalmente da contrabbandieri. La macchina non si arrestò però alla intimazione, fatta in strada di Guardiella, e dopo aver compiuto una rapida inversione di marcia riprese la strada di provenienza. Anzi, nel ripartire velocemente, il conducente della vettura, identificato nello Zotti, tentò, secondo la versione della Finanza, di investire il brigadiere Fulco che si era posto in mezzo alla strada per bloccarne la fuga. Il Fulco potè salvarsi solo compiendo un repentino balzo all'indietro. Venne sparato anche un colpo d'arma da fuoco, per intimorire i fuggitivi, e fu tentato l'inseguimento della macchina, ma senza risultato. Di positivo c'era però l'individuazione dello Zotti e l'osservazione che nell'interno della vettura erano stivati scatoloni di sigarette.

La terza operazione assunse un aspetto farsesco, in quanto i finanzieri, agendo con prontezza, riuscirono a spacciarsi per contrabbandieri e a sorprendere... la buona fede del guardiano della «Villa Teresa» (il Milossich) sita in strada per Longera. Recatisi nella villa-deposito, i finanzieri si videro aprire la porta dalla moglie del Milossich, che li accolse dicendo: «Vi aspettavamo prima: fate presto a scaricare la roba». Poi venne anche il marito, prese la chiave del deposito da un vaso di fiori e aprì il magazzino, nel quale vennero rinvenuti 51 chili di sigarette. Il tutto senza che i due coniugi sospettassero di nulla, anche perchè era stata portata sul posto l'utilitaria del Furlani, precedentemente fermato. Per completare il quadro degli imputati resta da aggiungere il nome dello Starrantino, chiamato in causa perchè intermediario nell'affittanza del deposito da parte del Milossich al Furlani.

A conclusione del processo celebrato nello scorso agosto, il Tribunale aveva emesso la sentenza contemplante le seguenti condanne: per il Furlani, riconosciuto colpevole dei tre reati ascritti (contrabbando in concorso di sigarette estere, evasione IGE e violazione divieti di importazione), 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 4.730.000 lire di multa; per il Milossich, 2 mesi e 20 giorni di carcere e 2.235.000 lire di multa; per lo Starrantino, 2 mesi e 27 giorni di carcere e 2.347.000 lire di multa; per il Cattaruzza e per il Genuzio un mese e 15 giorni di reclusione e 1.710.000 lire di multa; per lo Zotti infine la condanna maggiore, ossia complessivamente 4 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 2.775.000 lire di multa (la sua imputazione riguardava anche resistenza a pubblico ufficiale per il ricordato tentativo di investimento del brigadiere Fulco guidando la grossa cilindrata alla quale era stato imposto l'«alt»).

I sei imputati, ascoltati ieri mattina dalla Corte d'Appello, non hanno portato fatti nuovi alle loro deposizioni, rifacendosi per lo più alle precedenti dichiarazioni. In particolare il Furlani ha ammesso solo il contrabbando di cinque stecche, negando ulteriori addebiti. Cattaruzza e Genuzio, che si trovavano nella sua utilitaria quando essa venne fermata, hanno ribadito la casualità della loro presenza a bordo, ripetendo cioè che avevano incontrato il Furlani a San Giacomo e si accingevano a raggiungere le rispettive abitazioni. Il Milossich e lo Starrantino si sono richiamati a quanto dichiarato al dibattimento, negando anzi il primo di essi quanto risultato dal verbale della Guardia di Finanza. Lo Zotti infine ha voluto precisare che non aveva abbandonato la sua vettura, nella quale erano stati sequestrati 60 chili di sigarette, ma l'aveva lasciata chiusa a chiave, perchè in avaria.

Nella sua requisitoria il P.M. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, con la eventuale applicazione dei benefici dell'amnistia nei confronti di Cattaruzza e Genuzio per la terza imputazione.

Dopo l'impegnato intervento della Difesa, la Corte si è ritirata ripresentandosi in aula una quarantina di minuti più tardi per pronunciare la seguente sentenza: «In parziale riforma della sentenza dell'11 agosto 1962 del Tribunale di Trieste, dichiara di non doversi procedere contro Cattaruzza, Genuzio, Milossich, Starrantino e Zotti per la violazione dei divieti di importazione, essendo il reato estinto per amnistia; riduce le pene detentive inflitte a Cattaruzza e Genuzio per il reato di contrabbando a giorni 20 di reclusione; quella inflitta allo Starrantino per lo stesso reato a giorni 25 di reclusione, e infine quella inflitta allo Zotti per il delitto di resistenza a pubblico ufficiale a 9 mesi; revoca la dichiarazione di delinquente professionale attribuita al Furlani, concede al Cattaruzza e al Genuzio il beneficio della sospensione condizionale della pena sotto le comminatorie di legge; condanna infine tutti gli appellanti in solido alle spese di costituzione e di patrocinio a favore della Parte civile (Amministrazione dello Stato) che si liquidano in complessive lire 80 mila e conferma nel resto l'impugnata sentenza».

SEGNALAZIONI

Lettere a iosa sui paventati aumenti tariffari dell'Acegat. Ci sarebbe impossibile pubblicarle tutte integralmente e riassumiamo quindi qualche argomento. Ovviamente non quelli di chi firma «un cittadino» e indirizza al Consiglio comunale e al «Piccolo» in data 21 febbraio: l'anonimato non ci è mai piaciuto! Il signor A.F. descrive, non senza tocchi di colore, l'abitudine di alcune consorti di tramvieri use a trascorrere qualche ora pomeridiana in un caffè cittadino e ne deduce che il tenore di vita di quei dipendenti è troppo elevato (protesta inoltre — e qui l'Acegat non c'entra — perchè nottetempo vi sono pochi poliziotti, e perchè gli affitti sono troppo cari). Il signor S.L. replica alla consorte del tranviere — che aveva scritto precedentemente a questa rubrica — contrapponendo il livello ancor basso delle retribuzioni dei lavoratori alla condizione privilegiata degli acegatini. «Non per nulla — aggiunge — molti operai dei Cantieri si sono licenziati per fare i tranvieri». Conclude invitando l'Azienda a una rigorosa economia. Anche il signor B.T. svolge all'incirca gli stessi argomenti: stipendi troppo elevati, pensioni pari quasi all'ultimo stipendio, agevolazioni ai dipendenti e ai familiari nei consumi domestici e soprattutto nei trasporti urbani: queste sarebbero le cause del deficit. La signora M.C. vuole che si tolga ai familiari degli acegatini le tessere di circolazione libera sui tram.

L'abbiamo già detto: il bilancio di una grossa azienda non si risana con un colpo di bacchetta magica. Osservazioni e suggerimenti vanno studiati attentamente, ma non è facile attuarli. Specie nel Paese del «lei non sa chi sono io», dove togliere una tessera di libera circolazione suonerebbe attentato a molte autorità. E perciò sarebbe odioso toglierla solo a chi non può ribellarsi.

❋

«Per sveltire il traffico all'incrocio del monumento Rossetti (dove gli ingorghi sono principalmente dovuti alla svolte a sinistra dei veicoli provenienti da via Rismondo e da via Rossetti) sarebbe opportuno: 1) non dare contemporaneamente il verde ai veicoli provenienti dalle suddette vie ma introdurre una nuova sequenza semaforica che dia via libera prima all'una poi all'altra delle due vie indicate; 2) introdurre la freccia verde per le svolte a destra dei veicoli provenienti da via Giulia e da via Battisti dove è possibile l'incanalamento di preselezione. L'eventuale introduzione di sensi unici in via Rossetti e via Rismondo, come accennato tempo fa, non farebbe altro che raddoppiare le difficoltà di circolazione in quella zona».

Come per i progetti edilizi, anche i problemi circolatori hanno cento soluzioni: tutto sta a trovare quella migliore. Alla base del miglioramento del traffico locale pensiamo stia l'adozione dei semafori con svolta libera a destra. Il loro impiego era stato proposto anche dalla precedente commissione del traffico, ma il progetto non è stato ancora attuato. Poichè non è possibile allargare le strade, e poichè i veicoli sono quelli che sono (e quanti sono) bisogna fare qualcosa per conciliare le due forze contrarie. Il semaforo con via libera per la svolta a destra potrebbe già rappresentare un passo avanti; ma non è ancora arrivato, come si è visto. Per le altre argomentazioni addotte dal lettore, nel caso specifico della zona attorno al monumento Rossetti, siamo convinti che la sistemazione attuale sia tutt'altro che razionale. E aspettiamo pure che vengano retrocesse le fermate, all'altezza del giardino pubblico, perchè troppo vicine all'incrocio, e quindi di impedimento alla circolazione.

❋

«Ore 19 del 25 febbraio all'Auditorium si recita l',,Augellin Bel Verde'': sul palcoscenico: 42 persone; spettatori: 29. Noia e scarsi applausi. Se c'è gente che ancora vuole la apertura del Politeama Rossetti dovrebbe vedere le recite seguenti: pochi spettatori, mai superiori alle 80 persone. Con l'apertura del Rossetti, come si riempirebbe il teatro? Chi pagherebbe le spese di gestione? E' stato considerato questo aspetto? Prima dell'apertura si dovrebbero trovare gli spettatori. Ma perchè non si scelgono altri lavori meno pesanti e meno onerosi. A.V.».

Abbiamo assistito a due rappresentazioni della favola gozziana: il teatro, se non proprio gremito, era certo quasi completamente occupato. E gli spettatori si sono divertiti e hanno applaudito. Analogo spettacolo curato dallo stesso regista ha già meritato calorosissimi successi in Italia e negli Stati Uniti d'America. Proponendo la riapertura del Politeama, si suppone di abitare ancora in una città. Si suppone cioè di abitare fra 300 mila concittadini che nutrono interessi culturali o quanto meno l'aspirazione ad uno svago non ignobile. Se così non fosse, meglio sarebbe, per carità di patria, tacere del tutto.

❋

«L'articolo pubblicato sul "Piccolo" di domenica 24 febbraio 1963, sotto il titolo "Gruppo pensionati statali costituito dal PLI", ha messo in seria agitazione migliaia di piccoli condomini, rimasti perplessi, sconcertanti e preoccupati. Dice fra l'altro il predetto articolo: "La proposta di legge Sullo che vuole l'abolizione della proprietà edilizia, minaccia di espropriare milioni di piccoli proprietari che hanno investito i loro risparmi in un appartamento". La gravità dell'asserzione non può nemmeno passare al vaglio della discussione tanto è pericolosa all'attuale ordinamento sociale. Dato che Sullo è un esponente d.c., e come tale il suo operato deve essere approvato dal Gruppo parlamentare, e quindi se è vera la proposta, essa è del tutto contraria alle direttive del partito. Come mai il "Piccolo" osa pubblicare simili fandonie? Conferma la democrazia cristiana, la proposta, asseritamente presentata da Sullo? O si tratta invece di propaganda politico-elettorale del PLI? Se si tratta di propaganda, perchè il "Piccolo", non censura certe notizie, così allarmanti? La D.C. di Trieste sia all'uopo interrogata, e invitata a smentire o a confermare. In tale caso gli elettori sapranno regolarsi. Altrettanto dicasi per il PLI. Di fronte all'attuale situazione economico-finanziaria del popolo italiano, con i rincari e la svalutazione monetaria, la proposta, se vera rappresenterebbe un vero collasso. Giovanni Metzgec».

Siamo ormai in periodo elettorale e quindi le notizie politiche vanno prese con una certa... prudenza. Non ci si faccia colpa però se pubblichiamo testualmente una parte del discorso pronunciata da un autorevole esponente politico locale. Senza entrare nel merito dell'argomento, pubblicando le sue parole fra virgolette gli attribuiamo non solo la paternità del discorso ma anche la responsabilità della sua sostanza. Vero o falso quanto dichiarato? Lasciamo che i partiti e i loro rappresentanti esplodano con le promesse e con gli allarmi. Del resto, i punti di vista su uno stesso argomento, quando sono espressi da due partiti diversi, saranno sempre diversi. Lo stesso problema di fondo della politica attuale, vantaggi e svantaggi del centro-sinistra, trova esaltatori e denigratori accaniti. L'elettore faccia la sua scelta, valutando con il suo cervello, obiettivamente e intelligentemente, situazioni, promesse, minacce. E poi si rechi a votare, per scongiurare pericoli o per invocare i grandi benefici che i partiti gli promettono.

❋

«Caro Piccolo, siamo un gruppo di coltivatori diretti; proprietari ed affittuari. Avendo battuto tutte le porte, dall'Ispettorato dell'agricoltura all'Ufficio del Genio Civile di Trieste, con l'interessamento del nostro direttore dott. Rustia-Traine, ma non siamo riusciti a smuovere le acque, poichè proprio di acque si tratta, precisamente quelle che allagano una buona parte della Valle dell'Ospo tra le località di Noghere e Caresana. Per quanto durante l'estate una ventina di operai abbiano provveduto ad una parziale pulitura dell'alveo del torrente, non siamo riusciti ad ottenere alcun risultato concreto; come chiunque può sincerarsi, vedendo ettari di terreno allagati a causa della mancanza di un collettore di scarico. Per tutti i coltivatori diretti interessati: S. T.».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 3 marzo una gita sciatoria alla volta del Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede in piazza Unità 3, III piano, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. In occasione delle ottime condizioni d'innevamento, vengono organizzate per domenica prossima gite sciatorie a Sappada, Nevegal e Tarvisio. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di San Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Durante il soggiorno saranno organizzate gite sci-turistico-alpinistiche sulle cime circostanti la Conca ampezzana. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 marzo, escursione al monte Sedlen con discesa a San Pelagio; ritrovo alle ore 9.25 alla Stazione centrale delle FF. SS. (partenza con l'accelerato per Sistiana - Visogliano). Programma dettagliato in sede sociale.

QUATTRO INFORTUNI IN DUE ORE E MEZZO

SI ROMPE LA TRAVE CADONO I MURATORI

Piede sotto otto quintali - Cricco e mola ribelli

Cinque persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in quattro infortuni sul lavoro, che si sono verificati tutti nel breve spazio di due ore e mezzo.

La serie è iniziata alle 13.30 quando due operai sono precipitati dal solaio nel piano sottostante; è continuata alle 15 con l'infortunio avvenuto nel comprensorio del porto industriale, dove un operaio è rimasto imprigionato con l'alluce sotto un grosso pezzo di motore del peso di otto quintali; è proseguita con il ferimento di un meccanico, che è stato colpito al volto da un cricco e si è conclusa con un infortunio a bordo della turbonave «Raffaello», in costruzione al cantiere San Marco.

Il più drammatico degli infortuni è certamente il primo, quello verificatosi alle 13.30 nel cantiere edile, dell'impresa Ferrantelli, sito in vicolo dell'Ospedale Militare. Due muratori, Ernesto Smotlak (31 anni, Caresana 36) e Marcello De Lucca (58 anni, via Girardi 6) si trovavano sul solaio di un edificio in costruzione e stavano eseguendo una gettata di cemento quando, per la rottura di una trave sono precipitati nel sottostante piano, compiendo un salto di circa tre metri. Nella caduta il De Lucca ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, all'orecchio sinistro e una contusione alla regione temporo frontale sinistra. Il collega invece se l'è cavata con una contusione alla parte destra del torace e una contusione escoriata all'orecchio destro. Entrambi gli infortunati sono stati trasportati subito all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Mentre il De Lucca è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni, lo Smotlak è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Alle 15 si è verificato il secondo infortunio. L'operaio Aquilinio Druscovich, di 40 anni, domiciliato al numero 1 A di Aquilinia, che lavora nel comprensorio di Zaule per conto della ditta Orion, era intento a caricare su di un autocarro, assieme ad altri colleghi di lavoro una grossa valvola di motore, del peso di circa otto quintali, quando è rimasto imprigionato con il piede destro sotto una parte del pesante pezzo. Liberato dai compagni di lavoro, egli è stato trasportato subito al nosocomio con un automezzo privato. Il medico astante gli ha riscontrato una contusione escoriata all'alluce. Dopo la medicazione è stato dimesso e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel reparto otorinolaringoiatrico è stato invece ricoverato il meccanico Mario Del Degan, di vent'anni, abitante al numero 21 di salita di Gretta. Verso le 16 egli stava lavorando con un cricco attorno a un vagone ferroviario in sosta alla stazione di Campo Marzio, quando l'arnese gli è sfuggito di mano e lo ha colpito al naso producendogli una ferita lacero contusa all'ala nasale destra. Trasportato al sonocomio con un automezzo del datore di lavoro, il meccanico è stato ricoverato con prognosi di una decina di giorni.

La serie si è conclusa con lo infortunio accaduto poco dopo al cantiere San Marco. Il manovale Alcide Gropazzi, di 26 anni, abitante in via del Molino a Vento 27, si trovava a bordo della turbonave «Raffaello» e stava pulendo, con una mola a smeriglio funzionante ad aria compressa, una serie di tubi in zinco. Improvvisamente la mola gli è sfuggita di mano e lo ha colpito al piede destro producendogli una ferita lacero contusa all'altezza del ginocchio. Alle sue invocazioni di aiuto, i compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e adagiato sullo scalone di prora del ponte «B», mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco dello stabilimento. Gli uomini di servizio sono accorsi ed hanno sistemato il ferito nella speciale barella che viene generalmente usata quando si verifica un infortunio a bordo di navi. Legato sulla barella il Gropazzi è stato calato sulla banchina per mezzo di una gru e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. All'astanteria il ferito è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

TROPPO BRUSCO IL RISVEGLIO

Schiaffo al guardiano per la panchina-letto

In Appello ridotta la condanna

Antonino Stringone, nato a Trieste nel 1915, abitante in via Vidali 2, è comparso ieri mattina in stato di detenzione dinanzi alla Corte di Appello per la revisione del processo già celebrato dinanzi al Tribunale Penale e a conclusione del quale era stato condannato a un anno di reclusione per oltraggio aggravato continuato a pubblico ufficiale. L'appellante si è vista ridotta la pena a mesi dieci di reclusione, essendogli state riconosciute le attenuanti generiche, equivalenti alla ritenuta aggravante.

L'episodio che lo aveva portato in carcere si era verificato nel pomeriggio del 5 settembre dello scorso anno. Lo Stringone se ne stava disteso su di una panchina del giardino di piazza Libertà, gustandosi nel sonno lo quiete di quel pomeriggio estivo. Il guardiano comunale Antonio Vattovani, passando di là, e accortosi che lo Stringone aveva trasformato la panchina in un letto di fortuna, lo invitò ad andarsene. Ripassato poco più tardi, e trovato ancora disteso l'uomo, afferratolo per un braccio lo sollecitò più decisamente ad allontanarsi. La reazione dello Stringone fu piuttosto violenta, giacchè quale risposta al guardiano egli gli diede uno schiaffo, aggiungendovi delle offese. Ma non aveva ancora finito di sbagliare. Perchè di lì a poco, preso in consegna dal vigile urbano Bruno Giordano, chiamato sul posto, gli sbattè in faccia la giacca. Da qui l'imputazione di oltraggio aggravato continuato a pubblico ufficiale, il primo processo e la condanna.

Ieri mattina lo Stringone, a richiesta del Presidente, ha detto di non aver nulla da aggiungere a quanto in precedenza dichiarato. La Difesa ha invitato la Corte a tener presente... il brusco risveglio e il conseguente stato di eccitazione dell'appellante al momento del fatto, invocando le attenuanti generiche che sono state concesse.

Scontrandosi con un'auto si frattura una clavicola

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri mattina a Campo Marzio. Verso mezzogiorno l'operaio Marino Cepar, di 20 anni, abitante in via Giacomo Zanella 109, stava percorrendo in sella alla sua moto il viale Campo Marzio quando, giunto all'altezza del capolinea tranviario, il centauro s'è scontrato con un'automobile sbucata da una via alla sua sinistra. Per l'urto il Cepar s'è rovesciato con la moto producendosi una violenta contusione all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali e la frattura della clavicola sinistra.

Sul posto sono stati chiamati i sanitari della CRI che, adagiato il ferito in un'autolettiga, l'hanno trasportato velocemente all'ospedale. Qui il Cepar è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti da agenti della Polizia stradale.

Censimento degli esercenti con produzione d'insaccati

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) invita tutti i titolari delle aziende consociate eventualmente interessati alla estemporanea produzione di insaccati (salsicce di tipo casalingo) a uso dei rispettivi locali di mescita, a voler prendere contatto con la segreteria associativa, piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina), al fine di consentirne, attraverso il loro censimento, una più precisa valutazione dell'ampiezza dell'interesse a tali attività. Un tanto in previsione di una più stretta applicazione delle norme stabilite dal R. D. 20-12-1928, n. 3298, confermato all'art. 2 della Legge 30-4-1962, n. 283 e dalle successive interpretazioni del Ministero della Sanità (telegramma 400 - 4 - 12011 del 24 ottobre u. s.). Poichè conseguentemente a tali orientamenti potrebbero derivare a carico di tali attività estemporanee nuovi adempimenti d'ordine igienico nonchè la commisurazione di speciali oneri tributari, si fa viva raccomandazione a tutti gli interessati di riscontrare l'invito a presentarsi negli uffici dell'Associazione di categoria, con cortese sollecitudine.

Conferenza regionale del partito comunista

Il Comitato regionale del PCI, nella sua ultima riunione, ha discusso della preparazione e dell'organizzazione della Conferenza regionale dei comunisti del Friuli-Venezia Giulia, che avrà luogo domenica 3 marzo, con inizio alle ore 9.30 nella sala della Casa del Popolo di via Madonnina, 19. Il tema della Conferenza è stato così fissato: «I comunisti del Friuli-Venezia Giulia per una svolta nella politica estera ed interna, condizione per lo sviluppo economico della Regione».

Il nuovo contratto per i lavoratori macellai

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa che in questi giorni è stato firmato il nuovo contratto per i dipendenti dalle macellerie; esso prevede un aumento salariale del 7 per cento per tutto indistintamente il personale ed il miglioramento dell'indennità di licenziamento per i banconieri che è stata portata da 18 a 20 giorni all'anno. L'accordo decorre dal 1.o gennaio 1963.

In corso le trattative per il contratto petrolieri

Si è svolta nei giorni 20 e 21 corr. la prima riunione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per petrolieri dipendenti da aziende associate presso l'Asschimici. Detto contratto, che scade il 31 agosto p. v., era stato a suo tempo disdettato dal Sindacato il quale aveva presentato lo schema migliorativo comprendente il 20 per cento di aumento sui minimi ed un altro 20 per cento sulla parte normativa.

Durante la prima riunione è stata discussa la corresponsione di un importo avente carattere di anticipazione sui futuri miglioramenti e sono proseguite le trattative sulle classificazioni che sono ormai giunte alla quinta tornata. Ai lavori ha partecipato un rappresentante del Sindacato Petrolieri della Camera Confederale del Lavoro di Trieste. Le trattative, dopo questo primo contatto, sono state rinviate al 5, 6 e 7 marzo prossimo.

Assemblea generale per i soci dell'A.N.A.

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore della Casa del Combattente si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini.

Oltre all'esame della relazione sull'attività e sui bilanci, si dovranno prendere accordi sull'organizzazione della partecipazione dell'ANA di Trieste all'imminente Adunata nazionale degli Alpini che si svolgerà a Genova nei giorni 16, 17 e 18 marzo.

Si dovrà inoltre concretare la rappresentanza triestina che presenzierà alla XIII edizione del Trofeo Silvano Buffa che per la prima volta sarà disputato con una nuova formula di gara, inquadrato nelle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine.

NAVI IN PORTO

al giorno 27 febbraio 1963

Banchina 5 «T. Capano» (It.); B. 6 «C. di Venezia» (It.); B. 7 «Sacrum Cor» (It.); B. 9 «P. Blessas» (Gr.); B. 10 «Istra» (Jug.); B. 11 «Indiana» (It.); B. 16 «Krk» (Jug.); B. 18 «Magas» (Ol.); B. 23 «Jacqueline» (Sv.); B. 26 «Bernina» (It.); B. 31 «L. Pasteur» (It.); B. 32 «Frixos» (Gr.); B. 33 «Gabbiano» (It.); B. 34 «Coral» (Pa.); B. 35 «A. Bozzo» (It.); B. 36 «Marmara» (Tu.); B. 37 «Om. Saber» (Eg.); B. 38 «Cagliari» (It.); B. 39 «Astra» (It.); B. 40 «Amasya» (Tu.); B. 41 «Probitas» (It.); B. 42 «Adige» (It.); B. 43 «Gundulic» (Jug.); B. 44 «Paloma» (Pa.); B. 45 «Areti S.» (Li.); B. 46 «Rio Corrientes» (Arg.); B. 47 «Gavilan» (Pa.); B. 48 «Onda» e «Rovigo» (It.); B. 48 «Alondra» (Ge.). Diga: «San Giusto» e «Ariella» (It.). Frigo: «Daniela» (Isr.). Arsenale: «Laguna» e G. Zeta» (It.); «Arda» e «Mir» (Bu.); «Skenderberg» (Al.); «Tihanj» (Ung.). Ilva: «Acciaiere» (It.). Italcementi: «Golfo di Augusta» (It.). San Rocco: «Dajti» (Al.).

ARRIVI

28 febbraio: «Plavnik» B. 20 (Mar. Fin.); «Radnik» B. 38 (Mar. Fin.); «Zagreb» B. 46 (Mar. Fin.); «Nereide» B. 39 (Italia); «Romanja» rada (Mar. Fin.); «C. Casale» Ilva N. (Giuliana); «C. di Pesaro» Ap. bit. (D'Adda). 28 febbraio o 1.o marzo: «Export Agent» «A. Shipping).

Prof. Domenico Longo
Spec.a ...ista
in Clinica ... ...filopatica
MALATTIE ... ...A PELLE
VENERE ... ...DOCRINE
Via S. Cate... Tel. 29977
Orario: ...3 — 17-20

†

Il giorno 27 corr. si è spenta serenamente la mia adorata mamma

Ida de Perco

Ne da l'annuncio la figlia ALIDA POGUZZI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1.o marzo alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Camposanto di S. Anna.

† Il 26 corr., dopo breve malattia, si è spenta

Emma Luzzi n. Tonetti
da Fianona

lasciando nel dolore che non ha conforto le figlie IDA e MARIUCCIA, il fratello GIOVANNI e le sorelle ANTONIA e GIUDITTA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al chiarissimo dott. E. Belsasso per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.45, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ha concluso la sua lunga e operosa esistenza il

rag. Giacomo Famos

Ne danno il triste annuncio le figlie e le congiunte famiglie

FAMOS, RONDI, GIOSEFFI, PIEMONTESE, MAGRIS

Il funerale partirà dalla Cappella del Cimitero evangelico oggi 28 corr., alle ore 15.30.

† Dopo breve malattia ci ha lasciati

Domenico Radin

Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14 dall'abitazione di Chiarbola Superiore 440.

† Il 26 corr. si è spento improvvisamente

Carlo Runti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito e nipote, la sorella, i fratelli e i nipoti a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. si è spenta

Erminia ved. Chiti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELSA, la nipote CRISTINA, la nuora ELENA ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.45 dall'abitazione di via Ciamician n. 19.

† Il 26 corr. si è spenta la nostra cara zia

Maria Colombin ved. Vatovez

Ne danno il triste annuncio i dolenti nipoti e le cognate.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa ringrazio di cuore quanti vollero onorare la memoria del mio adorato marito

dott. Ferdinando Calice

Un grazie particolare vada ai Sigg. Dirigenti e Colleghi della RAS ed alla infermiera Antonia Cassanelli che lo ha assistito con amorevole cura durante tutta la sua lunga malattia.

Una S. Messa in suffragio avrà luogo lunedì 4 marzo alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

La moglie CARLOTTA

Ricorrendo l'anniversario

della scomparsa di

Ida Nordio

il marito MARIO, i figli e i nipoti La ricordano con tenerezza e inconsolabile rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1963.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel.36506

NELL'AMBITO DEL COMPRENSORIO DI ZAULE

VANTAGGI E SVILUPPI DEL P.F. INDUSTRIALE

Un'iniziativa che consente a Trieste di rafforzare in senso europeo la sua funzione di collegamento con il retroterra e l'oltremare

Un notevole contributo allo sviluppo del Porto industriale di Trieste deriverà dalla realizzazione, nell'ambito del comprensorio, del «Punto franco industriale» istituito tre anni or sono, vale a dire a dieci anni di distanza dalla nascita dell'Ente porto industriale, che risale — come è noto — al maggio 1949.

«L'idea di questo istituto, del tutto originale è stata suggerita all'Ente — ha scritto, a questo proposito, il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Bruno Forti — dagli orientamenti della produzione e degli scambi commerciali nelle relazioni d'affari fra l'Europa, avviata verso una forma d'integrazione economica, e le terre d'oltremare. Si è pensato di foggiare uno strumento, atto ad attrarre a Trieste una parte di questa corrente, puntando in particolare sulla produzione industriale indirizzata prevalentemente all'esportazione verso i «paesi terzi».

Sotto tale punto di vista, il Punto franco industriale consente a Trieste di mantenere — anzi di rafforzare, nel quadro della Comunità economica europea — la sua specifica funzione di collegamento fra i Paesi del suo retroterra e quelli oltremare, in quanto costituisce un elemento d'attrazione per le industrie, tanto nazionali quanto estere, che, producendo prevalentemente l'esportazione verso i Paesi terzi (e specialmente verso i mercati del Levante e quelli afro-asiatici), hanno la convenienza di operare in una zona extra-doganale.

Questi concetti stanno all'origine, dunque, del decreto n. 53 del 23 dicembre 1959, con il quale il Commissario generale del Governo istituiva, nel comprensorio del Porto industriale di Trieste, un «Punto franco industriale», estendendosi su un'area di 215 mila metri quadrati, con una sponda di 750 metri lungo il canale che si addentra nel comprensorio; il che consente alle industrie interessate di sbarcare e rispettivamente di imbarcare le materie prime ed i prodotti finiti direttamente nello stabilimento, evitando onerosi trasporti, con una conseguente diminuzione dei costi di trasporto.

Notevoli sono i benefici dei quali — in aggiunta a quelli di cui già usufruiscono, in quanto situate nell'ambito del Porto industriale — le industrie installate nel «Punto franco industriale» vengono a godere, in virtù dei provvedimenti disposti dal relativo decreto. Infatti — salve alcune limitazioni ed eccezioni previste dal decreto con il quale il Punto franco è stato costituito — nell'ambito del Punto franco stesso si possono compiere — in completa libertà da ogni vincolo doganale — tutte le operazioni inerenti allo sbarco, all'imbarco ed al trasbordo di materiali e di merci, al loro deposito ed alla loro contrattazione, manipolazione e trasformazione, anche di carattere industriale. Le merci estere introdotte nel Punto franco si considerano fuori del territorio doganale; e, se provengono da quest'ultimo, si considerano definitivamente uscite dallo Stato.

A questo proposito, va ricordata anche una circolare — n. 39, del 25 luglio 1960 — della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari del Ministero delle Finanze, con cui vengono chiariti alcuni dubbi interpretativi sorti nei riguardi dell'applicazione dell'art. 5, in merito all'imposta generale sull'entrata afferente gli atti economici che hanno luogo nell'ambito del Punto franco.

Una caratteristica del nuovo Punto franco — che, proprio per le sue specifiche finalità di sviluppo industriale, si differenzia dai preesistenti punti franchi del porto di Trieste, i quali hanno una funzione preminentemente commerciale — si identifica con l'esenzione fiscale e doganale per le «fonti di energia». L'art. 3 del decreto stabilisce, infatti, che i prodotti petroliferi ed i combustibili in genere, destinati al consumo degli stabilimenti ubicati nell'ambito del Punto franco industriale, sono ammessi all'esenzione tanto dal dazio doganale quanto dalla sovrimposta di confine (se esteri) e dall'imposta di fabbricazione (se nazionali); mentre l'energia elettrica, comunque impiegata negli stabilimenti stessi, è ammessa all'esenzione dall'imposta erariale di consumo.

In seguito al grande interesse sollevato, tanto all'estero quanto nel nostro Paese, dall'istituzione del Punto franco industriale — concretizzatosi in numerose richieste e prenotazioni di aree per la costruzione di stabilimenti industriali — in breve tempo la superficie originaria del Punto franco si è rivelata insufficiente a soddisfare la crescente domanda di terreni da parte delle imprese industriali.

Pertanto, nel febbraio dello scorso anno, il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, accogliendo una richiesta a suo tempo formulata dall'Ente interessato, emanava il decreto n. 4 del 10 febbraio 1926, con il quale l'area costituita in Punto franco con il precedente decreto 23 dicembre 1959, n. 53, veniva ampliata — sempre nel comprensorio del Porto industriale di Trieste — mediante l'aggiunta di un'altra area, ad essa contigua.

Con ciò, la superficie del Punto franco industriale, che precedentemente si estendeva — come si è detto — su 215 mila metri quadrati, risultava ampliata di ulteriori 78 mila mq., raggiungendo l'attuale estensione complessiva di 293 mila metri quadrati.

Attualmente, nell'ambito del Punto franco industriale è in attività lo stabilimento della «Buton», mentre altri sono in fase di avanzata costruzione («Pettinatura di Trieste» della FILSNIA) o di progetto («Unicarta», un terzo stabilimento della «Montecatini», ecc.); infine, per altre iniziative sono attualmente in corso trattative per la cessione del terreno, ecc.

Per quanto concerne le cosiddette «infrastrutture», indispensabili per l'entrata in funzione del Punto franco industriale (illuminazione, rete stradale, raccordo ferroviario, fognatura, recintazione, ecc.) sinora sono stati appaltati e consegnati alle rispettive ditte 6 lotti di lavori; per cui è auspicabile che, anche in questo indispensabile settore, i lavori (particolarmente per quanto concerne la recintazione) abbiano a procedere con la massima celerità.

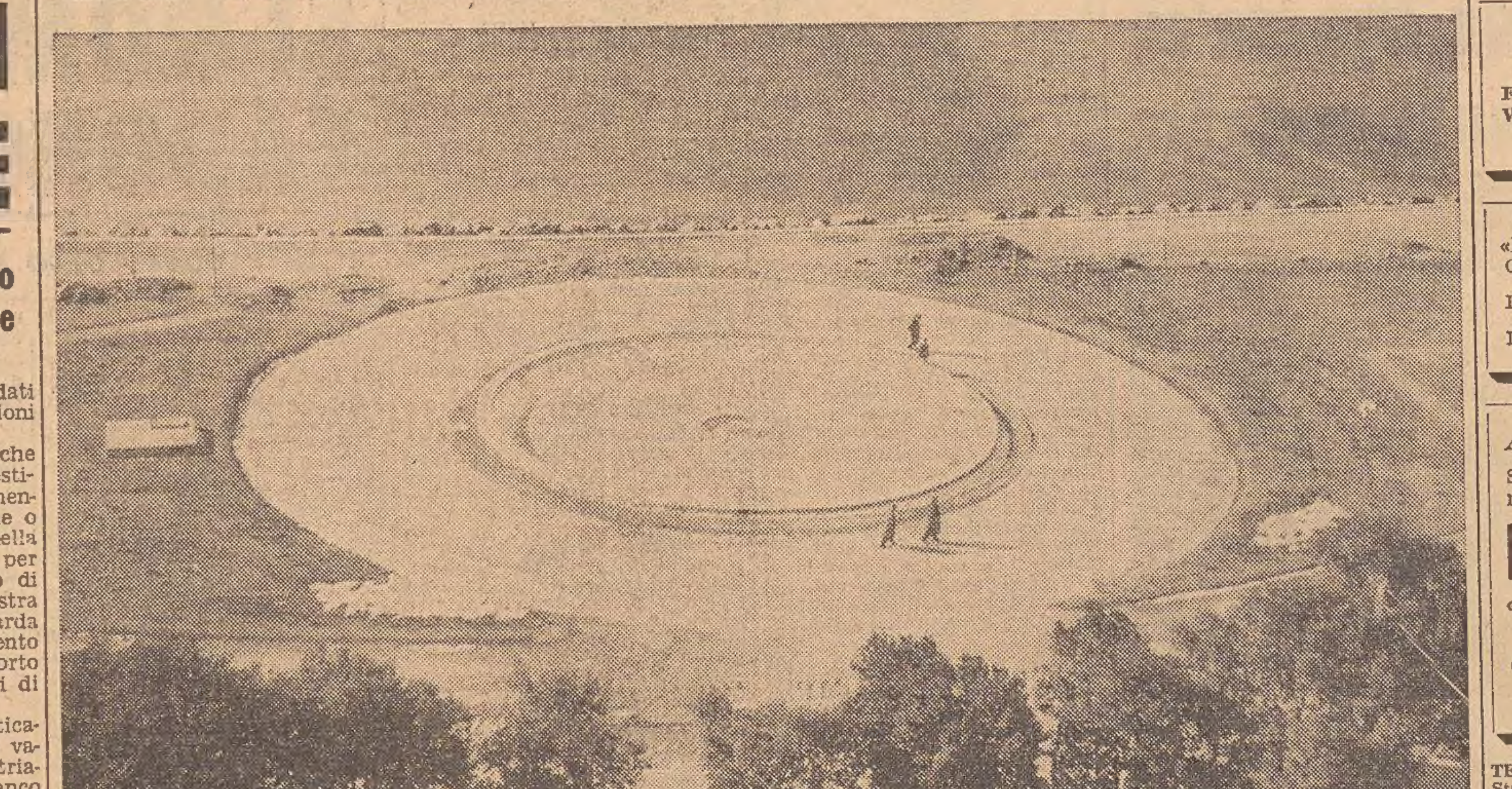
In particolare, è da augurarsi che vengano quanto prima rimossi quegli ostacoli (deviazione del torrente Sant'Antonio, sistemazione di alcune famiglie di espropriati, ecc.) che tuttora si frappongono alla realizzazione pratica di taluni lavori, in questi ultimi tempi ritardati anche dalle avverse condizioni atmosferiche.

Notevoli sono i vantaggi che deriveranno all'economia triestina quando tutti gli stabilimenti attualmente in costruzione o progettazione entreranno nella fase produttiva; e ciò, sia per quanto concerne il processo di industrializzazione della nostra zona, sia per quanto riguarda l'incremento del movimento portuale, in seguito all'apporto di nuove e costanti correnti di traffici industrializzati.

In merito, non va dimenticato l'interesse dimostrato da vari importanti gruppi industriali stranieri per il Punto franco industriale di Trieste. Ricorderemo — tanto per citarne soltanto alcune fra le più importanti — la visita effettuata al comprensorio dall'addetto economico all'Ambasciata americana a Roma, console Stephen Peters; e quella del Ministro dell'economia e dei trasporti dell'Assia, dott. Gotthard Franke, il quale — in una sua conferenza tenuta presso la locale Camera di commercio — ebbe, fra l'altro, a dichiarare: «Vorrei accennare all'importanza del Punto franco nell'ambito del Porto industriale di Trieste, per dimostrare quali possibilità di sviluppo esistono ancora per questo comprensorio. La soluzione dei problemi connessi con la costituzione della CEE e dell'EFTA indurrà più di qualche imprenditore ad esaminare come potrebbe venire razionalmente agevolata l'ulteriore espansione del suo settore produttivo. Buone prospettive possono offrirsi anche in relazione al fatto che a Trieste vi è mano d'opera intelligente ed abile, che è stata bene addestrata nelle locali industrie e nell'artigianato locale e che è abituata ad un lavoro accurato. La franchigia doganale esistente nel Punto franco industriale, la disponibilità di mano d'opera, la concessione di crediti a buone condizioni ed altre agevolazioni già operanti a favore delle esistenti industrie, potrebbero indurre qualche industriale germanico a prendere in seria considerazione l'impianto di una filiale a Trieste».

Giovanni Palladini

La fontana che non sarà muta



(«Giornalfoto»)

La Giunta provinciale amministrativa ha espresso parere favorevole in merito alla delibera assunta dal Comune di Trieste con la quale era stata decisa una spesa di tre milioni e seicentomila lire per opere ornamentali da realizzare nella nuova fontana luminosa di Barcola. Il finanziamento verrà conseguito mediante un mutuo da contrarre con la Cassa di Risparmio di Trieste. L'opera progettata riguarda il rivestimento della copertina circondante la vasca e del marciapiede contiguo. Ultimate, infatti, le opere in muratura e rivestito l'interno della vasca con tessere di mosaico vetroso, si è osservato che il nudo cemento del bordo e del marciapiede a corona circolare contrastavano con l'ambiente naturale e con la fontana stessa. Si è deciso quindi di provvedere al rivestimento della copertina e del marciapiede con pietra bianca, materiale naturale che, specie dopo un periodo di invecchiamento, presenterà un aspetto consono all'ambiente. Il lavoro sarà eseguito con lastre e cordonate di pietra bianca coprenti tutta la superficie del manufatto, tranne, ovviamente, la vasca interna già rivestita dal mosaico. Ultimata questa operazione, sarà giunto il momento di sistemare l'apparecchiatura meccanica della fontana luminosa e sonora. Si tratta di un dispositivo di produzione austriaca che viene posto sul fondo della vasca e che determina, si dice, effetti assai gradevoli. Nella prossima estate la fontana luminosa, che ha suscitato tante polemiche, dovrebbe entrare in funzione.

Canti e villotte friulane. In collaborazione tra la Società Alpina delle Giulie e il Circolo della Cultura e delle Arti, sabato 2 marzo, alle ore 21, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, il dott. Renato Timeus parlerà sul tema: «Villotte e canti friulani». Nel corso della conferenza il coro dell'Alpina delle Giulie «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi canterà una bella serie di canzoni friulane. Alla manifestazione sono invitati i soci dei suddetti sodalizi e quanti altri si interessano dell'argomento.

Cronache della televisione

Gli amici di Milano

Carlo Mazzarella, del quale si potrebbe dire che è un abile uomo di televisione come di altri si usa dire che sono abili uomini di cinema o di teatro o di lettere, ha cercato di oggettivare, per gli spettatori del secondo canale, un'immagine non convenzionale di Milano: un'immagine, cioè, sottratta, in certa misura, agli schemi prefissati di un documentarismo strettamente obiettivo e impersonale, e colta invece sulla mappa di taluni esempi forse minori ma tipici e caratterizzanti. Non tanto dunque la Milano da cerimonia, da testo o da statistica, capitale morale del Paese, centro propulsore del miracolo economico, impettita nell'ufficialità un po' enfatica e celebratoria delle molteplici benemerenze industriali e operative; quanto una Milano da taccuino privato, da diario di viaggio, filtrata attraverso il giudizio e lo sguardo di persone variamente qualificate: gli amici, appunto, di Mazzarella, coloro che l'hanno accompagnato lungo il perimetro spesso marginale della città. E infatti «Gli amici di Milano» s'intitolava il servizio giornalistico cui si riferisce questa nota. Chi erano gli amici o conoscenti di Mazzarella? Scrittori come Luciano Bianciardi e Giorgio Bocca, i quali nelle pieghe della città hanno spesso affondato lo sguardo severamente o beffardamente critico; Mario Soldati che a questo appuntamento avremmo giurato di trovare, benchè milanese egli non sia nè di nascita, nè ancora, ci sembra, di adozione; e poi Franca Valeri, la brava attrice che è un po' la coscienza, o forse la non perfetta coscienza, d'una Milano da lei tante volte satireggiata. E altri; direttori di giornali, come Alfio Russo, Italo Pietra, Gianni Granzotto, i quali contribuiscono a formare, dalla loro cattedra giornalistica, l'opinione pubblica di gran parte del Paese, o almeno della parte che più conta; e ancora umoristi, come Marchesi e Campanile, ingegneri e architetti. Ora, lasciarsi guidare da questi amici e farsi condurre, per esempio, da Luciano Bianciardi nella ricognizione della vecchia Brera e delle pittoresche latterie frequentate da artisti e intellettuali; o seguire Giorgio Bocca nelle piccole stazioni di quella quotidiana migrazione interprovinciale, sui treni (i cosiddetti pendolari) affollati di impiegati e operai che la mattina partono verso le fabbriche e gli uffici della metropoli e la sera ritornano alla base; o farsi pilotare dalla Valeri fra le luci e la pompa discreta di via Montenapoleone, o ancora, condotti per mano da qualche architetto, perlustrare le sopravvissute bellezze storiche e artistiche e tastare il polso alla Scala, e vedere, discernere, giudicare un po' sì con gli occhi propri ma molto con gli occhi, i gusti, gli umori, le esperienze di coloro che a Milano ci vivono e che questa città l'hanno nel cuore, nella mente, nei nervi, significa che, una volta tanto, non è stata la città, o il mito della grande città, a prevaricare e annettersi il sentimento di chi la cercava e inseguiva i suoi modi per capirla, ma è stato semmai il sentimento del suo descrittore a definirla in taluni aspetti tipici e rappresentativi, a ridurla insomma alla dimensione e ai progetti della sua volontà e del suo intelletto. Cosicchè la macchina da presa non ha operato semplicemente come un occhio meccanico, bensì come un occhio guidato dalla coscienza e dalle idee di chi stava dietro. E questa, al di là delle cose vedute, delle cose dette e delle molte osservazioni fatte, ci sembra sia stato il pregio più tonificante del diario milanese di Carlo Mazzarella.

Ber.

CONFERENZE

La costruzione delle armi atomiche pesa come un tragico incubo sulle sorti dell'Umanità. E' la conseguenza di quel progresso della fisica che ha realizzato la disgregazione dell'atomo, con lo sviluppo di quantità di energia prima del tutto ignorate. Ad illustrare i processi fondamentali di questi fenomeni e della loro applicazione nella costruzione delle armi nucleari, il chiaro prof. Lucio Mezzetti, insegnante di fisica sperimentale dell'Università di Padova, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza dal titolo «Principi di funzionamento ed effetti delle armi nucleari». L'illustre oratore ha svolto una intensa attività nelle ricerche sulle radiazioni, occupandosi da prima delle esperienze sui raggi cosmici, poi delle osservazioni sui reattori, nei laboratori del Centro nucleare di Frascati e a Princeton negli Stati Uniti; il prof. Mezzetti è consulente dei Servizi tecnici e scientifici del Centro europeo ricerche nucleari di Ginevra. L'importante conferenza scientifica, che sarà illustrata da proiezioni luminose, è in programma domani 1 marzo, alle ore 18.45, al C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Al CUC il ciclo dedicato a Dassin

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domani alle ore 16 e 21.15 verrà proiettato al Supercinema il film «Colui che deve morire» (Celui qui doit mourir, 1957) di Jules Dassin, con Melina Mercouri.

MOSTRE D'ARTE

Dino Predonzani Bon e Possenelli

Una mostra di Dino Predonzani è sempre un fatto estremamente stimolante per la cultura e la produzione artistica cittadina. Anche quando, come nel caso che stiamo osservando, la personale è limitata nell'inadeguata misura di una decina di disegni acquarellati e di tempere precariamente allineate nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti. L'esposizione è stata allestita in occasione del terzo concerto di Arte Viva, il nuovo e benemerito sodalizio che propone all'attenzione dei triestini i momenti più appassionatamente attuali dell'arte.

Se una costante è dato di ravvisare nelle varie fasi della bella carriera di Dino Predonzani, severo e coscienzioso artista, questa può essere indicata nella perfezione stilistica raggiunta con una larga disponibilità dei mezzi tecnici e delle intenzioni morali al singolo episodio visivo. Dino Predonzani vive insomma la sua esperienza all'interno della singola opera, che viene creata in perfetta continuità e fluidità formativa, senza stacchi o incertezze o interventi di motivi nuovi ed estranei. L'unitarietà delle soluzioni in ogni singola opera è divenuta anzi il tema conduttore della sua produzione, dopo la precisa e impegnata scelta di un linguaggio non figurale. Predonzani è stato fra i primi a Trieste nell'affrontare l'astrattismo e rimane ancor oggi il più deciso nella sua generazione, senza compromessi con il mondo della realtà.

E' difficile valutare queste opere in se stesse, perchè propongono una definizione della pittura e del disegno che andrebbe ricercata come direzione di tutto un ciclo produttivo. Di contro, proprio per la larga disponibilità inventiva di Predonzani, questa ricerca è ardua se non impossibile. E questo è uno dei limiti della sua arte.

Su ognuno di questi fogli si potrebbe parlare assai a lungo. Si potrebbe documentare con attenta esperienza gestaltista nell'ambivalenza del rapporto figura-sfondo che consente due distinte letture dello stesso disegno. Si potrebbero esaminare i valori della sua grafia, soffermandosi sulle prove più sbrigliate e veloci, dove egli raggiunge singolari effetti di «scrittura automatica»; salvo poi a ricondurre questa minuziosa trascrizione psichica di una intuizione musicale in un rigoroso spartito, ampliato fino alla monumentalità di ampie costruzioni, scandite sul gioco di poche macchie bianche o nere. Ed ancora si potrebbe rintracciare pazientemente antiche radici surrealiste, un tempo produttive di una rigogliosa selva, ed ora affioranti, forse inconsapevolmente, sul bianco della carta, tersa da intenzioni semantiche, nel viluppo di embrionali figure umane o ancor più nella tortuosità della scrittura di cui si è già fatto cenno.

Di tutto ciò si potrebbe discutere a lungo. E sarebbe un discorso proficuo. Ma preferiamo insistere sugli aspetti visivi più consoni e vicini agli scopi di una mostra d'arte. La maestria di Predonzani si rivela soprattutto nella sua capacità di approntare i mezzi espressivi nel corso della creazione stessa, sicchè la serrata successione di momenti inventivi e fantastici e di momenti tecnici e linguistici si svolge in perfetta fluidità. Anche le risoluzioni monumentali, le sottolineature vivaci e profonde, l'avvicinarsi all'unità di un emblema accampato su tutto il foglio, sono temi prontamente riassorbiti nella discorsività della sua parlata.

Questa sua intensa fecondità inventiva — tanto stimolante ed eccitante per l'osservatore nei bianco e neri — giunge ai limite delle possibilità nelle tavole colorate, dove si avverte una certa quale provvisorietà e precarietà dell'impianto, non più sorretto da possibili appigli plastici e volumetrici, ma affidato tutto alla piacevolezza dell'immagine. Dobbiamo ripetere, però, che si tratta di una mostra frettolosa ed occasionale di un artista estremamente sensibile e finemente percettivo. Le condizioni meno favorevoli quindi a gustare la sua nobile attività. E per questo sacrificio consapevolmente offerto ad «Arte Viva» dobbiamo essere grati a Dino Predonzani.

* * *

Due giovani artisti triestini espongono nella saletta del caffè «Alla Loggia», sito in piazza Piccola, dietro il Municipio. Essi sono Adriano Bon e Renzo Possenelli. Di solito è nostra premura offrire subito al lettore la definizione almeno approssimativa di ciascun pittore, sulla base delle correnti che dividono oggi le arti figurative Ciò per evitare delusioni ai modernisti e ai tradizionalisti. Nel caso di Adriano Bon il compito prefisso diventa però estremamente arduo: egli usa i mezzi tecnici della pittura materica, alzando il colore, prescelto su un'unica tonalità violacea, a grumi sulla tela. Ed è singolare che codesti grumi si configurano nella forma di uomini e donne, ectoplasmi affioranti dall'incertezza di un limbo monocromo. Taluni brani di questa pittura raggiungono degli effetti suggestivi (vedi in alto a destra del «Momento Z» o la tela attaccata e strappata, alla maniera di Burri, ne! «Momento X»). Ma è ancora presto per giudicare se tali effetti possano essere inquadrati e giustificati in una più complessa e soprattutto più ordinata scelta.

Renzo Possenelli è invece figurale; cammina abbastanza speditamente sulla strada di interessanti ricerche postimpressionistiche nel genere della veduta e del ritratto. Ai secondi, rinserrati in blocchi monumentali di sapore simbolista, preferiamo di gran lunga le prime e particolarmente ci piace la «Marina con la neve», dove pochi e semplici accordi costruiscono un'atmosfera ricca di valori emotivi e non banalmente risolta nel colore. Anche la «Chiesa degli Schiavoni» si giova di una originale invenzione, questa volta più scopertamente affidata, però, alla trovata. Nell'insieme Possenelli è un pittore già affrancato dai primi e più pesanti ceppi e noi ci auguriamo che prosegua con fervore e sincerità di convinzioni.

I. N.

Incarico al Conservatorio per pianoforte complementare

In conformità alle disposizioni di cui agli artt. 4 e 16 della ordinanza ministeriale 30 aprile 1962, concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo nei Conservatori di Musica, la Direzione del Conservatorio di musica «G. Tartini» bandisce un concorso a termini abbreviati per il conferimento dell'incarico di insegnamento di pianoforte complementare presso il Conservatorio con ore dodici settimanali di lezione su dodici.

Le domande degli aspiranti, redatte a norma dell'ordinanza ministeriale 30 aprile 1962, dovranno pervenire a detto istituto entro e non oltre l'8 marzo.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Franco Patanè. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il gioco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo favorito, sembra essere quello distinto dal segno X. In ottima fase la cinquina consecutiva dal 46 al 50, in ritardo da 68 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il favore del pronostico va al gruppo 1, leggermente sperequato. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 57 settimane.

MILANO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

NAPOLI — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni in tutt'e due i gruppi.

PALERMO — Il gioco può essere tentato sul gruppo 2, assente da 7 settimane. Anche in questa ruota mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può ancora tentare il gioco sul gruppo X, nella cui serie di numeri spicca la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 88 settimane.

TORINO — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 in ritardo da 102 settimane.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, si può tentare il gioco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 98 settimane.

NAPOLI II — Il gioco può essere tentato sul gruppo 1: in ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19 in ritardo da 98 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88.). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Roma**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, cadenza di 5 (come a Bari).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	2	
PALERMO	2		
ROMA	x		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	2		

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«PARIGI O CARA»
FRANCA VALERI
VITTORIO CAPRIOLI
Cinemascope technicolor

TEATRO STABILE DI PROSA
«L'AUGELLIN BELVERDE»
Oggi alle ore 21 turno di abbonamento H.
Domani e sabato alle ore 21 fuori abbonamento.
Domenica, ore 17 turno di abbonamento DD.

ARCOBALENO
Seconda settimana di clamoroso successo
La donna nel mondo
«EVA SCONOSCIUTA»
di
GUALTIERO JACOPETTI
in TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, terza rappresentazione di: «Andrea Chénier», di Umberto Giordano. Direttore il maestro Franco Patanè. Turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «I figli di nessuno», di Rinchi e Salvoni.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 21, in turno di abbonamento H: «L'Augellin Belverde», di C. Gozzi.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano. Oggi, alle 21, in turno di abbonamento H: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortanti con la partecipazione del balletto della Soc. Ginnastica Triestina. Prezzi: poltrone A lire 1000; B lire 650; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16. Seconda settimana: «Federico Fellini 8½», il film più atteso del 1963, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée e Sandra Milo.

FENICE. 15: «Gli ammutinati del Bounty», in cinemascope technicolor. La più grande avventura mai portata sullo schermo, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sono sospesi fino a nuovo avviso tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «Parigi o cara», il delizioso film di Caprioli che ha trionfato al Festival di Venezia, con l'insuperabile interpretazione di Franca Valeri. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «West Side Story». Il film dei dieci Oscar, in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso per proiezioni private. C.U.C., alle 16 e 21.10: «Colui che deve morire». Italsider, alle ore 19 - 20.30: «Rapina a mano armata». Domani un film Fox: «L'eroe di Sparta». Un colosso della cinematografia mondiale.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno di: «Taras il magnifico». Colossale spettacolo in colorscope, con Yul Brynner, Tony Curtis, Kristine Kaufmann.

AURORA. 16.30: «Panic». Un classico dell'orrore interpretato da L. Payne. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Le quattro giornate di Napoli». L'epico film della resistenza che rievoca storicamente con profondo senso umano ed intensa drammaticità il calvario della città. Il capolavoro di Nancy Loy e candidato al premio «Oscar».

CRISTALLO. 16.30. A grande richiesta, ancora oggi: «Lolita». Come è stato possibile realizzarlo? Con James Mason, Shelley Winters, Peter Sellers e Sue Lyon. Viet. ai min. di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo, definitivo giorno: «Il sorpasso». Spettacolo divertentissimo, con V. Gassman e C. Spaak. Domani: «Totò di notte».

GARIBALDI. 16.30: «Tu che ne dici?», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione ed H. Chanel.

IMPERO. 16.30: «100 donne e un caporale». Divertente film Universal, con M. West. Prossimamente: «Il paese traditore», con W. Holden.

MASSIMO. 16: «Fra Diavolo». Il più grande successo comico di tutti i tempi, con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNO. 16, 19, ult. 22: «El Cid», con Sofia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone e Geneviève. Technicolor.

VIALE. 16: «Le schiave bianche», con Rossana Schiaffino, Françoise Arnoul. Una travolgente avventura senza respiro. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Alberto Sordi e Norma Benquell nel capolavoro diretto da A. Lattuada: «Mafioso», l'ultimo successo del grande attore.

ABBAZIA. 16: «Silvestro contro Gonzales». Meravigliose avventure animate, in technicolor.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Si spogli, dottore», con Michael Craig e Virginia Moskell. Divertentissimo.

ARISTON. 16: «Maigret e il caso Saint - Fiacre». Solo oggi un capolavoro Titanus, con M. Auclair, V. Tessier e M. Vitold.

ALDEBARAN. 16.30: «Il ritorno dell'assassino». Un caso sensazionale tratto dagli archivi del F.B.I., con Guy Madison, V. Mayo e G. Raft.

ASTORIA. 16: «La tempesta», in technicolor e: «L'ombra del gatto», giallo. Due eminenti film. Prezzi: interi lire 200, ridotti lire 150.

ASTRA. 16.30: «Il kentuckiano». Uno straordinario film in technicolor, con Burt Lancaster.

IDEALE. 16: «Silvestro, pirata lesto». Due ore di risate con un eccezionale programma di cartoni animati, in technicolor.

LUMIERE. 16: «L'ultima carovana». In technicolor, con Richard Widmark e Felicia Farr.

MARCONI. 16: «Scandali al mare», il technicolor del buonumore, con C. Dapporto, Valeria Fabrizi, Gino Bramieri e Mario Carotenuto.

NOVO CINE. 16: «Selvaggio è il vento». Stupendo capolavoro, con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa. Viet. ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Il principe studente». Delizioso film a colori, con Edmund Purdom, Ann Blyth e la voce di Mario Lanza.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. Charlie Chaplin in: «La febbre dell'oro».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Marino de Szombathely parlerà sul tema «L'ufficio di San Servolo nella raccolta Scaramangà».

Mondo rosso e crociera sull'Egeo. Il dott. Ermanno Costerni, che nelle nostre edizioni serali del 28 e 29 settembre, 2, 10, 23, 25 e 29 ottobre u. s. ha raccontato le sue esperienze di turista appassionato ed attento nel viaggio effettuato in Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia ed Unione Sovietica, presenterà sabato 2 marzo p. v. alle ore 20.45, nella sala del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 6, un'interessantissima serie di diapositive a colori assunte nel mese di agosto nel corso del viaggio stesso. Il conferenziere farà precedere un documentario dal titolo «Crociera nell'Egeo», ripreso nella crociera effettuata nel mese di aprile in Grecia e Turchia. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Domani al Supercinema
L'EROE DI SPARTA
RICHARD EGAN
SIR RALPH RICHARDSON
DIANE BAKER
BARRY COE
DAVID FARRAR
e
DONALD HOUSTON
e
ANNA SINODINOU
PRODOTTO DA RUDOLPH MATE e GEORGE ST. GEORGE
REGIA DI RUDOLPH MATE
SOGGETTO DI GEORGE ST. GEORGE
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

Imminente al NAZIONALE

IMMINENTE all'EXCELSIOR
UNO DEI TRE
ANTHONY PERKINS
RENATO SALVATORI
JEAN CLAUDE BRIALY
ANDRE' CAYATTE
UNO DEI TRE
PASCALE AUDRET
ANNA TONIETTI
FRANSCOPE
ULTRA FILM S.N.E. GAUMONT TRIANON PROD.
LUX FILM | PARAMOUNT FILMS OF ITALY

Oggi - Al Grattacielo - Oggi
Il vero trionfatore del festival veneziano

La canzone «Parigi o cara» di Carpi-Caprioli è incisa da Renata Mauro su dischi «Italdisc»

SI E' RINNOVATO IL DRAMMA DELLA REGINA FABIOLA

HA PERDUTO IL PRIMOGENITO LA PRINCIPESSA SOFIA DI GRECIA

Tutto è stato causato, afferma un giornale parigino, da un'operazione di appendicite - Non vengono tuttavia esclusi futuri lieti eventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Un dramma simile a quello della Regina Fabiola minaccia anche la giovane Principessa Sofia di Grecia? Il settimanale parigino «France Dimanche» pubblica nel suo numero di questa settimana una notizia che è rimasta oscura anche a molti intimi della Corte greca. In seguito ad una operazione chirurgica la giovane Principessa Sofia di Grecia, che si è sposata nel maggio scorso con Don Juan di Spagna, ha perduta la creatura che attendeva.

Secondo quanto scrive il settimanale francese che afferma di averlo appreso da fonti molto vicine alla Principessa, tutto si è svolto molto rapidamente una sera dello scorso novembre quando, dopo una cena in famiglia, la giovane Principessa è stata colpita da forti dolori al lato destro. Il medico di Corte, immediatamente chiamato, non ha tardato a diagnosticare una forma acuta d'appendicite che necessitava un rapido intervento chirurgico. Quella che doveva essere una banale operazione si è però trasformata in un vero e proprio dramma: nessuno infatti era al corrente in quel momento che la Principessa era in attesa di un lieto evento. La notizia sarebbe stata del resto prematura in quanto si trattava dell'inizio della gravidanza: la Principessa, che cominciava ad accusare i primi sintomi, ne aveva messo al corrente solo la madre, la Regina Federica.

Trasportata d'urgenza all'ospedale «Evanghelisos» per l'attacco d'appendicite, la Principessa Sofia è stata operata dal più noto chirurgo greco, il prof. Alessandro Manos. L'esito della operazione è stato più che soddisfacente tanto è vero che dieci giorni più tardi la Principessa, completamente ristabilita, poteva presenziare alla cerimonia della consegna dei diplomi d'infermiere nello stesso ospedale in cui era stata operata. Ma durante quell'operazione si è prodotto anche un dramma che rischia di aver gravi ripercussioni sul morale della Principessa: a causa dello choc operatorio, come avviene molto spesso in simili casi, l'incipiente gravidanza di Sofia di Grecia è stata interrotta. Se fisicamente la Principessa ha sopportato benissimo la prova tanto che ha potuto assistere qualche settimana più tardi anche alle regate reali svoltesi nel Golfo di Salonicco, sul piano morale invece pare che la Principessa Sofia ne sia rimasta molto provata. Benchè la perdita della propria creatura in simili condizioni non sia affatto un pregiudizio ad eventuali future altre maternità, il dramma della Regina Fabiola sembra pesare molto sulla giovane Principessa. Costei infatti teme che la sua unione coll'aspirante al trono di Spagna non venga allietata dalla nascita di un figlio, cosa che la renderebbe estremamente triste, in quanto sia lei che il marito, come hanno più volte l'occasione di affermarlo, desiderano essere allietati da una numerosa progenitura.

Tutti comunque a Corte e fra gli amici intimi della coppia si sforzano di consolare la Principessa e ad assicurarla che nulla è ancora perduto. Del resto le ultime notizie che giungono da Atene affermano che la Principessa Sofia è stata vista negli ultimi giorni particolarmente rimessa ed anche allegra. Alcuni giungono persino a supporre che una nuova maternità sia in vista ma questo è forse una voce troppo prematura, che non ha alcuna conferma a Corte.

Vice

CON MODELLI RINNOVATI la Fiat al Salone ginevrino

Torino, 27

Si apprende che la Fiat presenterà al Salone di Ginevra, in programma dal 14 al 24 marzo, due modelli rinnovati che, anche se non si tratta di tipi nuovi in senso assoluto, possono considerarsi importanti come novità per le migliorie ed i perfezionamenti apportati. Si tratta del nuovo «1500 cabriolet» e del perfezionato «1600/S», esteticamente rinnovato. I particolari sono i seguenti: cabriolet 1500 — lo stesso motore largamente collaudato della berlina 1500 che assicura una marcia fluida ed elastica con una potenza che consente rapide riprese e alta velocità continuativa. Motore di 1481 cmc, 80 CV (SAE). Velocità massima circa 160 km. orari. Freni a disco sulle ruote anteriori. Ventilatore del motore con innesto elettromagnetico. Carrozzeria di stile, filante e penetrante. Sedili ampi e comodi. Cruscotto ricco di strumentazione. Leva del cambio a cloche. Antifurto in serie.

Cabriolet 1600/S - linea nuova, grazie al cofano che si raccorda senza prese d'aria con il frontale. Nuovissimo anche il frontale a quattro proiettori (dinamo potenziata). Nuovo filtro aria con presa estate-inverno.

Anche la nuova familiare 1100 D, che mantiene le caratteristiche meccaniche e di finitura della «1100 D Berlina», verrà presentata con carrozzeria di nuovo disegno che abbellisce gradevolmente la linea di questo «Station Wagon». La spaziosità interna ne risulta accresciuta per il particolare disegno «squadrato» della scocca. Possibilità di carico elevate: kg. 310 più il guidatore. Velocità circa 130 km-h. Inoltre della Berlina 2300, vettura europea, verrà esposta a Ginevra una edizione di lusso.

L'OFFERTA PARTITA DA UN SETTIMANALE INGLESE

Posto da 78 milioni respinto da Lord Snowdon

Al marito di Margaret era stata proposta una collaborazione fotografica - Churchill junior fa causa a una rivista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Un settimanale di provincia, l'«Orgoglio» di Wolwerhampton, ha offerto al marito della principessa Margaret, lord Snowdon, uno stipendio annuo di 45 mila sterline, pari a 78 milioni di lire, per una regolare collaborazione artistico-fotografica. Senza battere ciglio di fronte alla somma spropositata, lord Snowdon ha fatto rispondere dal suo segretario di essere «molto spiacente» ma di non poter accettare l'offerta. Lord Snowdon, ha scritto il segretario, vi ringrazia, però non può mettersi a vostra disposizione. La lettera proveniente da Palazzo Kensington, dimora londinese della principessa Margaret e di suo marito, è giunta oggi all'«Orgoglio» di Wolwerhampton.

Il direttore del settimanale aveva spedito ieri un telegramma con la proposta a lord Snowdon. Oggi ha dichiarato: «Siamo delusi del rifiuto di lord Snowdon. Il nostro giornale ha una circolazione limitata, ma noi ci accingiamo a lanciarlo su scala nazionale e volevamo offrire le migliori fotografie possibili ai nostri lettori». Come è noto Anthony Armstrong Jones cui dopo il matrimonio con la principessa Margaret è stato conferito il titolo di lord Snowdon, fu fotografo di Corte a Buckingham Palace. L'anno scorso è stato assunto dal «Sunday Times» come consigliere artistico per le illustrazioni e alcune delle sue fotografie, in verità di ottima fattura, sono apparse quasi tutte le domeniche. Si dice che per questo lavoro egli percepisca diciotto milioni di lire annui. Anthony Armstrong Jones è anche un membro del Design Center, un organo pubblico per l'arredamento e le decorazioni, ma vi presta il suo contributo gratuitamente.

Sempre in campo giornalistico è intanto scoppiato, oggi, uno scandaletto che coinvolge il figlio di Sir Winston Churchill, lo scrittore Randolph. Randolph Churchill ha citato in tribunale la rivista satirica quindicinale «Private Eye» ed ha ottenuto contro di essa una ingiunzione in base alla quale delle vignette ed un articolo esposti al pubblico presso la sede del giornale dovranno essere ritirati. Articolo e vignette erano diretti naturalmente contro lo stesso Randolph. Il giovane Churchill ha anche intentato causa per diffamazione e per calunnia. «Private Eye», è stato fondato un anno fa e ha ottenuto un enorme successo grazie alla sua spietata satira politica e sociale. Finora nessuno lo aveva citato sebbene avesse spesso insultato la Whitehall e la Corte. «Private Eye» è il tipico prodotto della reviviscenza della satira inglese, manifestatasi anche nell'ormai famosa trasmissione televisiva settimanale «That was the week that was» (Questa è stata la settimana).

Vice

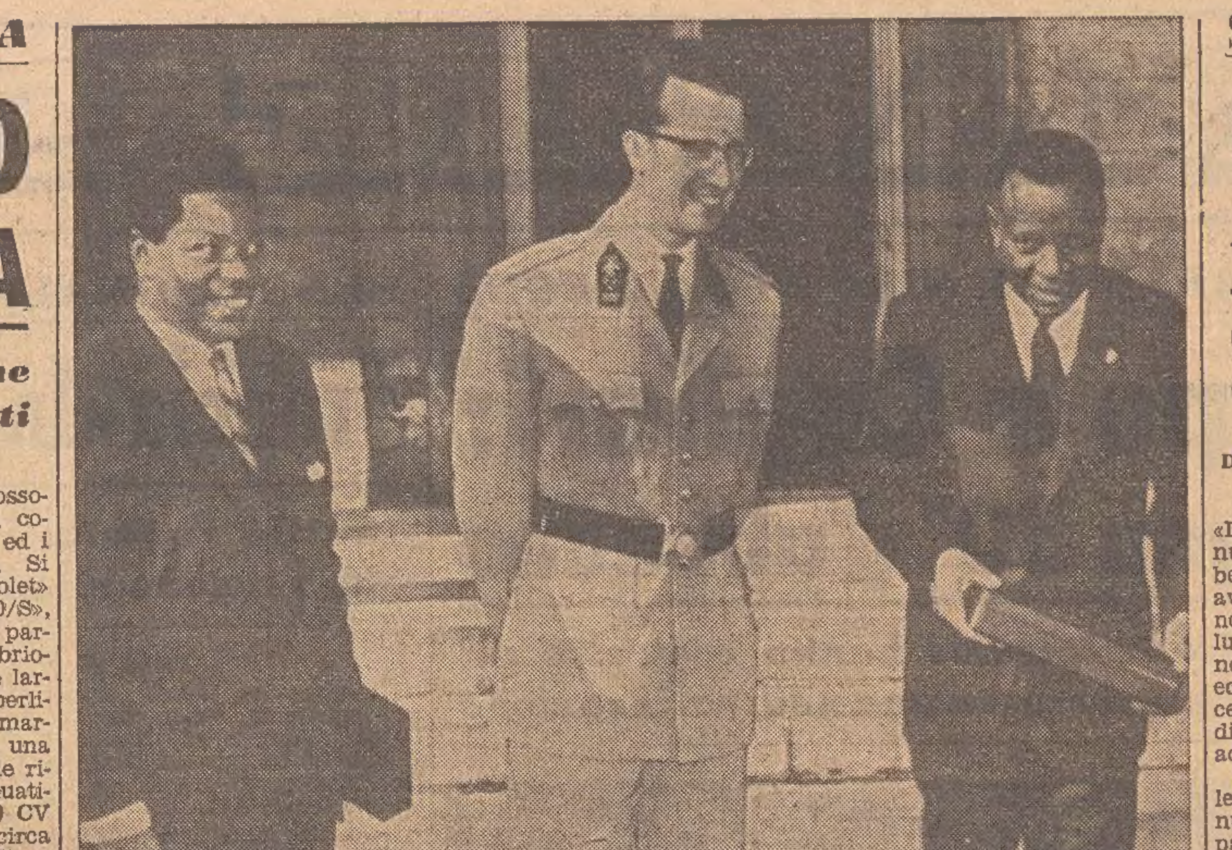
A Berlino Ovest

Rotta la coalizione tra dc e socialisti

Berlino, 27

I socialisti e i cristiano-democratici di Berlino Ovest hanno annunciato oggi, in un comunicato congiunto, che non intendono rinnovare la coalizione che aveva retto il Governo della città da nove anni a questa parte. La decisione segue di pochi giorni la risonante affermazione socialista nelle elezioni municipali del 17 febbraio.

Il comunicato, diramato dal Comune di Berlino, afferma che i due partiti hanno riconosciuto che una coalizione tra di essi «non possa più essere presa in considerazione nelle attuali circostanze», esso è venuto al termine di un colloquio di una ora svoltosi tra il Borgomastro socialdemocratico di Berlino Willy Brant e il Viceborgomastro Franz Amrehn, leader locale del partito cristiano-democratico.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Re Baldovino del Belgio ha ricevuto a palazzo reale il Primo Ministro della Repubblica congolese Adula che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Bomboko

NEL PIENO CENTRO DI MILANO A BREVE DISTANZA DALLA PREFETTURA

Rubati tappeti persiani per un valore di 200 milioni

Il colpo portato a termine nell'intervallo fra due passaggi dei vigili notturni - Asportati circa 150 «pezzi» antichi tra i più rari e costosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Tappeti persiani antichi per un valore di circa duecento milioni sono stati rubati la notte scorsa in un magazzino, nel pieno centro di Milano. I ladri, secondo quanto hanno potuto constatare gli agenti della Polizia criminale, hanno studiato il colpo addirittura «scientificamente», e hanno rivelato una notevole competenza in fatto di tappeti preziosi.

Sono stati asportati infatti circa 150 tra i più costosi e rari tappeti, in deposito presso il negoziante persiano Taradolah Parvizyar, in Corso Monforte 15, a poche decine di metri cioè dal Palazzo della Prefettura di Milano. Nessuno si è accorto di quanto accadeva all'interno del negozio, in quanto i ladri hanno portato a termine il colpo nell'intervallo tra due passaggi dei vigili notturni.

Secondo la ricostruzione del furto, effettuata dalla polizia, i ladri si sarebbero introdotti nel cortile del vecchio caseggiato a ridosso della chiesa di San Babila, dove ha sede il negozio e al primo piano il magazzino del notissimo commerciante di tappeti pregiati. Infranto il vetro della porta del salone di esposizione, sono riusciti facilmente ad aprire la porta, quindi, hanno sollevato la saracinesca, aprendo la serratura grazie a chiavi false.

Entrati nel negozio, e chiusa nuovamente la saracinesca, per evitare evidentemente che la luce richiamasse l'attenzione di qualcuno, hanno compiuto la loro scelta probabilmente senza fretta, razziando i «pezzi» più antichi esposti nel salone al piano terreno, e continuando poi al piano superiore. Sembra che i malviventi siano andati a colpo sicuro, quasi fossero a conoscenza delle abitudini dei commercianti.

In un locale chiuso, appartato, sono infatti conservati generalmente i tappeti di dimensioni più ridotte, ma il cui valore sale a parecchi milioni di lire. Aperto anche questo locale dopo aver fatto saltare il lucchetto, hanno spogliato letteralmente la stanzetta. Per il trasporto del «grisbi» si sono serviti probabilmente di un camioncino che aspettava nel vicolo Rasini; dal primo piano i tappeti arrotolati sarebbero stati buttati dalla finestra, dove un complice provvedeva nel frattempo a sistemarli convenientemente.

Taradolah Parvizyar, proprietario del negozio insieme al figlio Bjan, ha dichiarato stamane, sconvolto, di essere assicurato solo per una piccolissima parte di quanto è stato trafugato, ed ha precisato che la refurtiva è difficilmente commerciabile, in quanto si tratta di tappeti antichi e di grandissimo valore che richiedono, da parte dell'acquirente, una eccezionale competenza. Pertanto, quando i ladri cercheranno di disfarsi della refurtiva — a meno naturalmente che non riescano a fare espatriare questi tappeti preziosi — si troveranno di fronte a notevoli difficoltà, la prima delle quali consiste nel fatto che in tali casi il compratore esige sempre il certificato di garanzia.

F. M.

SI RIPARLA IN AUSTRIA DEL FURTO D'UNA FORMULA

In Polonia si fabbrica «gratis» l'acciaio speciale

Come conseguenza una grande impresa americana rifiuta dopo sette anni di pagare gli elevati tassi di licenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Il bollettino di informazioni «Dan» informa nel suo ultimo numero del 26 febbraio, che benchè da più parti siano state avanzate richieste e istanze, non si è ancora riusciti a far luce in Austria su una questione di vitale importanza per la economia del Paese, quella concernente il furto della formula di fabbricazione del famoso acciaio «LD Linz Donawitz».

Con un procedimento speciale, adottato ormai da un certo numero di acciaierie in ogni parte del mondo, ingegneri austriaci erano riusciti a produrre un tipo di acciaio resistentissimo, superiore a quello classico e con un costo di produzione notevolmente inferiore a quello ottenuto tramite i forni Martin. Si tratta di una scoperta che ha fatto affluire nelle casse austriache divise estere per l'importo di miliardi di scellini, e che viene considerata non a torto uno dei fattori più importanti, se non il più importante di tutta l'economia austriaca.

Recentemente è stato appurato che a Kattowice (Polonia) funziona una centrale siderurgica che produce lo stesso tipo di acciaio senza aver mai ottenuto la licenza dall'Austria. Che cosa è avvenuto? La risposta sembra essere una sola: spionaggio economico. Si tratta per l'Austria di una perdita di miliardi. Il bollettino si chiede quando interverrà finalmente lo Stato per fornire una precisazione ufficiale in merito a questo furto di cui si sente parlare dovunque, ma che negli ambienti ufficiali viene considerato come uno dei più penosi tabù.

Importanti società venute a sapere del fatto avrebbero dichiarato che non si sentono più disposte a pagare gli elevatissimi tassi di licenza per un prodotto che altri paesi possono avere, sembra, «gratis» e legalmente senza che l'autorità austriaca si faccia preoccupazione di intervenire. L'argomento è forse il più scottante che mai sia comparso su organi di stampa austriaci negli ultimi tempi. La Società siderurgica americana McLouth, di Detroit, una delle grandi imprese che hanno acquistato la licenza «LD», si è rifiutata, dopo sette anni di regolare pagamento, di far fronte ai suoi impegni. Motivo: Kattowice. La «Voest» si è vista costretta a sporgere denuncia per inadempienza. Da qualche tempo sono in corso inoltre trattative per l'impianto nell'URSS di una di queste centrali «LD» con pagamento fissato il 60 per cento in dollari convertibili e il 40 per cento in compensazione.

Bruno Tedeschi

...nio civile e del Comune sono mobilitati per la verifica ai caseggiati per i quali sono giunte segnalazioni di cedimenti o di pericolosità.

La guerra delle aragoste

Nessuna nave francese fa rotta verso il Brasile

Parigi, 27

Un ufficiale di servizio al Ministero della Marina francese, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato stasera di non essere informato dell'asserito ordine ad una squadra navale francese di far rotta verso le acque brasiliane per proteggere un gruppo di battelli francesi intenti alla pesca delle aragoste. L'ufficiale ha precisato che la portaerei «Clemenceau», l'incrociatore antiaereo «De Grasse» ed altri navi della Marina militare francese stanno incrociando lungo la costa occidentale africana.

Jacques Gasseau, addetto stampa dell'Ambasciata francese a Rio, ha dichiarato di essere rimasto assolutamente sorpreso della dichiarazione del Ministro della Marina brasiliana.

Le difficoltà alimentari aggravate in Cina

Cambridge, 27

Il Vice Sottosegretario di Stato americano Alexis Johnson ha dichiarato oggi che la produzione alimentare pro capite nella Cina popolare è ora probabilmente inferiore a quella del periodo precedente la seconda guerra mondiale. Johnson ha detto che nessun Paese è riuscito ad applicare il sistema comunista in agricoltura, e mentre i Paesi dell'Asia non comunista hanno aumentato la loro produzione agricola sia globale che individuale, tale produzione ha sofferto notevoli diminuzioni nell'Asia comunista.

PER UN TESTIMONE AL PROCESSO DI FENAROLI

Non accolto il ricorso del falso «Luigi Rossi»

Aveva dichiarato di essere il viaggiatore dell'aereo che l'Accusa aveva identificato invece per il Ghiani

Roma, 27

La Prima sezione della Corte di Cassazione, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha respinto il ricorso proposto da Antonio La Spina contro la sentenza con la quale il testimone venne condannato a due anni di reclusione per avere deposto il falso nel corso del processo Fenaroli, sostenendo di essere il misterioso signor Rossi che aveva viaggiato la sera del 10 settembre '58 in aereo da Milano a Roma.

Il 15 aprile 1961, mentre il giudizio per il delitto di via Monaci era in pieno svolgimento, Antonio La Spina, che in quel tempo era detenuto nel carcere di Genova perchè condannato per una truffa, chiese di parlare con un Sostituto Procuratore della Repubblica, al quale rivelò di essere quel Luigi Rossi che la sera del 10 settembre 1958 aveva viaggiato sull'aereo Milano-Roma. Come si ricorderà, l'autorità giudiziaria aveva identificato nel misterioso sig. Rossi, Raoul Ghiani il quale, secondo l'accusa, era venuto nella capitale per compiere il mandato affidatogli da Fenaroli, e cioè per uccidere la Martirano.

Le dichiarazioni del La Spina vennero trasmesse alla Corte d'Assise; su istanza del P. M. di udienza, dott. Mauro, il detenuto venne citato come testimone. Una volta dinanzi alla Corte, La Spina confermò le dichiarazioni fatte a Genova, dicendo di aver viaggiato, la sera del delitto, sull'aereo Milano-Roma sotto il falso nome di Luigi Rossi poichè ricercato dalla polizia. Aggiunse di aver acquistato il biglietto presso l'agenzia dell'Alitalia.

Le affermazioni del teste vennero controllate e risultarono infondate; alcune circostanze da lui riferite, infatti, contrastavano con i dati emersi durante il dibattimento per la morte della Martirano.

Cinque dischi volanti scorti nel cielo di Roma

Roma, 27

Una trentina di persone affermano — tutti d'accordo — di avere visto questa mattina una formazione di dischi volanti nel cielo di Roma e precisamente sulla verticale del quartiere Nomentano. Secondo le concordi testimonianze cinque «dischi» (qualcuno crede di averne visti di più) sarebbero apparsi d'improvviso ad una altezza valutata sui diecimila metri; brillavano al sole, erano tondi, e, nel muoversi si lasciavano dietro una coda vaporosa e argentea.

La formazione sarebbe rimasta ferma in quota per qualche secondo, poi avrebbe fatto rapide evoluzioni e infine si sarebbe allontanata a velocità vertiginosa. Dopo l'apparizione le redazioni dei giornali romani sono state tempestate di decine di telefonate.

Razionati in Svezia vini e liquori

Stoccolma, 27

La liberalizzazione degli acquisti di alcoolici in Svezia non è durata molto. Oggi è stato introdotto nuovamente il razionamento per l'acquisto di vini e liquori. La misura è dovuta a uno sciopero degli impiegati del monopolio statale della fabbricazione di alcoolici, sciopero che ha causato un affollamento dei negozi che vendono alcoolici, da parte di numerosi cittadini che temevano che le scorte potessero esaurirsi.

Il razionamento non si applica ai clienti che possono dimostrare di comprare liquori o vini per celebrare il compleanno di un 50.enne e di un 60.enne, o per festeggiare matrimoni o per consolarsi dopo un funerale.

FALLITO TENTATIVO DI ATTACCO ALLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO

Maestri ha rinunciato a scalare la parete Nord

L'ascensione procedeva nel migliore dei modi dopo il faticoso ricupero del materiale, ma l'eccezionale balzo deve aver stancato i sestogradisti

Trento, 27

Cesare Maestri e Claudio Baldessari, i due sestogradisti che da tre giorni erano all'attacco della parete nord della Grande di Lavaredo, si sono ritirati questa sera dall'impresa.

In precedenza si era appreso che, favorita da un tempo magnifico, dopo il banale incidente di ieri che costrinse i due scalatori a far ritorno alla base per recuperare il materiale caduto dalla parete a causa dell'improvviso cedimento di un chiodo, la scalata di Maestri procedeva nel migliore dei modi.

I due sestogradisti, che ieri sera, prima del calar delle tenebre, erano riusciti a risalire per 220 metri lungo la parete, in un exploit eccezionale, e che stavano tentando di ripetere la via dei tedeschi sulla Nord della Cima Grande di Lavaredo, à mezzogiorno di oggi si trovavano a circa trecento metri dalla base. Il «ragno delle Dolomiti» e il suo compagno di cordata, l'ex capitano degli alpini Baldessari, avevano trascorso una notte relativamente tranquilla, sdraiati nelle loro amache, tanto faticosamente recuperate.

Numerosi alpinisti avevano lasciato stamane Misurina, raggiungendo il rifugio Auronzo e spingendosi oltre, fino alla base della strapiombante parete, per seguire con i binocoli l'acrobatica ascensione. Numerosi telegrammi sono pervenuti alla guida Mazzorana con espressioni di incoraggiamento e di ammirazione per i due scalatori.

A tarda sera si è appreso che alla base della decisione di Cesare Maestri e Claudio Baldessari di rinunciare all'impresa di ripetere in prima assoluta invernale la parete nord della Grande di Lavaredo, pare vi sia una questione di chiodi. Maestri e Baldessari, infatti, secondo quanto si è saputo da notizie frammentarie di fonte attendibile, prima di iniziare la scalata si sarebbero informati presso Siegert sul numero dei chiodi rimasti in parete durante la prima ascensione, durata sedici giorni. Siegert avrebbe assicurato di aver lasciato circa 540 chiodi in parete.

Durante l'ascensione, invece, i due sestogradisti non avrebbero trovato che un solo chiodo. La mancanza del cordino di rifornimento che aiutò notevolmente i tre tedeschi durante la apertura della «via», impedì a Maestri e Baldessari di rifornirsi di chiodi. Di qui, la loro decisione di ritirarsi. Siegert, interrogato da alcuni giornalisti, avrebbe confermato di aver lasciato in parete circa 450 chiodi.

Secondo uno scienziato russo

Pura e semplice fantasia la rianimazione dei tritoni

Mosca, 27

Il prof. Lev Losino-Losinsky, capo del Laboratorio di biologia cosmica all'Istituto di citologia di Leningrado, ha definito «una pura e semplice fantasia» la notizia della rianimazione di due tritoni rimasti per più di 5 mila anni in stato di ibernazione. «L'autore di questa favola dovrebbe essere punito» ha detto il prof. Losino-Losinsky aggiungendo che, ancor prima della pubblicazione dell'articolo sulla rivista «Neva», egli aveva ammonito l'autore a non presentare tesi di fantascienza come fatti scientifici.

La notizia, come è noto, è stata diffusa ieri da Radio Mosca in una trasmissione per il Nord America.

Contributo italiano agli studi sul Sole

New York, 27

Il programma italiano di studi ed esperimenti per «L'anno internazionale del Sole quieto» è stato esposto ed illustrato dall'Ambasciatore Vittorio Zoppi alla commissione delle Nazioni Unite per l'uso pacifico degli spazi cosmici.

«L'anno internazionale del Sole quieto», che comprende i mesi del biennio 1964-65 in cui la attività eruttiva del Sole scenderà al minimo, dopo un ciclo di undici anni, permetterà agli scienziati di molti paesi di approfittare della relativa calma solare per compiere esperimenti nei campi del geomagnetismo, dei raggi cosmici, delle aurore boreali e in genere delle condizioni atmosferiche. Molti di questi progetti verranno realizzati sotto il patrocinio delle Nazioni Unite.

L'Ambasciatore Zoppi ha illustrato fra gli altri il progetto dell'Italia di creare sul proprio territorio un complesso di impianti per il lancio di sonde spaziali a scopi scientifici, per lo studio delle condizioni atmosferiche (temperatura, pressione, velocità dei venti e simili) a quote fra gli 80 e i 300 chilometri. Questi impianti sarebbero accessibili per uso scientifico a tutti i membri dell'ONU. Il rappresentante dell'Italia ha anche informato la commissione dei progetti spaziali attualmente in corso, in collaborazione con l'Argentina, l'Australia, il Brasile, l'India, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

A L'AQUILA REGISTRATE trenta scosse di terremoto

L'Aquila, 27

Numerose scosse di terremoto sono state registrate a L'Aquila, dall'altra notte ad oggi. L'ultimo movimento, in ordine di tempo, piuttosto sensibile, è stato avvertito questa mattina, alle ore 11.42. La stazione sismografica situata al castello cinquecentesco de L'Aquila ne ha registrati circa 30. Un poco di panico si è diffuso soprattutto tra le persone che furono presenti ai movimenti tellurici del 1915.

I danni alle abitazioni sono però notevoli, perchè le scosse aggravano la instabilità di numerosi immobili danneggiati dalle recenti copiose nevicate e dal successivo disgelo. Tutte le attività della città si svolgono normalmente. I tecnici del Ge-

DA ZAGABRIA L'ANNUNCIO DI UN'ALTRA AZIONE LEGALE

ANCHE UNO JUGOSLAVO CONTRO «UNO PER TUTTE»

Il compositore Adamic sostiene che la canzone di Renis è presa dalla colonna sonora di «Danza sotto la pioggia»

Milano, 27

Per Tony Renis, e per «Uno per tutte», la canzone vincitrice al tredicesimo Festival di Sanremo si annunciano giorni difficili. Dopo la denuncia di plagio presentata da Pasquale Frustaci, si apprende da Zagabria che un compositore jugoslavo, Bojan Adamic, ha deciso di appellarsi all'autorità giudiziaria, affermando di essere il vero «padre» del motivo conduttore di «Uno per tutte». Adamic sostiene che Tony Renis si è rifatto a una sua canzone scritta nel 1960 «Ples na kisi», inserita l'anno scorso nella colonna sonora del film «Danza sotto la pioggia».

Il compositore jugoslavo ha reso noto di aver deciso di intraprendere l'azione legale contro Renis, attraverso l'editore della sua Casa musicale «Faril». Non so, egli ha detto, se Renis abbia avuto occasione di sentire il mio motivo o di vedere il film in cui esso è stato inserito. D'altra parte — ha ricordato Bojan Adamic — lo stesso cantautore italiano ha dichiarato di avere cantato la canzone «Uno per tutte», per la prima volta a Lubiana, per controllare — sono parole di Renis — se il pubblico avrebbe accolto la canzone bene oppure con indifferenza. Tony Renis dopo la vittoria a Sanremo, aveva dichiarato che il pubblico di Lubiana si era mostrato tanto entusiasta da mettersi a cantare in coro insieme all'autore: era stato questo simpatico atteggiamento del pubblico che aveva indotto Renis a presentare «Uno per tutte» a Sanremo.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera è di turno la fisarmonica, a «Leggerissimo» che va in onda alle 21.15 sul «Secondo» della Televisione. A presentarla sarà Gino Bramieri (nella foto), che si esibirà poi nella parte di Faust, moderno però, spostato nel nostro tempo, trasformato in un commendatore, che dell'antico Faust avrà solo il desiderio di voler essere quello che non è. Una parodia che consentirà a Bramieri di declamare i versi di Goethe, sia pure liberamente rifatti. Sul «Nazionale» della Televisione, dopo la tribuna elettorale e cinema d'oggi, alle 22.45 sarà ricordato il grande Torino, una delle più famose squadre di calcio d'Italia e del mondo, stroncata da un incidente aereo a Superga nel 1949.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix; 18.10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18.30: Concerto del pianista P. Spada; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica per archi; 21.05: Tribuna elettorale. Indi (22.05 circa): Fantasia per orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Cetra; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30 Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie - Giro della Sardegna: Servizio speciale sulla tappa Cagliari-Nuoro; 16.50: Musiche di V. Billi; 17: Cavalcata della canzone americana; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Trieste, ieri, oggi e domani. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 10.20: Musiche di J. Ch. Bach; 10.40: Musiche di Leonardo Leo e L. Boccherini; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Louisville; 16.05: Musiche cameristiche di A. Casella; 16.40: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'allergia, a cura di U. Serafini; 19: Musiche di K. Stamitz; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Franck; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Il mestiere dell'attore; 22.30: Musiche di J. J. Rousseau; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Armando Sciascia e la sua orchestra; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa con la collaborazione del «Trio di Bolzano» - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.40: Ragazzi triestini: «1936: L'inglesina»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Preludi e fughe; 7.30 (11.30): Musiche per chitarra; 8 (12): Concerto sinfonico; 9.30 (13.30): Sonate classiche; 10 (14): Musiche di L. Boccherini; 17 (21): Un'ora con H. Berlioz; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia*; 19 (23): Concerti per solo e orchestra; 20.15 (0.15): Musiche per piccoli complessi.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Lucienne Dalyle; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore: Gigi Cichellero; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Produrre di più - La TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Ieri: Il grande Torino; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Leggerissimo; 22.20: I Vangeli; 22.40: Giovedì sport.

Oreficeria - Orologeria
Borsatti
SCONTI ANCHE A RATE

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
s.r.l. NAZZARENO POLEGGI - ROMA - Via Maddalena 50

La MAGAZZINI STANDA S.p.A.
RICERCA:
per integrare i Quadri dei propri Supermercati Alimentari
DIPLOMATI IN RAGIONERIA
— di età tra i 25 ed i 30 anni
— con conoscenza nel campo degli alimentari o desiderosi di seguire una preparazione merceologica in tale settore
— disposti a trasferirsi in qualsiasi città Sede di una Filiale STANDA
I Candidati prescelti parteciperanno ad un Corso di preparazione che sarà tenuto a Milano, con retribuzione adeguata.
Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e curriculum vitae, entro il 5 marzo 1963, indirizzando a:
MAGAZZINI STANDA S.p.A. - SERVIZIO FORMAZIONE QUADRI
VIA CELESTINO IV, 6 - MILANO
Ai soli Candidati presi in considerazione per un primo colloquio di selezione verrà data risposta entro il 12 marzo 1963.

CRONACHE SPORTIVE

MOVIMENTATA QUARTA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

Tutti in gruppo a Cagliari: Van Looy guadagna 30" d'abbuono

Minatori in sciopero a Guspini e a Iglesias hanno costretto gli organizzatori a una modifica del percorso e a una neutralizzazione

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN LOOY (Bel.) in 4,17'5" (abb. 30", tempo agli effetti della classifica 4,16'35"-, media km. 35,07;

2) Martin (agli effetti della classifica 4,16'45"); 3) Vigna (agli effetti della classifica 4,16'55"); 4) Liviero, 5) Maliephard (Ol.), 6) Trapè, 7) Meco, 8) Mealli, 9) Sorgeloos (Bel.), 10) Neri, 11) Van Geneugden (Bel.), 12) Giusti Renato, 13) Plankaert (Bel.), 14) Cerato, 15) Aerenhouts (Bel.), 16) Ruegg (Svi.), 17) Geldermans (Ol.), 18) Adorni, 19) Chiappano, 20) Durante, 21) a pari merito il gruppo con tutti i migliori.

Gran Premio della Montagna (traguardo Arcu Genna Bogar, metri 549): 1) Soler punti 5; 2) Taccone p. 3; 3) Maliepaard p. 2; 4) Aru p. 1.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Iglesias — Lo sciopero dei minatori ha fermato il Giro di Sardegna nei pressi della cittadina. I corridori, piede a terra, invertono la marcia non potendo forzare il blocco. Dopo una neutralizzazione, riprenderanno la corsa verso Cagliari dove il belga Van Looy vincerà in volata

Cagliari, 27

Il belga Van Looy ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Sardegna, Oristano-Cagliari. L'italiano Pambianco conserva il primo posto in classifica generale.

Tappa movimentatissima anche la quarta, questa volta però non per lo zelo dei corridori, ma per ragioni extra sportive. Sono stati infatti i minatori della zona di Iglesias, i quali, in agitazione per rivendicazioni sindacali, hanno fatto blocchi stradali a Guspini e ad Iglesias. Nella prima località si è riusciti per tempo a far desistere dai loro propositi i minatori, ma ad Iglesias ciò non è stato possibile. Tale imprevisto ha così consigliato i responsabili della corsa, avvertiti prima ancora che la carovana giungesse sul luogo dove erano radunati gli operai, a neutralizzare la tappa al punto in cui erano arrivati i corridori (km. 90) e seguire un altro percorso a partire da Guspini, attraverso Villa Sorsis e Decimomannu, fino a Cagliari, lasciando praticamente inalterata la distanza prevista per la tappa.

Tali aspetti, del tutto nuovi per una corsa ciclistica (in precedenza non era infatti mai accaduto niente del genere se non una minaccia di blocco stradale, peraltro non attuata, fatta alcuni anni or sono dagli agricoltori durante il Giro di Francia), ha portato sul piano di una passeggiata in campagna la tappa odierna del Giro della Sardegna.

I corridori infatti, che già fino al momento della neutralizzazione non avevano dato prova di grande combattività (dei grossi nomi il solo Baldini non era riuscito a tenere la modesta andatura dei colleghi) hanno finito per rinunciare a qualsiasi velleità battagliera, limitandosi in pratica a trasferirsi a Cagliari e annullando nel contempo i prevedibili tentativi di evasione del cagliaritano Aru. La corsa si è conclusa così in una volata del gruppo, con facile spunto vittorioso del belga Van Looy, il quale, per nulla provato dai 153 km. percorsi, ha potuto disporre di tutta la sua freschezza allo stadio dell'Amsicora. Con tale successo, Van Looy ha rosicchiato, grazie all'abbuono, al capo classifica Pambianco 30", che hanno intaccato ma non ridotto eccessivamente il suo distacco al capitano della Salvarami. Pambianco, del resto, non sembra gran che affaticato dagli sforzi dei giorni scorsi ed oggi, nelle poche occasioni in cui ve ne è stato bisogno, ha confermato il suo brillante stato di forma.

Niente altro da dire per una tappa che sulla carta avrebbe potuto dare qualche elemento nuovo per via del primo Gran Premio della Montagna, ma che vicende extra-sportive hanno influenzato in maniera determinante.

Alla partenza da Oristano Taccone è infuriato. Il piccolo corridore avezzanese è rimasto amareggiato da alcuni commenti fatti a proposito della sua prestazione di ieri e protesta: «Se fossi stato uno straniero, non avrebbero omesso che sono stato appiedato da tre forature nel momento cruciale della gara e che, per di più, ero solo. Non si scoraggia così un corridore».

Dopo le spiegazioni tra il corridore e alcuni giornalisti, tutto si risolve con una stretta di mano e Taccone (che «se non dice quello che sente in cuore sta male») se ne va verso la partenza più sollevato. Si parla ancora di Van Looy il quale anche oggi si presenta al via, come la sua squadra, senza la scritta della Flandria sulla maglia. A quanto si vocifera il corridore sarebbe in trattative con una casa italiana per l'ingaggio completo della sua squadra.

Il via viene dato alle 9.30 da Oristano. Dopo alcune scaramucce iniziali, i corridori rallentano l'andatura e si dirigono in gruppo verso la prima salita di Arbus. A Guspini (km. 44) un gruppo di minatori in sciopero per motivi salariali tenta di bloccare la corsa, ma un intervento del servizio d'ordine permette di proseguire regolarmente.

Sulle prime rampe della salita di Arbus (m. 311, km. 50) Baldini con altri 10 corridori di secondo piano perde subito terreno e passa sulla cima con oltre 30" di ritardo dal plotone allungato con Pambianco, Soler e Venturelli nelle prime posizioni. Nella discesa cade Sorgeloos, che si rialza con un orecchio sanguinante. Dopo un accanito inseguimento il belga raggiunge i primi. Poi fora Soler, ed anch'egli rientra. A Flumini (km. 72), Aru, che con l'avvicinarsi della sua Cagliari diventa sempre più vivace, promuove due fughe, che però si risolvono negativamente nel giro di 8 km. Si attacca quindi la salita dell'Arcu Genna Bogar (metri 549, km. 84) dove è il primo traguardo del Gran Premio della Montagna della competizione (abbuoni per i primi tre di 15", 10" e 5"). Si attraversa un bosco di querce che con gli ulivi rompono la monotonia di una campagna spesso brulla. Sulla vetta transita alle 12,8 primo Soler, seguito a ruota da Taccone, 3) Malieephard, 4) Aru a 8", 5) Ottaviani a 15", quindi tutto il resto del gruppo.

Nella discesa verso Iglesias il direttore di corsa viene informato che alcune migliaia di minatori in sciopero hanno bloccato la strada; di conseguenza, vista l'impossibilità di far proseguire la tappa per lo itinerario fissato, decide, d'intesa con la giuria, con il Commissario dell'UVI e con il direttore tecnico dell'organizzazione, di interrompere al 90.o km. la prova, avvalendosi del regolamento di neutralizzazione previsto per cause di forza maggiore. Si torna pertanto indietro fino a Guspini da dove la corsa riprenderà su un nuovo percorso che modifica la distanza totale della tappa in km. 153 invece di 152. Il gruppo riparte alle 14.19', con l'effettivo tempo impiegato (ore 2 e 40') al momento della neutralizzazione e con i ritardatari (gruppo di Baldini) distanziati dallo stesso tempo che avevano al 90.o km.

Dopo alcuni chilometri dalla nuova partenza tutti i ritardatari rientrano. Segue un allungo di 10 corridori (fra cui Pambianco, Carlesi ed Aru) che si esaurisce prima però di Villa Sorsi. Altro tentativo infruttuoso di 8 elementi fra cui Aru, Ruegg e Trapè, che è sventato prima a Decimomannu, a km. 17 dall'arrivo).

Negli ultimi chilometri, soliti fuochi di artificio, sui bordi della strada si nota meno gente del previsto, evidentemente a causa del forte ritardo sulla tabella d'orario prevista. Nonostante gli scatti a ripetizione, nessuno riesce ad evadere. Il gruppo entra allungato nello stadio dell'Amsicora e Van Looy con uno dei suoi spunti irresistibili riesce a battere con un buon margine Martin Vigna e Liviero.

CLASSIFICA GENERALE

1)	PAMBIANCO in ore	18,4'40"
2)	Van Looy (Bel.)	2'28"
3)	Cribiori	3'20"
4)	Moser	3'56"
5)	Van Genengden (B.)	4'21"
6)	Plankaert (Bel.)	5'14"
7)	Massignan	6'09"
8)	Battistini	6'19"
9)	Sorgeloos (Bel.)	6'28"
10)	Stablinski (Fr.)	
	Anquetil (Fr.)	
	Meco	6'29"
13)	Adorni	8'34"
14)	Soler (Sp.)	10'46"
15)	Mealli	14'10"
16)	Zoffel (Svi.)	14'18"
17)	Ferrari	14'39"
18)	Fallarini	
	Carlesi	
	Segu (Sp.)	15'54"
22)	Taccone	17'41"
53.	Baldini	45'17"

Il campione del mondo Antonio Maspes non è riuscito a qualificarsi per le finali della maggiore corsa australiana su pista, l'«Austral Wheel».

Il campione italiano di motociclismo della classe 500, lo spoletino Remo Venturi, correrà quest'anno con la «Bianchi». La casa milanese affiderà a Venturi una moto di 350 cc. maggiorata, con cui egli scenderà in gara il prossimo 19 marzo a Modena per la prima prova del campionato italiano.

SENSAZIONALE AL PARCO DEI PRINCIPI

Francia-Inghilterra 5-2 (3-0)

Inutile il tentativo di rimonta dei britannici che vengono eliminati dalla Coppa delle Nazioni

Parigi, 27

L'incontro di ritorno Francia-Inghilterra, valido per la Coppa d'Europa delle Nazioni, si è chiuso col seguente punteggio: Francia 5, Inghilterra 2 (primo tempo 3-0).

Il calcio d'inizio è dell'Inghilterra, ma dopo soli 3 minuti di gioco i francesi mettono a segno il primo gol, con l'ala destra Wisnieski. Nonostante la rete al passivo, gli inglesi non si perdono d'animo e premono costantemente per i primi 10 minuti. Specialmente Charlton e Smith mettono in difficoltà la difesa francese con tiri allungati. Particolarmente insidiosa un'azione di Greaves all'11', ma il suo passaggio finale trova Smith in fuori gioco.

Al 33' la Francia raddoppia per un'ennesima incertezza di Henry il quale si lascia sfuggire Wisnieski, che passa a Douis; quest'ultimo vince un duello con Flowers e batte imparabilmente Springett. Il terzo gol francese è allo scadere del tempo, al 44': su centro di Wisnieski, Springett respinge la palla sui piedi di Cossou, che non ha difficoltà a segnare.

Nella ripresa gli inglesi non cessano di attaccare e la loro prima linea continua ad essere superiore all'imprecisa difesa. Il primo gol premia i britannici al 12': dal centro Greaves passa a sinistra, dove Smith di testa batte l'impreparato Bernard.

Non passa molto tempo ed i francesi vedono accorciarsi le distanze. E' un tiro di Tambling, al 29', a sorprendere Bernard: Francia 3, Inghilterra 2.

Ma l'ultimo quarto d'ora è sufficiente a far cadere definitivamente le speranze degli ospiti. Appena un minuto dopo il gol inglese, Wisnieski ristabilisce la supremazia dei padroni di casa, portando il punteggio a 4-2. Al 38' poi Herbin lancia di precisione Cossou: vanamente Springett, Labone e Armfield tentano d'intercettare il tiro e l'ala sinistra non ha difficoltà a segnare il quinto gol francese a porta vuota.

La partita si chiude sul 5-2 e l'Inghilterra è così definitivamente eliminata dalla Coppa d'Europa delle Nazioni.

La partita è stata anche un inizio poco brillante per Alf Ramsey, il nuovo direttore tecnico della squadra nazionale inglese. Wisnieski è stato il migliore in campo dei francesi. Jimmy Greaves, già asso del Milan, il migliore tra gli inglesi.

Il risultato finale, severo per i britannici, rispecchia i valori in campo: i francesi hanno ben meritato la vittoria, la prima della loro nazionale dal settembre del 1961.

Gli attaccanti inglesi hanno mostrato scarsa potenza e raramente sono riusciti a passare attraverso la solida difesa avversaria anche per la mancanza di un coordinatore. Nella linea arretrata francese ha fatto spicco il portiere Bernard, autore di alcune belle parate, e ben coadiuvato dai rimanenti difensori.

Al contrario la difesa degli ospiti è apparsa in numerose occasioni lacunosa, senza riuscire a fermare le insidiose azioni di Wisnieski, Douis, Cossou e Bonnel. Soltanto Jimmy Armfield, la cui presenza in campo era stata messa in dubbio per un'indisposizione di stomaco, è riuscito ad opporre una certa resistenza agli avversari.

Con la vittoria odierna la Francia si è qualificata per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa delle Nazioni con un quoziente reti di 6-3 (l'incontro di andata, a Sheffield nell'ottobre scorso, si era concluso con il risultato di 1-1).

INGHILTERRA: Springett; Armfield (cap.), Henry; Moore, Labone, Flowers; Connell, Tambling, Smith, Greaves, Charlton. FRANCIA: Bernard! Wendling, Rodzik, Sinakowsky, Lerond (cap.), Herbin: Wisnieski, Bonnel, Goujon, Douis, Cossou. ARBITRO: Kandlbinder (Germania). RETI: nel primo tempo, al 3' Wisnieski (F.), al 33' Douis (F.), al 44' Cossou (F.); nella ripresa al 12' Smith (I.), al 29' Tambling (I.), al 30' Wisnieski (F.), al 38' Cossou (F.).

NELLO SLALOM GIGANTE PER LA COPPA GRISCHA

Pia Riva batte Edith Zimmermann

In campo maschile vittoria dello svizzero Jacos Minsch su Grünenfelder e su Diegrüber

St. Moritz, 27

L'italiana Pia Riva ha ottenuto il suo primo grande successo della stagione, aggiudicandosi oggi lo slalom gigante della Coppa Grischa, disputata a St. Moritz e balzando al primo posto nella combinata femminile, per il «Nastro Bianco di St. Moritz». Nello slalom gigante, la Riva ha vinto nettamente, distaccando di quasi un secondo l'austriaca Edith Zimmermann e di oltre 1" la francese Marielle Goitschel; nella combinata, l'azzurra precede le francesi Prince e Christine Goitschel.

In campo maschile, gli svizzeri si sono presi oggi la rivincita imponendosi nello slalom gigante con Minsch: anche nella combinata sono al primo posto con Grunenfelder, secondo della prova odierna. L'ultima prova della Coppa Grischa, la discesa, sarà disputata domenica prossima a Davos. Ecco le classifiche:

Slalom gigante maschile: 1) JACOS MINSCH (Sv.) 2'30"87; 2) Georg Grunenfelder (Sv.) 2'33"33; 3) Franc Diegrueber (Au.) 2'34"09; 4) Pierre Stamos (Fr.) 2'34"66; 5) Gianreto Giovanoli (Sv.) 2'35"36; 12) MAURIZIO COMPAGNONI (It.) 2'41"17.

Slalom gigante femminile: 1) PIA RIVA (It.) 1'54"70; 2) Edith Zimmermann (Au.) 1'55" e 54; 3) Marielle Goitschel (Fr.) 1'55"77; 4) Cecile Prince (Fr.) 1'57"36; 5) Christine Goitschel (Fr.) 1'58"36; 6) Madeleine Bochatay (Fr.) 1'58"41; 7) PATRIZIA MEDAIL (It.) 1'59"32; 8) Edda Kainz (Au.) 1'59"37; 9) Silvia Zimmermann (Sv.) 2'00"33; 10) Edith Hiltbrand (Sv.) 2'00"66; 11) Getraud Ehrenfried (Au.) 2'00" e 78; 12) LIDIA BARBIERI (It.) 2'01"69.

Combinata dello slalom speciale e slalom gigante per il «Nastro Bianco di St. Moritz»: **Maschile:** 1) Georg Grunenfelder (Sv.) punti 1,98; 2) Franz Diegruber (Au.) 2,39; 3) Charles Bozon (Fr.) 3,39; 4) Joos Minsch (Sv.) 5,84; 5) Dumeng Giovanoli (Sv.) 6,19. **Femminile:** 1) PIA RIVA (It.) punti 1,37; 2) Cecile Prince (Fr.) 1,95; 3) Christine Goitschel (Fr.) 2,87; 4) Edda Kainz (Au.) 6,76; 5) Silvia Zimmermann (Sv.) 7,36; 6) PATRIZIA MEDAIL (It.) 7,44.

Nella classifica provvisoria della Coppa Grischa, Pia Riva è prima con punti 18, davanti alle francesi Cecile Prince (17) e Christine Goitschel (15); fra gli uomini sono in testa a pari merito lo svizzero Grunenfelder e l'austriaco Diegruber con punti 31.

Campionato Juniores

Fiamma Trieste-Rugby Gorizia 44-0 (24-0)

La Fiamma Trieste ha superato con un punteggio record il Rugby Gorizia nell'incontro disputato ieri a Monfalcone per la fase regionale del campionato nazionale juniores. Gli isontini, scesi in campo con soli 13 uomini, hanno lottato sino al termine senza mai perdersi d'animo nonostante il punteggio che cresceva a vista d'occhio. La Fiamma, con questa vittoria, si è assicurata la fase regionale e parteciperà prossimamente alle finali nazionali.

Domenica a Trieste si svolgerà l'ultimo incontro di campionato tra la Fiamma e la Libertas.

MARCATORI: nel primo tempo: mete di Moratti (2), Grebello (2); Politi, DiBlas; trasf. Colombo (3). Nella ripresa: mete di Fogal (2), Colombo, Fontana, Di Blas, Jarz; trasf. Colombo (1). FIAMMA TRIESTE: Grebello; Fogal, Fontana, Di Blas, Moratti; Braida, Geromet; Adriani, Zeleznich, Stronati; Norbedo, Colombo; Politi, Jarz, Nadrak. RUGBY GORIZIA: Ceffarini; Sambo, Ledri, Cataldo, Mosetti; Moretti, Germani; Caltana, Alladeni, Casertano; Badalini, Magistro, Ursic. ARBITRO: Pertot, di Trieste.

LA CLASSIFICA

Fiamma Trieste	4	4	0	0	144	6	8
Rugby Monfalcone	5	2	1	2	55	77	5
Libertas Trieste	4	1	1	2	20	61	3
Rugby Gorizia	5	1	0	4	26	101	2

Nel centenario della S.G.T.

Le fiorettiste azzurre pronte per il confronto

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si svolge da ieri l'allenamento collegiale delle schermitrici azzurre che domenica prossima nella palestra sociale incontreranno le agguerrite squadre d'Ungheria e della Romania.

Veramente, a nostro avviso, tre o quattro riprese di assalti, per una prova a così alto livello internazionale, sono pochine e, più che d'allenamento, si può parlare di affiatamento fra le partecipanti italiane. Comunque sia, tutto giova, anche se in misura piuttosto ristretta. La prima a scendere in pedana è stata Bruna Colombetti, a Trieste già ben conosciuta; saranno della partita la Masciotta, la Ragno che si spera guarisca di un attacco d'influenza, la genovese Cino e le due udinesi Tarzoni e Fissore, elementi giovanissimi ancora, ma che sapranno presentarsi dotate di un'ottima preparazione e della indispensabile «grinta».

Il primo incontro si avrà quindi domenica alle ore 10 e precisamente fra le romene e le ungheresi; alle 16 ci sarà Italia-Romania e alle 20.30 Italia-Ungheria.

Seguirà il discorso inaugurale da parte del presidente ing. Faccanoni in occasione dell'inizio delle manifestazioni celebrative del centenario; poi la premiazione e un ricevimento in onore delle ospiti. I maestri Centonze e Turio dirigono gli allenamenti, sotto la sorveglianza di Piero de Favento e di Gustavo Marzi, mentre non sono pervenuti ancora i nomi dei direttori di combattimento che verranno designati dalle rispettive federazioni.

Alla manifestazione il pubblico avrà libero accesso e si prevede che una vera folla di appassionati assisterà a questa grande manifestazione schermistica internazionale.

Ai campionati sudamericani di basket si sono avuti ieri i seguenti risultati: Brasile batte Cile 80-53, Uruguay batte Argentina 79-65.

DUE COMBATTIMENTI PER LA LAUREA DI «GRANDE CAMPIONE»

Benvenuti e De Piccoli sosterranno domani sera a Roma la «prova del fuoco»

Intervista con Rino Tommasi della Itos sulle possibilità di Truppi e di Hughes contro le due «vedettes» del momento

Roma, 27

Rino Tommasi è convinto che Nino Benvenuti venerdì sera sul ring del capitolino Palazzo dello Sport saprà dimostrare al pubblico di essere un degnissimo campione d'Italia dei medi ed anzi di poter puntare parecchio più in alto.

«Noi — egli dice — come organizzazione abbiamo bisogno di pugili di richiamo e Benvenuti è uno di questi, tra i pochi in grado di riempire il Palasport, lui insieme a De Piccoli e Rinaldi.

Rino Tommasi è il «matchmaker» della ITOS oggi senza dubbio l'organizzazione italiana più importante. Tommasi tiene i contatti con i pugili, con i procuratori, compila il programma e studia gli incontri a suo avviso interessanti. Un lavoro ingrato il suo non c'è dubbio ma che sino ad oggi gli ha dato molte soddisfazioni al punto che la ITOS ha sbaragliato le altre organizzazioni capitoline ed è oggi l'unica sigla pugilistica capace di offrire alla folla spettacoli pugilistici ad alto livello. Come quello di venerdì sera appunto.

«Ritieni — chiediamo a Tommasi — che Truppi possa rivelarsi per Benvenuti un difficile avversario?».

«Su questo non ci sono dubbi e sarebbe anzi opportuno che il triestino non si facesse illusioni onde evitare amarissime sorprese. Ho seguito negli ultimi tempi Tommaso Truppi e so che si tratta di un pugile caparbio, tenace ed a volte spigoloso, un brutto cliente insomma».

«Pertanto — insistiamo — se Benvenuti dovesse vincere nettamente, potrebbe rivelarsi degno di puntare al titolo europeo...».

«Noi abbiamo tutto l'interesse a portare sempre più in alto Benvenuti e per questo lo abbiamo incluso tra le vedettes dell'organizzazione. Nino ha tutto per diventare un beniamino del pubblico anche se a volte non tiene presente che proprio il pubblico ha determinate esigenze di carattere spettacolare. Che si tratti però di un campione è fuori discussione ed io mi auguro che lo confermi venerdì sera contro Truppi. Una prova brillante gli aprirebbe la strada verso il titolo europeo».

Si passa a parlare di De Piccoli e Tommasi diventa stavolta guardingo.

«Franco De Piccoli — osserva — sino ad oggi, almeno a Roma ha liquidato i suoi avversari con una facilità quasi incredibile, tanto che la gente è stata indotta, erroneamente, a credere che si sia trattato di avversari modesti. Ora però Franco dovrà duramente impegnarsi per battere Tony Hughes ovvero Antonio Juse, calabro abruzzese, che ha per manager niente che Rocky Marciano. E' il pugile più difficile che potevamo trovargli in questo momento, sia perchè la boxe dell'americano è sbrigativa e molto pericolosa e sia perchè non si tratta di un campione sul viale del tramonto. Al contrario Hughes è nel pieno del rendimento come dimostra il suo curriculum. Ventotto vittorie su trenta incontri non sono davvero poche».

«E se anche stavolta De Piccoli dovesse liquidare con facilità il suo avversario?».

«In tal caso non so proprio cosa farci. Noi per ora possiamo trovare avversari di questo genere, forti ma non campionissimi, sul tipo di Liston per intenderci. Se De Piccoli demolirà anche Hughes significa che è un campione pure lui, sicchè non rimane che attendere con pazienza che arrivi il suo grande momento, insomma che gli sia data la possibilità di lottare per il titolo mondiale».

«Un match Benvenuti-Moore a breve scadenza è possibile?».

«E' possibile ma dipenderà dalle pretese di Moore. Io piuttosto vedrei di più un incontro a Roma tra Benvenuti e Visintin. Sono due pugili di valore e potrebbero dar vita ad un eccellente spettacolo pugilistico».

Intanto per la riunione di venerdì sera si annuncia il «tutto esaurito», mentre i protagonisti dal canto loro garantiscono di poter fare grandi cose. Hughes ad esempio, visto in allenamento, ha detto: «Negli Stati Uniti, De Piccoli è molto considerato sicchè per me batterlo significherebbe guadagnare un paio di posti nella graduatoria mondiale dei massimi».

«E pensa di poterlo battere?».

«Io penso di si. Magari per k. o.!».

Truppi invece è stato guardingo ed ha solo confidato di temere la distanza delle dodici riprese. A Roma comunque c'è soprattutto curiosità di ammirare Nino Benvenuti, un pugile che per le qualità che ha potrebbe diventare un beniamino delle riunioni romane. Dovrebbe solo sfoggiare una maggior aggressività, dimostrare cioè alla folla di «volere» la vittoria. Per un uomo della sua classe, non ci sembra difficile.

Enzo Sasso

Canottaggio «anno zero»

Si ricomincia a Trieste con la palestra del «Saturnia»

Risollevare le sorti del canottaggio italiano! Questo è il grido appassionato, uscito dall'ultimo congresso dei «delegati» delle società di canottaggio italiane, svoltosi in questi giorni a Roma.

L'anno prossimo, è l'anno delle Olimpiadi. I massimi esponenti dello sport del remo, guardano a Tokio con una certa apprensione. Riconfermati nelle loro cariche, malgrado i risultati più che modesti conseguiti nella passata stagione in campo internazionale, vogliono dimostrare che il 1962 è stato un anno di transazione. La crisi indubbiamente c'è stata, dicono i tecnici federali, ma si è trattato di una crisi a cui vanno soggette tutte le compagini nazionali, allorchè, agli atleti anziani stanno subentrando quelli giovani.

I critici, che anche qui non mancano, asseriscono invece, che tutta la preparazione dei canottieri è stata errata. Si sono volute seguire, essi dicono, pedissequamente, tutte le novità straniere, ma lo si è fatto soltanto in superfice. Non si è scavato a fondo. Va bene la «palata veloce», «corta a fior d'acqua», ma tale specie di vogata richiede una preparazione atletica completa. Non basta insegnare ai vogatori di eseguire tale specie di vogata. I muscoli a «palata corta» non sono gli stessi di quelli a «palata lunga». La respirazione, come è facile immaginare, non è più la stessa, ed è notorio, che un lieve difetto nella respirazione, costa carissima agli atleti e alla barca.

Quest'anno, così è stato deciso, per la preparazione dei P.O., si ricorrerà a un allenatore germanico. Benvenuto, se lo stesso svelerà ai nostri allenatori e atleti i segreti della nuova tecnica germanica, soprattutto la preparazione in palestra e in barca. Non bisogna dimenticare però che anche noi abbiamo allenatori che erano invidiati, fino a pochi anni fa, da molte nazioni. A Trieste, vantiamo nomi egregi di persone di profonda preparazione che non disprezzeranno certo le nuove tecniche remiere ma sapranno fonderle con le proprie derivate da anni di esperienza e di successi.

Nel campo di kayak, la musica è diversa. L'anno passato abbiamo avuto affermazioni lusinghiere in campo internazionale. Alle Olimpiadi, continuando per questa strada, non si dovrebbe sfigurare, specialmente se si punterà su qualche nuovo elemento che ora si sta facendo luce.

Anche qui però, bisogna intensificare la preparazione atletica di palestra e su ciò, non bisognerà mai lesinare, perchè senza una seria preparazione ginnica, all'atleta manca la base principale per poter sostenere lo sforzo con quella continuità indispensabile in tutte le specialità di canottaggio.

A proposito della preparazione invernale in palestra, anche a Trieste si comincia a fare sul serio. Il «la» viene dato dal veterano «C. C. Saturnia», il quale, come è noto, sta preparando una palestra «specializzata». Una novità assoluta in campo nazionale, in quanto tutta l'attrezzatura tecnica è costruita in funzione di preparazione atletica al canottaggio.

In ogni sport, si è giunti ormai agli estremi limiti atleticamente ottenibili. I più lievi miglioramenti si raggiungono soltanto con una intensissima e seria preparazione. Nulla deve essere trascurato, lasciato al caso o alla «buona sorte». Il tempo dello sport fatto alla «buona», sia pure con generosità, è da molto trapassato.

C. A.

La squadra giovanile italiana di calcio è giunta ieri in aereo a Madrid, proveniente da Roma. La carovana comprende 16 giocatori ed è diretta da Franco Bertoli, segretario della Federazione calcistica italiana.

PROVVEDIMENTI DELLA LEGA PROFESSIONISTI DELLA FIGC

TRIESTINA E MESSINA MULTATE

Squalificato per una giornata Campagnoli del Simmonza

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle gare di recupero di Lega nazionale Serie A e B, disputate il 20 febbraio, ha squalificato per una giornata Campagnoli del Simm. Monza. Per quanto riguarda le gare del 24 febbraio, il giudice ha squalificato per una giornata Brambilla del Messina e Cera del Verona.

Il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende a società: lire 750.000 al Palermo, lire 200.000 alla Triestina e al Messina, lire 125.000 al Catanzaro, lire 100.000 al Lecco e lire 70 mila al Foggia.

Nei confronti di giocatori il giudice sportivo ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti: ammonizione con diffida e ammenda di lire 50.000 a Pantaleoni del Genoa, ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a De Bellis del Venezia, ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Lerici della Lucchese e Brotto del Brescia, ammonizione con diffida e ammenda di lire 18 mila a Maccaccaro del Catanzaro, ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Canuti del Messina.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto: ammonizione e ammenda di lire 60.000 a Vincenzi della Sampdoria, ammonizione e ammenda di lire 40.000 a Tesconi del Venezia, ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Neri del Venezia e Castano della Juventus, Cucchiaroni della Sampdoria e Roncoli della Atalanta; ammonizione e ammenda di lire 8.000 a Maioli del Verona e a Melideo della Alessandria.

Per simulazione di fallo il giudice portivo ha inflitto una ammenda di lire 20.000 a Puja del L. R. Vicenza, di lire 12.000 a Gasperi della Lazio e di lire 6.000 a Governato della Lazio.

Il giudice sportivo esaminati gli atti della gara Roma-Spal del 24 febbraio, ha inflitto alla Roma una ammenda di lire 400.000 «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio verso lo stesso di una bottiglietta e di alcuni sassi (senza colpire, durante la gara), nonchè per lancio isolato di sassi in campo in direzione dell'arbitro (senza colpire, a fine gara) da parte di sostenitori locali».

Premio Caltex-Sportman

Dopo 18 giornate i bolognesi cedono il primato a Manfredini

Con il minimo di partite richieste dal regolamento, il romanista Manfredini è entrato nella graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'Anno» assumendone il comando, ma ha perduto il quoziente di una rete per ogni partita giuocata non avendo realizzato il rigore concesso domenica scorsa alla Roma.

Dopo cinque giornate in bianco Pascutti ha ripreso a realizzare e con Nielsen rappresenta il maggior pericolo per il nuovo capocannoniere. Nella graduatoria, al quinto posto, è rientrato il torinese Locatelli. Ecco le ultime variazioni:

1) Roma (Manfredini), quoziente 0,93 (14 reti in 15 partite); 2) Bologna (Nielsen), 0,83 (15 in 18); 3) Bologna (Pascutti), 0,81 (13 in 16); 4) Inter (Di Giacomo), 0,62 (10 in 16); 5) Torino (Locatelli), 0,53 (8 in 15); 6) Sampdoria (Da Silva), 0,526 (10 in 19); 7) Fiorentina (Hamrin) e Juventus (Sivori), a pari merito, 0,521 (12 in 23).

In Serie B il foggiano Nocera ha ancora migliorato la sua posizione di testa, mentre i suoi antagonisti sono rimasti fermi. Il laziale Rozzoni è entrato in graduatoria piazzandosi al quarto posto. La classifica è ora la seguente:

1) Foggia (Nocera), quoziente 0,81 (18 reti in 22 partite); 2) Bari (Catalano), 0,64 (11 in 17); 3) Pro Patria (Muzzio), 0,61 (13 in 21); 4) Lazio (Rozzoni), 0,56 (9 in 16); 5) Como (Carminati), 0,529 (9 in 17); 6) Padova (Koelbl), 0,521 (12 in 23); 7) Cosenza (Lenzi), 0,50 (10 in 20).

Coppa delle Coppe

Plovdiv-Atletico Madrid 1-1 (1-0)

Plovdiv, 27

L'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di calcio, tra la squadra bulgara Botev di Plovdiv e lo Atletico di Madrid si è concluso con un pareggio 1-1 (1-0).

Il primo tempo era terminato in vantaggio dei bulgari, grazie a una rete del centravanti Pescev al 16'; gli spagnoli hanno pareggiato al 29' della ripresa con il mezzo destro Ramiro.

Il comitato esecutivo gare della Federazione pallacanestro non ha omologato la partita Treviso-Stella Azzurra, per reclamo preannunciato dalla Stella Azzurra.

IERI A S. GIORGIO CONTRO LA «TRIESTINA RAGAZZI RINFORZATA»

Collaudo della Rappr. Friuli-V. Giulia

1-0 per la Selezione - I rossoalabardati hanno schierato nel primo tempo Varglien II, Vit, Orlando, Ferrara e Risos

San Giorgio di Nogaro, 27

La Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia ha praticamente concluso oggi la preparazione settimanale in vista dell'incontro con la Rappresentativa lombarda che si disputerà domenica prossima sul terreno di San Giorgio di Nogaro.

I tecnici preposti hanno fatto disputare ai selezionati una partita a due tempi ridotti, il primo di 32 minuti e il secondo di 43, contro la formazione ragazzi della Triestina, nelle cui file militavano il centravanti Vit, i due prodotti locali Ferrara e Corso, nonchè Orlando e Risos. Nel secondo tempo Cristin della Rappresentativa restava negli spogliatoi per misura prudenziale e veniva sostituito da Bisceglia, mentre Tonelli e Fasiolo venivano rispettivamente sostituiti da Ferrara e Poletto. La Triestina schierava invece la seguente formazione: Montaneri; Corberi, Granieri; Scropetta, Varglien II, Furlan; Sobelli, Palcini, Ferrara, Orlando, Risos. La squadra che scenderà in campo domenica a difendere i colori della regione dovrebbe essere quella del primo tempo; i tecnici non si sono sbilanciati in dichiarazioni, ma hanno lasciato capire che questa è la più probabile.

La partita nel suo insieme ha soddisfatto i tecnici per il bel giuoco praticato e per l'impegno di tutti, sia nel primo che nel secondo tempo. Gli atleti sono apparsi in ottime condizioni. All'attacco è piaciuto di più Cristin, scattante, insidioso e particolarmente pericoloso in fase conclusiva. Buon giuoco hanno svolto Cadò e Tonelli. Nella mediana in particolare evidenza s'è messo Gioiello che ha fornito palloni su palloni ai compagni di linea ed il più delle volte s'è inserito autorevolmente all'attacco. Al centro della mediana Bigotto ha giganteggiato riuscendo sempre vittorioso nel duello con lo scattante Vit. Ottima e positiva la prova degli uomini della retroguardia.

Nella ripresa Poletto ha fatto vedere ottime cose, dimostrandosi, insieme a Bisceglia, in ottime condizioni. Ferrara, sceso in campo febbricitante, non ha potuto dare tutto se stesso. Peccato che il bravo interno sangiorgino, che per tecnica non è secondo a nessuno, non sia fisicamente a posto. Se avrà modo di ristabilirsi tempestivamente in modo da essere idoneo per la partita di domenica, sarà di grande utilità alla manovra del quintetto di punta.

I ragazzi della Triestina chiamati a saggiare le condizioni della Rappresentativa, hanno assolto onorevolmente il loro compito. Anche la squadra di Colaussi aveva necessità di provvedere a qualche esperimento; quindi ha cercato il giuoco e l'intesa più che la segnatura. In una partita di allenamento ciò che interessa è l'andamento della gara e, a nostro avviso, esso ha soddisfatto l'allenatore della Triestina e, più ancora, i tecnici della Rappresentativa.

Marcatore: nella ripresa al 26' Poletto. *Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia:* Borsoi; Peressin, Nardini; Trevisan, Bigotto, Gioiello; Gamboz, Cadò, Cristin, Tonelli, Fasiolo. *Triestina:* Nardin; Graniero, Cattunar; Pellegrini, Varglien II, Furlan; Corso, Ferrara, Vit, Orlando, Risos. *Arbitro:* Tonello.

T. C.

Riunione della FIFA per i mondiali di calcio

Parigi, 27

Il comitato ristretto della FIFA si riunirà domani per studiare le proposte riguardanti il campionato del mondo 1966, che avrà luogo in Inghilterra. Sembra che verrà prescelto il periodo dal 13 al 31 luglio e che verrà utilizzata la formula che ha regolato le due ultime edizioni. Saranno inoltre chiariti alcuni punti controversi come, ad esempio, la formula da adottare in caso di pareggio, e cioè il quoziente reti o l'incontro di spareggio.

Nella riunione odierna il comitato ha studiato alcune questioni generali, tra le quali le sanzioni da applicare in caso di incidenti verificatisi durante incontri internazionali. Le norme proposte oggi, dopo la redazione definitiva, saranno sottomesse per l'approvazione prima alle varie Federazioni, poi al comitato esecutivo e infine al congresso della FIFA.

Infine il sovietico Granatkin è stato nominato presidente della commissione di sviluppo tecnico, creata al congresso del Cairo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MERCHANT E L'ISTITUENDA FORZA MULTILATERALE DELLA NATO

Washington spera di recuperare De Gaulle

Il problema del controllo è basilare e per la sua soluzione Stati Uniti e Governo inglese presentano proposte diverse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Il Consiglio permanente dell'Alleanza atlantica si è riunito stamane alla «Porte Dauphine», dov'è la sede della NATO, ed ha ascoltato un rapporto dell'americano Livingstone Merchant sull'istituenda Forza nucleare «multilaterale». La riunione — cui hanno partecipato soltanto i rappresentanti permanenti dei paesi dell'Alleanza e alcuni loro collaboratori — era rigorosamente segreta, e nessun comunicato ufficiale è stato diramato sui risultati.

Si deve ritenere che l'inviato di Kennedy — il quale completerà la sua missione recandosi nei prossimi giorni a Roma, Londra e Bonn — abbia centrato il suo rapporto su tre punti: 1) composizione del deterrente nucleare della NATO e designazione dei paesi chiamati a parteciparvi; 2) condizioni nelle quali gli armamenti nucleari saranno messi a disposizione della NATO; 3) articolazione militare del comando e controllo delle forze in questione.

Il problema del controllo è di estrema importanza e per la sua soluzione Londra e Washington presentano proposte diverse. Il Governo inglese sarebbe orientato verso un organo deliberativo composto da tutti i paesi che accettano la «force de frappe» atlantica, ad eccezione delle Nazioni militarmente deboli (Norvegia, Danimarca, Portogallo, Lussemburgo e Islanda) ed eventualmente della Francia, se De Gaulle si ostinerà a fare da sè. Il Governo americano, invece, non dispera di recuperare De Gaulle e insisterebbe per un organismo più snello composto da quattro o cinque paesi (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Germania federale e, eventualmente, Italia).

La stampa gollista tende ad ingigantire le divergenze fra Londra e Washington e stamane «La Nation», organo dell'UNR, parlava di «naufragio degli accordi di Nassau». La realtà è che, in questa fase di confronto delle opinioni, le divergenze sono non soltanto inevitabili, ma benefiche. E' del pari comprensibile che anche a proposito delle caratteristiche dell'armamento nucleare (sottomarini con «Polaris» o rampe di lancio su navi di superficie, dislocazione delle basi navali, eccetera) si sia ancora nella fase di discussione.

La recente visita resa da Livingstone Merchant al Quai d'Orsay può essere stata evocata da Couve de Murville nel corso dell'odierno Consiglio dei Ministri. Couve de Murville si è anche occupato della riunione dei sei Ministri degli Esteri a Bruxelles. L'irritazione degli ambienti governativi francesi per la decisione dell'Italia e dei Paesi Bassi di rinviare la firma della convenzione associativa tra la CEE ed i paesi africani ha ceduto il posto alla rassegnazione, davanti alla comune volontà di compromesso.

Il vicepresidente della commissione esecutiva della CEE, Robert Marjolin, ha affermato che il movimento verso l'unità dell'Europa è troppo potente per venire fermato da un qualsiasi ostacolo. In un discorso alla conclusione di due giornate di studio del centro nazionale delle industrie e delle tecniche, Marjolin ha affermato fra l'altro: «La commissione del Mercato comune deve, con tutti i mezzi a sua disposizione, sforzarsi di mantenere o di ristabilire l'unità della comunità nel rispetto del trattato. Vorrei su questo punto fare tre osservazioni: anzitutto, quali che siano i clamori ed i tumulti passeggeri è mia convinzione incrollabile che il movimento verso l'unità dell'Europa è ormai troppo potente per poter essere arrestato anche da ostacoli apparentemente insuperabili. Il Mercato comune è la realtà duratura e permanente dell'Europa economica.

«In secondo luogo, nessuno può affermare che i limiti attuali della CEE sono definitivi. La comunità ed i suoi Paesi membri sono legati alle altre Nazioni dell'Europa occidentale dai vincoli di una solidarietà politica e di una comunità di cultura, e anche da numerosi interessi commerciali. Pertanto la vocazione della comunità è di ampliarsi sia attraverso la adesione di nuovi Stati, sia tramite la creazione di nuove forme particolari di collaborazione con i suoi vicini, mentre prosegue la propria realizzazione concreta e costruisce la propria unione economica».

U. R.

Scambi commerciali

Firmato a Varsavia il protocollo italo-polacco

Varsavia, 27

E' stato firmato oggi a Varsavia il protocollo commerciale italo-polacco per il 1963, che fa parte dell'accordo quadriennale 1960-64. Il protocollo prevede un intercambio complessivo di circa 68 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 20 per cento rispetto al protocollo dello scorso anno.

La Polonia continuerà ad esportare in Italia soprattutto prodotti agricoli: uova, bestiame suino, bovino ed equino, carni, pollame, ecc. E' da rilevare però che il nuovo protocollo prevede una maggiore diversificazione dei prodotti nel settore industriale. In particolare, la Polonia esporterà prodotti chimici, macchinari, carbone, pelli grezze, ecc.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane in Polonia, esse saranno anche maggiormente diversificate rispetto a quelle dello scorso anno: l'Italia esporterà prodotti agricoli (agrumi e riso in particolare), tessili, chimici, macchinari, materie plastiche, gomma sintetica e prodotti finiti dell'industria della gomma.

Va sottolineato che vi sarà una maggiore accentuazione nella esportazione dei prodotti industriali: si è infatti riscontrato un vivo interesse da parte polacca per l'acquisto sul mercato italiano di macchine industriali, prodotti tecnici e chimici.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Reykjavik — Un poliziotto islandese controlla i documenti ai due funzionari dell'Ambasciata sovietica scoperti sulle rive di un lago a circa 35 chilometri dalla capitale mentre attendevano una persona che doveva fornir loro informazioni sui sottomarini americani dotati di missili. I due, Lev Dimitriev (a sin., di spalle) e Lev Kisselev, sono stati espulsi dall'Islanda

LA FRANCIA E' RIPIOMBATA IN UN CLIMA DI INQUIETUDINE

Anche dopo l'arresto di Argoud l'O.A.S. continuerà a far parlare di sè

Si temono rappresaglie da parte degli «ultras» - L'ex colonnello è stato imputato di attentato contro l'autorità dello Stato - Il misterioso rapimento a Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

L'«orresto» alla Rocambole dell'ex colonnello Argoud e le sue ripercussioni negli ambienti politici e giudiziari hanno ripiombato la Francia nel clima di inquietudini e di sospetti esistente negli ultimi tempi del dramma algerino. Il regime nato dal 13 maggio cerca nuovi destini nella politica di «grandeur», ma basta un episodio come la cattura di Argoud, con quanto di misterioso sottintende, per risuscitare i fantasmi del passato. Sicari si agitano nell'ombra, delatori si muovono dietro le quinte, campioni del doppio gioco tremano di paura. E si riparla di servizi segreti e di «barbouzes». Con l'arresto di Argoud l'OAS ha perduto il cervello più lucido e lo stratega più audace. Ma l'OAS continuerà a far parlare di sè perchè, in Francia, troppi militari fanno ancora della politica e troppa gente, dalle false contesse agli ex Primi Ministri, complottano nel nome di ideali falsi ed aberranti.

Adesso le autorità temono rappresaglie degli «ultras» e per le vie di Parigi sono riapparsi i furgoni della polizia e gli agenti di fazione davanti alle abitazioni delle personalità del regime. Sono stati operati perquisizioni e arresti. Fra gli arrestati c'è uno degli imputati del Petit-Clamart processato in contumacia a Vincennes: l'ex legionario di origine ungherese Gyula Sari. E' stato catturato dagli ispettori della brigata criminale nell'abitazione di un profugo d'Algeria, ad Orly. Il Sari, 32 anni, reduce d'Indocina, era uno dei due tiratori scelti, l'altro era il Buisines, che il 22 agosto avevano sparato contro la vettura del generale De Gaulle. Contro di lui il P. M. Gerthoffer aveva chiesto l'altro giorno, la condanna a morte.

La cattura è avvenuta venerdì, ma era stata tenuta segreta. I poliziotti avevano messo le mani sul «piede nero» che ospitava il terrorista, lo avevano costretto ad accompagnarli a casa e, quando il Sari era venuto ad aprire, gli avevano intimato di arrendersi. Questi aveva spianato la pistola e si era arreso dopo una «suspense» di mezz'ora. Arrestati il Sari ed il «piede nero», gli ispettori della brigata criminale erano tornati nell'alloggio ed erano riusciti a sorprendere un altro terrorista, certo Bernard Lescraine, venuto in «missione» da Bordeaux. Il Lescraine aveva avuto il tempo di estrarre la pistola e di far fuoco. Ferendo dopo un inseguimento.

Come si era previsto, l'arresto di Argoud e la cattura del un poliziotto. E' stato catturato Sari hanno fornito, ai difensori di Bastien-Thiry e compagni, il pretesto per chiedere il rinvio «sine die» del dibattimento in corso a Vincennes. L'offensiva della difesa si è svolta in due tempi. Al P. M. Gerthoffer — il quale aveva proposto che Gyula Sari fosse giudicato a parte, senza pregiudizio per il normale svolgimento del processo — l'avv. Le Coroller ha obiettato che l'assenza dell'ex legionario nel «box» degli imputati era da considerarsi anormale, e che si rendeva necessario un supplemento istruttorio. Il Presidente, però, ha respinto le obiezioni.

In giornata Argoud, terminato l'interrogatorio, è stato incriminato per complotto e attentato contro l'autorità dello Stato e trasferito nel carcere di Fresnes. Tixier-Vignancour e Le Coroller, diventati ormai grandi specialisti degli «affari OAS», saranno i suoi difensori. I due avvocati si sono recati in «Quai des Orfevres», dove era in corso l'interrogatorio del prigioniero «per rendersi conto delle condizioni di detenzione di un teste così importante per il processo di Vincennes». Pare che l'interrogatorio di Argoud abbia avuto soprattutto lo scopo di fare luce sulle circostanze del suo misterioso rapimento. Mancano comunicazioni ufficiali, ma sembra che Argoud abbia confermato di essere stato rapito lunedì, poco prima di mezzanotte, in un albergo di Monaco di Baviera. Si è arreso soltanto dopo una violenta colluttazione, di cui porta in viso i segni. Le autorità tedesche hanno ordinato un'inchiesta, ma non è vero, che abbiano chiesto, come sosteneva Tixier-Vignancour, l'estradizione del prigioniero.

Le informazioni fornite da uno sconosciuto all'ufficio romano dell'«Associated Press» hanno permesso di stabilire che effettivamente, lunedì scorso Argoud era rientrato a Monaco da Roma, in aereo. Il «prigioniero» è stato trasportato in Francia a bordo di un automezzo. Un'ambulanza militare, per non destare sospetti? Può darsi. L'ex colonnello ha detto di essersi trovato fra due guardie del corpo, legato e bendato, all'interno di una vettura; di essere svenuto a più riprese per i colpi ricevuti e di aver sofferto la sete. Avrebbe fornito elementi atti a individuare i tre falsi ispettori venuti a cercarlo in albergo e avrebbe ripetuto la convinzione di essere stato rapito dai «barbauzes».

Il colonnello Argoud è stato effettivamente rapito da un albergo di Monaco di Baviera da agenti del servizio segreto francese? A questa domanda dovrebbe rispondere la Magistratura bavarese che ha aperto un'inchiesta sui fatti, dopo le dichiarazioni rese a Parigi dall'esponente dell'OAS. Egli sarebbe stato rapito lunedì da tre uomini mentre si trovava in una camera di un piccolo albergo nei pressi della stazione. Numerosi giornalisti giunti nella capitale bavarese per la circostanza e le agenzie di stampa straniere, riferiscono che la polizia sta battendo tutti gli alberghi della città (sono circa cinquecento) controllando i fogli di soggiorno e interrogando il personale.

Ugo Ronfani

IL PIU' MASSICCIO STANZIAMENTO DELL'ERA ATOMICA

Quasi sei miliardi di dollari per i programmi spaziali degli SU

Gli scienziati della NASA si stanno battendo con entusiasmo perchè lo «storico» bilancio passi davanti al Congresso americano

New York, 27

Il Congresso degli tSati Uniti sta discutendo il più massiccio stanziamento richiesto per i programmi spaziali dall'inizio dell'era astronautica: 5 miliardi e 700 milioni di dollari, (circa 4 mila miliardi di lire), di cui un sesto destinato ai programmi lunari. I dirigenti della NASA, mediante deposizioni dinanzi agli appositi comitati e attraverso i parlamentari che sostengono la loro causa, si stanno battendo con impegno ed entusiasmo perchè questo «storico» bilancio passi. Molti di essi dicono che dal voto parlamentare di questa sessione dipenderà la vittoria americana o sovietica sul traguardo della Luna. Gli 800 milioni di dollari previsti in questo bilancio per il «progetto Apollo» servirebbero infatti ad impostare la maggior parte dei grossi impianti, delle basi lunari, dei progetti di ricerca che sono gli strumenti fondamentali dello sforzo per la conquista della Luna.

Paradossalmente, allo scopo di convincere i parlamentari ad approvare la richiesta della NASA, i dirigenti dell'ente spaziale sostengono che il loro programma non è a tappe forzate, non è un «programma-ariete», come si dice nel gergo politico americano, bensì un piano ragionevole, graduale e ordinato. In altri termini, essi asseriscono che la enorme somma richiesta è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi minimi, e non per una inutile corsa verso un primato che pure starebbe a cuore di tanti americani. Il vicedirettore amministrativo della NASA, Robert C. Seamans Jr., ha fornito alla commissione della Camera per lo spazio una simile assicurazione. «Non dubitate — ha detto — resisteremo alla tentazione di impegnarci in una gara. Non avremo un programma-ariete. Non annunceremo neppure una data per lo sbarco sulla Luna».

Lo stanziamento, che riguarda l'anno fiscale 1963-64, consentirà di mettere in moto un gigantesco piano di costruzioni e di lavoro negli stabilimenti che hanno preso appalti in relazione con il «progetto Apollo». Il «Launch Operations Center» di Cape Canaveral, vale a dire il «capolinea lunare» del «progetto Apollo», attende 312 milioni di dollari, circa 200 miliardi di lire, per il suo completamento. Una somma superiore a questa di un terzo è stata già spesa o stanziata per appalti già in corso. La maggior parte della nuova spesa è destinata al complesso di lancio del «Saturno C 5», il n. 39.

Fra queste sono il «padiglione di montaggio verticale», il cui progetto ha destato grande interesse per il concetto tecnico e per quello architettonico, gli alloggi per gli astronauti, la torre di controllo di lancio e quella di direzione del volo, e simili altri impianti. Sempre vitale per il «Saturno» è un altro impianto, il «centro di collaudo del Mississippi», che attende di essere costruito con i fondi del nuovo stanziamento.

Condannata a Vienna una spia cecoslovacca

Vienna, 27

Il cecoslovacco Frantisek Nesvadba è stato condannato dal Tribunale di Vienna a 15 mesi di carcere duro per tentato spionaggio. Egli aveva varcato la frontiera austriaca nel settembre e ottobre del 1962 con l'incarico di raccogliere e trasmettere al servizio segreto cecoslovacco informazioni sulla difesa militare dell'Austria.

LA CONTROVERSIA SUI BOMBARDIERI «R-S 70»

Kennedy in conflitto con una commissione congressuale

Il Parlamento stanzia i fondi non richiesti e il Governo si rifiuta regolarmente di spenderli

New York, 27

Si va profilando una nuova battaglia sulla controversia dei bombardieri «RS-70». La questione, riproposta dal voto di una commissione parlamentare che ha «autorizzato» la costruzione di altri due esemplari del bombardiere gigante e ultrasonico, consiste nel fatto che il Congresso ha decretato l'esecuzione del programma di bombardieri nonostante il parere contrario della Casa Bianca e del Ministero della Difesa, e che questi non hanno tenuto conto delle deliberazioni del Congresso.

Il Governo ha infatti disposto la costruzione di soli tre bombardieri, e buona parte dei fondi stanziati l'anno scorso dal Congresso sono rimasti inutilizzati.

I parlamentari a loro volta ritengono invece che il Parlamento sia depositario del potere di legiferare in modo vincolante in materia di forze armate. La complessa questione costituzionale non è stata risolta, e si è andati avanti con la insolita situazione che vede il Parlamento stanziare fondi non richiesti e il Governo rifiutare di spenderli. La causa del bombardiere, che ha importanti riflessi per un grosso settore dell'industria aeronautica americana, trova ancora numerosi sostenitori in Parlamento ed è prevedibile che il nuovo voto restituirà vivacità alla battaglia. I fautori della costruzione degli aerei affermano che è errato ritenere che le eventuali guerre future debbano o possano essere soltanto «guerra di pulsanti» e che abolire l'aeronautica sarebbe un grave rischio per il Paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN' IMBOSCATA TESA DA ELEMENTI KATANGHESI

Sei morti nel Congo in sparatorie tra soldati

Fermento a Elisabethville per l'irruzione di tribù guerriere

Elisabethville, 27

Il comando dell'ONU ha comunicato che sei persone, tra cui quattro soldati dell'Esercito nazionale congolese, sono rimaste uccise ieri sera ad Elisabethville nel corso di sparatorie tra soldati congolesi e elementi katanghesi. Secondo il Ministro congolese residente ad Elisabethville, Joseph Ileo, i quattro soldati congolesi sono stati uccisi in un'imboscata tesa da elementi della polizia katanghese. Da parte katanghese non è stata finora fatta alcuna dichiarazione.

Il primo incidente è avvenuto quando una pattuglia dello esercito congolese ha cercato di arrestare un katanghese sospettato di essere in possesso di armi. Il ricercato ha tentato di fuggire ed è stato ucciso. Mezz'ora dopo, secondo quanto dichiarato da Ileo, un reparto composto da una quarantina di soldati congolesi diretto ad una località nelle vicinanze della miniera di rame dell'Union Minière dove vi era stata una paratoria, cadeva in un'imboscata tesa da elementi della polizia katanghese. Oltre i quattro congolesi uccisi, un poliziotto katanghese è rimasto gravemente ferito ed è successivamente morto in ospedale. Un reparto di truppe tunisine dell'ONU è accorso sul posto, ma è giunto quando la sparatoria era ormai cessata.

Ieri, un certo fermento si era creato nella capitale katanghese quando gruppi di guerrieri Baluba e Tshokwe erano entrati ad Elisabethville dopo aver bloccato la strada che collega la città all'aeroporto internazionale. I Baluba erano armati con archi e frecce, accette e baionette ed indossavano i loro caratteristici copricapi, alcuni fatti con pelle di leopardo, altri costituiti da elmetti di ottone ornati di piume. I guerrieri si sono recati al comando dell'ONU esprimendo timore di essere attaccati da tribù ostili. I Tshokwe, che indossavano costumi simili a quelli dei Baluba, si sono da parte loro recati alla residenza ufficiale di Ileo, Ministro congolese residente nel Katanga. Essi hanno spiegato che il Ministro aveva loro promesso due bandiere congolesi ed hanno aggiunto di essere venuti a ritirarle. I congolesi hanno rapidamente trovato le due bandiere richieste ed i guerrieri sono stati ricondotti nel loro campo a bordo di autocarri delle Nazioni Unite.

Per una sciagura stradale

DICIOTTO MORTI nella Costa d'Avorio

Abidjan, 27

Diciotto persone sono rimaste uccise e tre ferite in un incidente stradale accaduto nei pressi di N'Douci, a circa 150 chilometri a Nord di Abidjan. In mezzo ad un ponte sul fiume N'Zi un camion carico di tronchi d'albero si è scontrato con un pullman pieno di passeggeri. In seguito all'urto il pullman è precipitato nel fiume.

NUOVO RIMPASTO MINISTERIALE NEL KAZAKHSTAN

Lo «scandalo del grano» dilaga nell'Unione Sovietica

Mosca, 27

«L'affare del grano» del Kazakhistan, ha assunto nuovi sviluppi non solo nel Kazakhistan, ma anche nella Lituania. Lo scandalo è stato reso noto il 22 febbraio: «sovkhoz» e «kolkhoz» del Kazakhistan vendevano interi treni di grano ai «sovkhoz» e «kolkhoz» della Lituania, dell'Ucraina, degli Urali e di altri Stati. I compratori davano questo grano allo Stato a titolo di «consegne nel quadro dell'esecuzione del piano» per i loro territori, mentre la regione delle «terre vergini» del Kazakhistan non adempiva il programma di produzione impostole. Una prima destituzione, quella di Tikhon Sokolov, primo segretario del Comitato centrale del partito del Kazakhistan, sanzionava il 22 febbraio le «inadempienze» delle autorità locali.

La stampa sovietica rivela oggi che l'affare si è esteso all'altro capo del paese: il primo Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle riserve e della produzione agricola della Lituania, Songayla, è stato sostituito nelle sue cariche da Yuri Gringalunas. Nello stesso Kazakhistan un nuovo rimpasto ministeriale, il quarto dall'inizio del mese, ha portato all'allontanamento di Khalimov, Ministro dei trasporti automobilistici, sostituito da Nicolas Rudnitzki. Probabilmente una sorte identica attende Melnik, Vicepresidente del Consiglio del Kazakhistan, accusato «di irresponsabilità».

La «Pravda» esprime oggi una «grave preoccupazione» per le deficienze manifestatesi nell'allevamento di bestiame nella regione del Caucaso. In molte fattorie, afferma un articolo apparso oggi sul giornale moscovita, queste deficienze si sono fatte «croniche». Negli ultimi tre anni, la produzione media di carne è stata di 150.000 tonnellate, contro le 162.700 tonnellate del 1959. Il giornale mette in risalto il fatto che le fattorie dispongono di un troppo esiguo numero di personale addestrato alla produzione, mentre invece negli uffici delle fattorie si contano ben 2700 specialisti di agricoltura.

TRASFERIVA A INNSBRUCK ESPLOSIVI DA UN NASCONDIGLIO

Arrestato un insegnante sospettato di terrorismo

Finora sono sette le persone fermate dalla Polizia austriaca

Innsbruck, 27

La polizia austriaca ha reso noto oggi l'arresto di un docente universitario sospettato di terrorismo. Si tratta del prof. Helmuth Heuberger, docente 35-enne dell'Istituto di geografia e topografia dell'università di Innsbruck e noto alpinista himalayano. Heuberger, secondo fonti della polizia, è stato sorpreso sul fatto mentre trasferiva esplosivi rubati da un nascondiglio all'altro. Il materiale faceva parte di un grosso quantitativo di dinamite e congegni per accensione rubati recentemente in un deposito della Innsbruck Kohlenhandels A G., una società specializzata nel commercio di carbone. Parte della refurtiva era stata scoperta nell'auto dei due studenti austriaci fermati agli inizi del mese al Passo del Brennero, mentre cercavano di passare in Alto Adige. Con Heuberger salgono a sette gli elementi sospettati di terrorismo arrestati in questi ultimi tempi.

Sempre in giornata, il dott. Norbert Burger, anch'egli docente all'università di Innsbruck e sospettato di essere il responsabile delle recenti attività terroristiche, ha indirizzato al Presidente austriaco, Adolf Schaerf, al ministro dell'educazione Heinrich Drimmel, al governatore provinciale del Tirolo Hans Tschiggfrey e ad altri funzionari una lettera in cui chiede che sia resa giustizia ai combattenti per la libertà sudtirolesi e che si ponga fine alla campagna di diffamazione scatenata contro di essi.

Copie della lettera sono state inviate ai giornali di Innsbruck, insieme ad un messaggio del comitato di liberazione del Sudtirolo firmato da un certo maggiore Sebastian Ortler il quale chiede ai direttori di pubblicare la lettera.

La campagna di diffamazione contro i combattenti della libertà sudtirolesi e contro di me, le accuse di neonazismo formulate contro di noi, ha arrecato danni irreparabili alla causa del Sudtirolo — dice tra l'altro la lettera di Burgher, che è sfuggito all'arresto e, a quanto si ritiene, si troverebbe attualmente in Germania Occidentale — la nuova ondata di arresti di amici dei sudtirolesi ha scatenato nuove denigrazioni. Desidero dichiarare che nei ranghi del comitato di liberazione figurano ex militari della Wehrmacht tedesca, membri del movimento austriaco per la resistenza antinazista, elementi cattolici e nazionalisti. Ma tra noi non vi sono neonazisti. Mi appello a voi perchè sia posto fine alla campagna di diffamazione che va a solo vantaggio dei comunisti, e perchè ci sia resa giustizia. Vi assicuro sul mio onore che dietro la nostra lotta per la libertà non si celano agenti stranieri. Il fatto che non abbiamo degli amici in Europa Occidentale parla in nostro favore.

SENZA DIFETTI
ADATTO ALLA VITA MODERNA IL MATERASSO DI
RIPOSANTE, MANEGGEVOLE
RESISTENTE, ECONOMICO
IGIENICO, ETERNO, PRATICO
LANA

ANCHE IL VOSTRO MATERASSO
DEVE ESSERE DI LANA
PROPAGANDA INTERNATIONAL WOOL SECRETARIAT - BRITISH WOOL MARKETING BOARD 597

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi mattinata. Cassetta 61504 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA non diplomata cercasi alla pari o stipendio. Zorzi, Vecellio 28, Padova. 11028 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente per due persone; buono stipendio. Tel. 35863 dalle ore 10. 41672 B

DOMESTICA stabile cerca famiglia con bambini, buono stipendio trattamento familiare. Telefonare 65633. 61543 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi dalle 9 alle 18. Tel. 37500. 10 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi 8-17. Filzi 21/1 telefono 30253. 61521 B

PRESTASERVIZI referenziata 2 volte settimana 4 ore da combinarsi per due persone. Presentarsi 13.30-14.30, De Luisa, v. Venezian 9. 61530 B

PRESTASERVIZI cercasi ore pomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 61501 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 19 buono stipendio trattamento familiare. Zanon, Parini 6, negozio. 41710 B

RAGAZZA stabile giovane tuttofare con referenze cercasi. Via Cicerone 2, II, sinistra. 61547 B

STABILE cercasi prevalentemente cura due bambini, buon trattamento. Tel. 730269. 41669 B

STABILE cercasi per due persone Trieste, cameriera-guardarobiera referenziata esclusi lavori pesanti; propria stanza con bagno. Offerte cassetta n. 61497 B, UPI.

STABILE cercasi, ottimo stipendio. Tel. 28580. 61514 B

STABILE cercasi anche primo servizio. Tel. 63601, ore pasti. 61553 B

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia giuliana residente Genova esclusi lavori pesanti. Telefonare 95139. 61500 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21327 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61539 C

ASSISTENTE edile capocantiere esperienza pluridecennale, pratica cementi armati costruzioni civili industriali opere pubbliche referenziato offresi seria impresa. Cassetta n. 41667 C, UPI.

CUOCA referenziata offresi subito. Scrivere cass. 61538 C, UPI

PITTORE stanze ecc., lavori accuratissimi, offresi. Tel. 730970. 61519 C

IMPIEGATA cerca impiego ramo edilizio per contabilità e bilanci ecc. Cassetta n. 61413 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 41618 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi Gorizia o dintorni Scrivere Carta ident. 15.071.869 Fermoposta Gorizia. 428 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C

VOLONTEROSO praticissimo consegne città, occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 61541 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 41688 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCANSI da importante società mondiale, giovani 20-25enni volonterosi intraprendere carriera commerciale per vendita capillare elettrodomestici. Richiedonsi presenza facile parola dinamicità studi medi. Si garantisce ottima possibilità di guadagno con rimborso spese mensile più provvigione. Presentarsi oggi dalle ore 9-10, 15-16, Electrolux S.p.A. p.zza della Libertà 6. 41860 D

A. IMPRESA germanica commercio espansione mondiale con depositi Trieste, cerca giovane assolto medie conoscenza lingua tedesca, possibilmente altre lingue, esperienza ramo commerciale, banche o spedizioni. Offresi carriera specializzazione ramo. Stipendio adeguato. Offerte manoscritte dettagliate: cassetta 61542 D, UPI.

A. STUDIO legale cerca impiegata possibilmente stenografa. Indicare età referenze. Cassetta 8423 D, UPI.

AIUTO banconiera o banconiera e apprendista 15-16enne cercansi. Bar Garibaldi. 61532 D

ALLOGGIO gratuito in villa 15 km. Trieste, servizio autobus, offresi cambio custodia e coltivazione orto. Cass. 835 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera, possibilmente pratica, presenza, cercasi. Tel. 31551. 250 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Studio de Rota. 61502 D

APPRENDISTA o internista cercasi. Bar Alabarda, San Maurizio 3. 61509 D

APPRENDISTA pasticciere principiante cercasi. Bidoli, v. Ginnastica 8. 61496 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 2047 SPI Torino. 5391 D

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa. Rismondo 12. 41663 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

MEZZALAVORANTE e stiratrice cercansi, ottima paga. Via San Marco 31, tel. 50271. 41675 D

RAGAZZA apprendista bar cercasi, orario negozio. Via Ananian 2. 61517 D

RAGAZZETTA 14-15enne apprendista per gabinetto massaggi palestra cercasi. Telef. 95470, ore 10-12. 61535 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Rossetti 14, tel. 95422. 61394 D

RAGAZZO apprendista pasticceria lavori interni buona paga cercasi. Roma 28. 61538 D

15-17ENNE trattamento familiare, orario diurno, cerca barbuffet. Telef. 93897. 61549 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE grande ariosa affittasi. Via S. Nicolò 20, III p., telefono 29676. 61550 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 61548 F

MOBILIATA bella affittasi, volendo vitto. Geppa 12, III, p. 7. 61503 F

STANZA e salone centrale uso ufficio cedesi affittanza. Telefonare 91426. 61533 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie anche domicilio. Telef. 36795. 61525 G

ESTETISTE, indossatrici, presentatrici, annunciatrici. Corsi Centromoda. Battisti 8, telefono 38139. 760 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Cicerone 2, telef. 23168. 61522 G

INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco. Scuola interpreti ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 230 G

RIPETIZIONI, anche domicilio, impartisce insegnante elementari medie latino francese. Prezzi convenienti. Telefonare 47407 pomeriggio. 61505 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO grande grigioferro collare metallo smarrito zona Corso. Tel. 68698; mancia. 61513 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. SETTEFONTANE, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, pronto aprile, I piano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3 - 28300. 61557 I

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina, zona verde tranquilla, via Lamarmora 36, affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite sul posto 14.30-15.30. ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMI 2-4 stanze, bagno, autoriscaldamento. AGEP passo Goldoni 2. 8630 I

APPARTAMENTI 1-2 camere altri varie grandezze ville negozietto zona Ospedale affittiamo. Torrebianca 24. 61508 I

APPARTAMENTI camera, cucina 5000, 10.000, 13.000 compenso piccole spese. Altri bistanze, accessori, 16.000, 20,000 compensando spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 61559 I

APPARTAMENTO prima entrata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 38.000 mensili. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 61559 I

APPARTAMENTO rinnovato, 3 stanze, cucina, doppi servizi affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8621 I

APPARTAMENTO primingresso 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8632 I

APPARTAMENTO centrale, tristanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8623 I

APPARTAMENTO tristanze stanzetta stanzino cucina doppi servizi, centralnafta, ascensore poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8619 I

APPARTAMENTO palazzina via Rossetti affittasi 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo; telef. 68810. 8642 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA, 4 stanze, cucina, 2 bagni, completamente rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8626 I

APPARTAMENTO centro, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 61563 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, affittasi. Rivolgersi Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 61561 I

ATTICO 7 stanze (2 saloni) 2 bagni lussuosi doppi servizi riscaldamento nafta grande terrazza vista mare affittasi paraggi piazza Scorcola. Rivolgersi ore 17-18, Imbriani 9, II. 61518 I

CAMERA cucina 10.000 Giulia; 13.000 S. Giacomo; stanza bistanzette cucina 16.000 Tesa; bistanze stanzino 20.000 S. Michele. Agenzia Foscolo 4, I piano. 61551 I

CAMERE 3 camerino accessori moderni 2 poggioli 30.000 mensili; altro 2 camere cucina gabinetto 22.000 mensili senza spese; camera camerino cucina gabinetto 11.000 mensili cauzionando, affittansi. Immobiliare, Ginnastica 3. 61546 I

CASA colonica, 3 stanze, cucina, bagno, con annessa vasta campagna, vigneto, frutteto, affittasi a persona capace e volonterosa. Informazioni IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 61556 I

LOCALE affittasi adatto calzolaio e altre diverse attività. Telefonare 34786. 61495 I

LOCALI uso ufficio, primo piano via Oberdan 1, Gorizia, affittansi. Telef. 2311. 210 I

LOCALI in nuovi complessi condominiali adatti parrucchiera ed attività varie, zona Montebello, Flavia, Guardiella, Gambini. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Alfieri, Sinico, Pindemonte, Industria, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA - 28300. 61556 I

QUARTIERINO, camera, cucina, gabinetto comune, 12.000, zona Sangiovanni, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 61561 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO quadristanze, piani bassi, cercasi affitto. Telefonare 96576. 61554 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze qualsiasi località indispensabile riscaldamento, centrale, cerco affitto. Tel. 37419. 61552 L

CAMERA bicamere cucina per coniugi statali affitto aggiornato o compenso spese cercasi. Telef. 44749. 41678 L

CERCASI appartamento 2 camere cucina affitto aggiornato. Indifferente la posizione. Altro possibilmente S. Giacomo casa nuova 3-4 camere, servizi, ascensore. Telef. 50323. 8619 L

CONIUGI droghieri cercano affitto appartamentino camera, cucina, o bistanze, accessori anche compensando spese. Telefonare 731361. 61559 L

QUARTIERINO possibilmente centrale cercasi affitto per giovani sposi soli. Cassetta 61520 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

ASSORTIMENTO Singer semplici lussuose zigzag convenienti. Nuove garantite. Mobiletti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 61526 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche massima perfezione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 20984 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova, 36.000, zig-zag, occasione; altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 - II. 61555 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 220.000 in poi, rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni visoni, riparazioni, accosionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 346 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato, valutazione 100.000. Telefonare 75233. 41688 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti, camere letto, cucine, mobili antichi, studi singoli. Telefono 31428. 41690 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 61534 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 61545 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

ACQUISTO scaldabagni Radi 80 sferico orizzontale garanzia, lavabi 50 x 40, acquai ,doccia 75, marmette, piastrelle, parchetti, vasi vetrochina, tutto nuovo. Telefono 36978, pomeriggio. 61562 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5363 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 61534 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 61458 NN

A.A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri 3-4 specchi occasionissima. Falegnameria, Coroneo 39. 61515 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI residenti ogni provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti bellezza. Elementi prim'ordine, dinamici attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati e attuale posizione a Casella 235 M, SPI, Milano. 5401 P

IMPORTANTE AZIENDA IMPORTAZIONI
PADOVA cerca per subito perfetta steno/dattilografa tedesco/italiano
Scrivere indicando curriculum a S.P.I. Cass. 22/A Padova

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette MARCHIO REGISTRATO **BLU-EXTRA**

FABBRICA primaria vernici e smalti ricerca zone libere capaci introdotti rappresentanti ramo industria et edilizia. Inutile offrirsi senza documentare pratica et introduzione. Scrivere cassetta 3003 SPI Torino. 5426 P

FARMACEUTICI: concessionari cercansi per Demetilclortetraciclina mutuabile, otto sedici capsule prezzi massimi per Friuli. Scrivere Casella 78/S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5425 P

SPA Tocco Magico assume rappresentante per zona Trieste citt. Richiedonsi introduzione parrucchieri auto propria massimo 30-35enne ottimo venditore organizzatore militesente. Possibilmente residente in zona buona cultura anche amministrativa. Offronsi concorso spese e provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitale specificando precedenti attività. Via Feronia 3, Roma. 41430 P

S.P.A. TOCCO MAGICO assume ottimo rivenditore-organizzatore per cura zona Trieste et filiale comprendente deposito centro perfezionamento. Richiedonsi serietà dinamismo iniziativa cultura adeguata presenza introduzione parrucchieri profumieri militesente autopropria possibilmente trentenne. Offronsi stipendio prima categoria concorso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae specificando attività precedenti. Feronia 3 - Roma. 61325 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, Genova 21; occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI '61, '58, Giulietta normale, Appia II, I, 1200 gran luce, Austin A 40 2 mesi, 1100 '58, '54, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, 1100 familiare, Peugeot 403, 404, Belvedere, 500 C, Giardinetta; cambi, rateazioni fino 24 mesi. 61537 Q

AUTOMOBILI Ducati, Triumph, le magnifiche autovetture dalla robustezza all'inglese e dallo stile all'italiana, le potete provare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

GIULIETTA rara occasione vendesi. Amar, via Bosco 6. 61540 Q

INNOCENTI AUSTIN A 40 S, motore 1100 berlina e combinata, eleganti, robuste, veloci, pronta consegna. Commissionaria, Imbriani 16. 41657 Q

MOTOGILERA presenta il nuovo scooter 50, provatelo. Concessionaria Moschion Frisori, Valdirivo 36. 61523 Q

RIBALTABILE Fiat 680 con licenza vendesi, Tel. 28976. 61544 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati 60616 Q

600 D 61 km. 18.000, 600 59, Giulietta 56. Tel. 35420 ore ufficio. 61536 Q

1100 I serie camioncino efficientissimo L. 50.000, via Machiavelli 13, bar. 61527 Q

15 operai
e
15 operaie
giovani - volonterosi
dinamici
posto assicurato
buon trattamento
assume prontamente
PASTIFICIO TRIESTINO
e
SOCIETÀ ITALY
Presentarsi dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18
al PASTIFICIO TRIESTINO Rio Primario 1 (San Sabba)

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8613 R

ESERCIZIO alimentari posizione offresi gestione. Cassetta n. 888 R, UPI.

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine via Aquileia 94. 5298 R

LICENZA bar analcoolico cedesi causa cessazione esercizio. Cassetta 61528 R, UPI.

MACELLERIA avviata offresi gestione. Cassetta 890 R, UPI.

NEGOZIO alimentari avviato vendesi. Cassetta 892 R, UPI.

OCCASIONE vendesi rivendita pane, condominio, vasta licenza, ottimo incasso. Telefonare 29266, 9-18. 61558 R

SALONE barbiere nuovo vendesi affittasi a bravo artigiano. Telefono 36795. 61525 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1235. MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, poggioli, ascensore, centraltermica, consegna NATALE; una stanza cucina per investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, doppi servizi, ascensore, centraltermica, vista mare. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, ascensori, unica centraltermica, IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; SI ACCETTANO ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. VICOLO OSPEDALE MILITARE, panoramici, consegna giugno, singole disponibilità, 1-2-3 stanze, ogni accessare. VICOLO DELL'EDERA 8/2, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, cantina, poggiolo libera vista, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 150 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X CENTRALE COMBINAZIONE casa nuova, prontentrata, 4 stanze ,cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, armadio muro, ascensore, termonafta, abitazione signorile. VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE appartamento via Roncheto, casa nuova, prontentrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, cantina, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. MATTEOTTI NUOVO, prontingresso, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMO INIZIO COSTRUZIONE palazzine signorili residenziali, vicinanze via Rossetti, appartamenti tipo villa con ogni comfort, 3-4-5 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, balconate con vista mare e panoramica, cantina, ascensore, termonafta, giardino, box-auto. Informazioni e vendite. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.X. SANLUIGI, PANORAMICO, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno-gabinetto, armadio muro, balconata, vista mare, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.X. TERRENO CON PROGETTO APPROVATO per costruzione 15 appartamenti in zona Baiamonti, VENDESI COMBINAZIONE. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, ambienti spaziosi, signorili, centralnafta, ascensore, edificio otto piani, prossimo inizio lavori, consegna 1964, XX Settembre alta, zona tranquilla. Prenotazioni, informazioni, Corso Italia 29, Amministrazione Stabili Failla. Telefono 23143. 61560 S

A.A.A.X. ATTICO CENTRALE in costruzione, 2 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, soleggiate, ascensore, centralnafta, facilitazioni fino 50%, rifiniture accurate, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8636 S

AAA.X. CONDOMINIO soleggiato iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli vista mare, ascensore, centralnafta. Ottimi prezzi, facilitazioni pagamento, informazioni vendite IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 8634 S

A.A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI paraggi ROSSETTI, appartamenti 3-4-5 stanze, accessori, doppi servizi, mansarde, ampie terrazze, giardino, garage, centralnafta, rifiniture extra lusso. Visione progetti informazioni vendite IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8635 S

A.A.A. APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, zona Boschetto, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 61556 S

A.A.A. ATTICO NUOVO 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Vista ampia terrazza, affittasi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8637 I

A.A.A. FABIO Severo, appartamenti 2-3 stanze, servizi, comforts, ascensore, centralnafta, piani bassi, prontaentrata. Altro stanza soggiorno cucinino per investimento. RIGUTTI-D'ANNUNZIO, appartamenti nuovi, pronti aprile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Al sesto piano attico bellissimo, 4 stanze, cucina, terrazza, finiture accurate. **FLAVIA**, iniziata costruzione IV casa, nuovo complesso condominiale, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, ottimo investimento capitale. GIULIA, appartamento soleggiato, bellissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, I piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 61557 S

A.A.A. INIZIATA costruzione complesso condominiale, Roncheto, appartamenti panoramici 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. Ottimo investimento capitale. Finiture accurate da primaria impresa cittadina. Per visione progetti, informazioni, prenotazioni senza alcuna spesa di mediazione, rivolgersi IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 61556 S

A.A.A. LOCALI affari in costruzione, complesso condominiale, via Gambini-Manzoni, prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA. 28300. 61557 S

A.B. GHIRLANDAIO prossimo inizio stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Convenientissimi appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Mutuo bancario e Aldisio approvati. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette AGEP passo Goldoni 2. 8631 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comforts, bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2-3 stanze, soggiorno. RONCHETO 1-2 stanze, soggiorno. ISTRIA 1-2-3 stanze, soggiorno. BARCOLA tristanze salone, garage. DALMAZIA 4 stanze, stanzetta. ATTICO (Garibaldi) grandissimo salone, bistanze, terrazza. S. LAZZARO 6 stanze, stanzetta. S. LUIGI stanza, soggiorno, garage. S. MARCO (già affittati) bistanze soggiorno. S. GIACOMO bistanze, cucina (prossimo inizio). BESENGHI villa signorile sette stanze, giardino, garage. CENTRALI lussuosissimi 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI 4 stanze, ampie terrazze. 8629 S

ADRIATER. TIGOR. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze centralnafta ascensore garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 8638 S

ADRIATER. ROSSETTI, prossima costruzione edificio condominio, appartamenti fino 5 stanze doppi servizi ampie terrazze finiture accurate ogni comforts. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti 4. 8639 S

APPARTAMENTI, Rossetti, inizio costruzione, 2-3-4-5 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Telef. 44908. 61563 S

APPARTAMENTI ROIANO, prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, cantina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 8627 S

APPARTAMENTI adatti investimento capitale zona Rossetti vendonsi; telef. 68810. 8641 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, casa nuova, centralnafta, bagno, terrazza vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8620 S

APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina, acquistiamo o affittiamo. Telefonare 24853 ore ufficio. 21332 S

APPARTAMENTINO libero acquistasi contanti preferibilmente centro. Cassetta 61498 S, UPI

APPARTAMENTO ROIANO due stanze, cucinetta, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, consegna primavera affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8625 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA 2 stanze stanzetta cucina vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8622 S

APPARTAMENTO palazzina soleggiatissima, ampi poggioli, vista mare, rifiniture lusso vendesi. Telef. 68810. 8640 S

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina terrazza garage vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8624 S

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 61561 S

CASETTA con terreno 1500 mq. vendo 6.800.000. San Sabba, Mazzini 19, Amministrazione. 8614 S

CERCASI appartamento lusso, vista mare, zona Franca, laterali, in affitto, oppure vendita; 4-5 camere, doppi servizi. Prego telefonare 50323. 8617 S

COSTRUENDI appartamenti 2-3 stanze, locali affari, vendonsi Molino Vento. Telefonare 24620 ore ufficio. 61516 S

GORIZIA acquistasi casa-villetta zona Transalpina, via Montesanto oppure Vittorio Veneto. Offerte cassetta 61529 S, UPI.

MAGAZZINO centrale libero 200 mq. 16.000.000; altri 30, 130 mq. Boccaccio, S. Giacomo, vendonsi, Mazzini 19 Amministrazione. 8615 S

NUOVO GRUPPO CONDOMINIALE, appartamenti signorili panoramici con parco, 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, centraltermica, ascensore. VISIONE PROGETTI, PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8628 S

PRENOTANSI appartamenti nuovo complesso condominiale zona verde 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, mansarde, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture extra lusso, rivolgersi IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8633 S

STABILE città acquistasi per investimenti capitali, pagamento in contanti. Riservatezza. Offerte cassetta 41678 S UPI.

STANZE 2 soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, causa partenza affittasi o vendesi primo ingresso. Cassetta 61510 S, UPI.

TERRENI fabbricabili paraggi D'Annunzio, Flavia, vendonsi. Mazzini 18, Amministrazione. 8616 S

TERRENO vasto recintato con pista gokart regolarmente attrezzata, cedesi. Telef. 23475. 61524 S

TRISTANZE seminuovo via Cologna, vendesi. Telef. 68741. 61554 S

ZONA Stazione, bistanze bagno cucina autocalefazione, occupato vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 61551 S

V Diversi L. 60

DICHIARAZIONE redditi moduli Vanoni esegue competente. Paganini 4, III piano. 61512 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

AZIENDA TURISTICA JESOLO
CERCA PASTICCIERE FINITO
pratico cucina tedesca per stagione maggio - fine settembre
Scrivere indicando curriculum a S.P.I. Cass. 22/A Padova

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.06	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine Tarvisio - Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale